DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 173

il Quotidiano del NordEst

Domenica 21 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Le entra in casa per un furto e poi la molesta: arrestato
A pagina VI

Il bicentenario
L'abate Zanetti, prete "rosso" degli operai di Murano
Crovato a pagina 17

Ciclismo
Pogacar "tiranno" beffa Vingegaard e fa cinquina al Tour de France
A pagina 20

Venezia, la talpa nell'inchiesta

▶Nelle carte spunta un «militare infedele» informò Boraso e lui cambiò il cellulare

▶La Procura: «Brugnaro, blind trust fittizio Inidoneo ad evitare il conflitto di interessi»

L'inchiesta sulla corruzione a Venezia è andata avanti per due anni malgrado una "talpa" tra gli investigatori. Si tratta di «un militare infedele», che ha avvisato l'allora assessore Renato Boraso degli accertamenti della Finanza, al punto da indurlo a dotarsi di un nuovo cellulare: un apparecchio «di ultimissima generazione», quindi a prova di trojan, come quelli del capo di gabinetto e del suo vice. Quanto al blind trust del sindaco, la tesi della Procura è netta: «Fittizio. Inidoneo d evitare il conflitto di interessi in cui incorre, quotidianamente, il primo cittadino».
Pederiva alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il patto von der Leyen e il rischio paralisi

Giuseppe Vegas

Ursula è riuscita ad essere rieletta presidente della commissione europea, ma, per ottenere i voti necessari, ha dovuto accettare una serie di compromessi, che certo non le renderanno facile la vita. Naturalmente ci si può interrogare sul fatto che in una fase così difficile e pericolosa per il mondo intero, gli europei si comportino come i greci dell'età classica. Costoro, come ci racconta Tucidide, nella guerra del Peloponneso, litigando tra loro, aprirono la strada ai conquistatori romani. Allo stesso modo i Ventisette, pur di segnare qualche punto per la propria parte politica, sono disposti a lasciare andare in rovina l'unico attore che nello scenario mondiale potrebbe portare un segnale di ragionevolezza e consentire un equilibrio tra diversi contendenti, scongiurando il peggio verso cui ci stiamo muovendo.

La presidente e i suoi commissari invece, saranno condannati a camminare sulle uova, cercando di evitare di colpire le plurime sensibilità che ne condizionano l'azione.
Continua a pagINA 23

Venezia. A terra in 150 diretti a Pantelleria

DISAGI Passeggeri all'aeroporto Marco Polo di Venezia

Black-out informatico, caos anche al Marco Polo

Caos e disagi all'aeroporto Marco Polo, ieri in mattinata, a causa del bug informatico che da venerdì ha bloccato voli in tutto il mondo. Cinque gli aerei dirottati altrove. Proteste per la cancellazione di un volo di Volotea per Pantelleria ma che se n'è andato vuoto, lasciando a terra i 150 passeggeri.
Sperandio a pagina 9

Il focus
Il "bug digitale" serviranno altri giorni per ripartire
Evangelisti a pagina 9

L'intervista

Piantedosi: «Rimpatri dei migranti, ora si fanno dalla Libia»

Francesco Malfetano

«Personalmente non credo che gli arrivi di migranti aumenteranno. L'allarme lanciato dal governo libico, con cui lavoriamo molto bene, certifica in realtà solo ciò che(...)
Continua a pagina 5

Festa troppo rumorosa, spara e ferisce 3 ragazzi poi si lancia dal terrazzo

▶Choc a Padova, giovedì notte i colpi di fucile Ieri alle 13 la tragedia. Il biglietto a moglie e figlia

La notte tra giovedì e venerdì la tragedia sfiorata, con un gruppo di ragazzi presi a fucilate mentre festeggiavano una laurea. Ieri all'ora di pranzo la tragedia consumata, con il suicidio dell'uomo che aveva imbracciato il fucile contro gli studenti. Forse il prendere forma della gravità del fatto commesso sarebbe alla base del gesto estremo messo in atto ieri da un 75enne. I due episodi sono avvenuti a trentasei ore di distanza l'uno dall'altro, nel cuore del centro storico di Padova.
De Salvador a pagina 11

Padova
Tir travolge le auto in coda: un morto e 17 feriti. A4 chiusa

Un Tir ha travolto sette auto in coda sull'autostrada A4 per Milano. Pesantissimo il bilancio: un morto e diciassette persone ferite.
Corazza a pagina 10

MESTRE Serena Bertolucci, direttrice del museo M9

Donne & donne

«Il "mio" M9, museo dove si partecipa alla Storia»

Alda Vanzan

Camogli, Pavia, Mestre. «Sì, una vita avanti e indietro, confidando nelle ferrovie, facendo orari complessi, peggio di un panettiere, ma è questo che fanno le donne, no? Le gioiose equilibriste». Cinquantasette anni questo mese, ligure (appunto di Camogli), casa con marito e figlio in Lombardia (appunto, Pavia), già dirigente del ministero dei Beni ambientali e per cinque anni alla guida di Palazzo Ducale a Genova, Serena Bertolucci è dallo scorso gennaio direttrice dell'M9 di Mestre, il primo e unico museo italiano che, con tecnologie avanzate e installazioni immersive, racconta la storia del Novecento, dal Carosello al calcio balilla, dai calzoni corti all'alta moda, un museo dove è vietato non toccare e che, disposto su due piani con otto sezioni tematiche e oltre sessata installazioni indipendenti ma interconnesse, non ha un percorso obbligato: è il visitatore a decidere da dove cominciare.

Sfatiamo un mito, i genovesi tirchi.
«No, sono parsimoniosi. Il ligure fa fatica (...)
Continua a pagina 15

Quinta laurea a 91 anni: «Studiare migliora la vita»

▶Padova, l'ex primario e senatore Zotti: «Ma non passerei il test di medicina»

Maria Grazia Bocci

La prima risale al 1958, l'ultima all'altro ieri, venerdì 19 luglio 2024, pochi giorni dopo il novantunesimo compleanno. Il professor Enzo Zotti, chirurgo di fama, allievo di luminari come Cevese e Carlon, per decenni primario di Chirurgia Generale a Cittadella, Mestre e Padova, oltre 30mila interventi in carriera, non ha mai smesso di studiare. In tutto cinque lauree, conseguite prima per la sua professione poi per la grande passione delle materie umanistiche nata dopo la pensione nel 2003. «Tutte superate con 110 e lode, ma per senilità», scherza. Da Medicina e Chirurgia, è passato con agilità alla storia contemporanea e alla letteratura. E non ha ancora finito. Tra le sue esperienze anche la politica, vissuta da senatore della Dc nei "caldi" primi anni Novanta in una Roma già sfiorata da Tangentopoli. Oggi, con accanto da 59 anni la moglie Elisabetta Valle, tre figli e sette nipoti, passa instancabile le giornate tra le aule dell'Università e lo studio di casa, nonostante - a causa di una grave (...)
Continua a pagina 14

LUMINARE Enzo Zotti, 91 anni, ha conseguito la quinta laurea

Pordenone
Lo stadio nuovo è già fuori norma: servono altri soldi

È costato quasi quattro milioni di euro di fondi pubblici. E adesso lo stadio che era stato rivoluzionato per permettere al Pordenone Calcio di giocare le partite casalinghe di Serie C in provincia non è più a norma. Ci vorrà un altro mezzo milione.
Agrusti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Terremoto a Venezia

I pm: «Blind trust fittizio non avrebbe mai risolto il conflitto di interessi»

▶L'accusa della Procura a Brugnaro: «Guardiani scelti tra i suoi consulenti, più potenti dell'avvocato americano». Le presunte ingerenze del sindaco sugli affari delle aziende

IL NODO

VENEZIA È la ricostruzione degli inquirenti, non ancora passata per il vaglio dei giudici, dunque pienamente contestabile dagli indagati. Nel pieno rispetto della presunzione d'innocenza, tuttavia, spicca un argomento nel filone dell'inchiesta di Venezia relativo a Luigi Brugnaro e ai suoi fedelissimi: secondo i sostituti procuratori Federica Baccaglini e Roberto Terzo, il blind trust voluto dal sindaco-imprenditore «non avrebbe mai e poi mai potuto conseguire il fine per il quale era stato costituito ossia la rimozione del conflitto di interessi». Una valutazione che, in attesa degli eventuali sviluppi giudiziari sull'ipotesi che a Ca' Farsetti sia stato compiuto «un sistematico perseguimento di interessi personali», promette già di rinfocolare lo scontro politico sul ruolo e sulle scelte del leader fucsia.

I TRE PUNTI

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 le aziende del sindaco erano confluite nella LB Holding, la quale era stata affidata alla gestione del Brugnaro Blind Trust. Una decisione assunta, stando all'atto istitutivo, «per evitare qualsivoglia conflitto di interesse, anche futuro o soltanto potenziale, connesso all'esercizio delle sue funzioni di soggetto eletto», pur in assenza di un obbligo giuridico in tal senso. «Da quanto emerso dall'attività di indagine, tuttavia, emerge in modo evidente come il disponente Brugnaro non abbia in realtà dismesso la propria partecipazione», scrivono i pm Baccaglini e Terzo. Tre i punti-chiave evidenziati, sulla base degli accertamenti effettuati dalla Guardia di finanza. Il primo è «la continuazione del beneficio dei redditi del fondo in capo al disponente», cioè appunto al sindaco. Il secondo è «la nomina di Guardiani che non godono in alcun modo di indipendenza e autonomia rispetto al Brugnaro», in quanto i prescelti Giampaolo Pizzato, Federico Bertoldi e Francesco Masetto (non indagati) «rivestono e/o hanno rivestito ruoli di vertice nelle società» dell'imprenditore, «o prestano attività di consulenza» per le stesse imprese, «in totale spregio della normativa americana». La terza criticità è costituita dai «maggiori poteri attribuiti ai Guardiani rispetto a quelli esercitabili effettivamente dal Trustee», cioè dall'avvocato Ivan Sacks (non indagato) che ne dovrebbe invece essere l'amministratore.

LE OPERAZIONI

Precisando che il conflitto di interessi può sussistere «indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio», i magistrati ritengono di poter provare la «fittizietà del Brugnaro Blind Trust» analizzando la gestione delle società e gli investimenti immobiliari ricompresi nella sua orbita. Negli atti dell'inchiesta vengono così citate le operazioni pubblico-private di cui molto è già stato detto, come la trattativa per la vendita dell'area dei Pili e la dismissione dei palazzi Donà e Poerio-Papadopoli, ma pure altre vicende. Per esempio: «Dimostrazione di questa continuativa ingerenza viene anche dal flusso di finanziamenti in favore del candidato sindaco Brugnaro durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative 2020. Finanziamenti provenienti dalle società Umana Spa e Consorzio Produzione e Sviluppo Nord Est (entrambe controllate LB Holding Spa)». Oppure viene menzionata la sponsorizzazione della società di basket «da parte di privati beneficiari di importanti provvedimenti autorizzativi e concessori da parte della medesima amministrazione comunale capeggiata dai proprietari e gestori di fatto della Reyer" (Alilaguna, Setten Genesio Holding, 2M Holding, Alì, tutte non indagate), al punto che Brugnaro continuerebbe «a indirizzare le scelte strategiche» della squadra, «con particolare riferimento alla movimentazione di ingenti somme di denaro relative all'acquisto, alla cessione e alle vicende contrattuali dei giocatori» e ai rapporti con gli allenatori presenti e passati.

LA RICOSTRUZIONE DEGLI INQUIRENTI NON È ANCORA PASSATA AL VAGLIO DEI GIUDICI: LA DIFESA LA CONTESTERÀ

3
I componenti del cosiddetto "Comitato dei Guardiani", istituito per sovrintendere al Brugnaro Blind Trust in aggiunta al Trustee

2017
L'anno in cui è stato costituito l'organismo di diritto americano, sotto cui è stato portato il patrimonio del sindaco Luigi Brugnaro

LA PRESENTAZIONE A CA' FARSETTI: «COSÌ C'È TRASPARENZA»

Questa è foto è stata scattata il 19 dicembre 2017 a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia. Quel giorno il sindaco Luigi Brugnaro presentò così il blind trust: «Voglio mettere a tacere chi solleva il problema del presunto "conflitto d'interesse" e della "trasparenza" nella mia azione amministrativa».

IL TERRITORIO

La tesi della Procura è netta: «In conclusione, è possibile desumere la totale inidoneità del trust costituito ad evitare il conflitto di interessi in cui incorre, quotidianamente, il primo cittadino». Non solo per come «nella pratica» questo istituto sarebbe stato «disapplicato», ma anche per come «è stato costruito» all'origine. Del resto, osservano gli inquirenti, la struttura e il fondo del trust «non riguardano di certo la gestione di strumenti finanziari o valori mobiliari, bensì identificano la grande realtà imprenditoriale riconducibile al Brugnaro stesso e gravitante nel territorio veneziano (territorio ove lo stesso ricopre la carica di primo cittadino) con l'inevitabile conseguenza che tutto ciò che riguarda quella realtà risulta essere alla luce del sole e dunque pienamente conoscibile dallo stesso», oltre che noto e gestito «proprio dai suoi uomini di fiducia».

I FINANZIAMENTI ELETTORALI DEL 2020 DALLE SUE IMPRESE E I SOLDI ALLA REYER DA CHI BENEFICIAVA DI AUTORIZZAZIONI

A.Pe.

IL DOCUMENTO

Umana e Reyer più il Comune la doppia paga dei fedelissimi Pili, le (vane) pressioni su Arpav

Morris Ceron è capo di gabinetto dal luglio 2015 e direttore generale dal marzo 2021, ma è stato sotto contratto con la Reyer dal luglio 2009 al febbraio 2021.

L'INFORMATIVA

VENEZIA Fedelissimi dell'imprenditore, fedelissimi del sindaco. Da anni Morris Ceron e Derek Donadini godono della piena fiducia di Luigi Brugnaro, che ha voluto trasformare i dipendenti delle sue società nei suoi più stretti collaboratori a Ca' Farsetti. Una carriera che, secondo l'informativa della Guardia di finanza contenuta nel fascicolo d'inchiesta della Procura, sarebbe però proseguita in parallelo fra ambito privato e sfera pubblica, con una commistione di interessi, incarichi e stipendi.

Stando ai riscontri delle Fiamme gialle, Ceron è capo di gabinetto dal luglio 2015 e direttore generale dal marzo 2021 (dipendente comunale dal settembre 2020), ma nel contempo è stato sotto contratto con la Reyer dal luglio 2009 al febbraio 2021, «percependo redditi da questa sino al 2021 (nel 2020, 97.970,29 euro)». Donadini è vicecapo di gabinetto dal 2015 (dipendente comunale dal settembre 2020), ma allo stesso tempo è stato alle dipendenze di Umana dall'ottobre 2008 al febbraio 2022, incassando «annualmente redditi di importo significativo (nel 2021, ad esempio, 79.749,00 euro)».

AGLI ALTI FUNZIONARI VIENE CONTESTATO L'ATTIVISMO PER I TERRENI INQUINATI «MA SONO RIMASTI SOLO DEI PROPOSITI»

SEGNALAZIONE

In questo quadro, gli investigatori hanno segnalato ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo «la criticità di diverse pratiche, aventi effetti patrimoniali dispositivi della cosa pubblica, che appaiono istruite ed adottate dal Brugnaro e dagli alti funzionari dell'amministrazione comunale in evidente conflitto di interessi con la gestione di diritto e di fatto delle società appartenenti allo stesso imprenditore Brugnaro».

Derek Donadini è vicecapo di gabinetto dal 2015, ma è stato alle dipendenze di Umana dall'ottobre 2008 al febbraio 2022.

LE BONIFICHE

È il caso dei Pili, di cui gli atti

Gli sviluppi delle indagini

Una “talpa” nell’inchiesta «Il militare avvisò Boraso»

▶L’investigatore infedele lo avvertì delle intercettazioni e l’assessore cambiò cellulare
L’autocontrollo degli indagati fra Signal e “cimici” in ufficio: «Spostiamoci un attimo»

IL RETROSCENA

VENEZIA L’inchiesta sulla corruzione a Venezia è andata avanti per due anni malgrado una “talpa” tra gli investigatori. Si tratta di «un militare infedele», che ha avvisato l’allora assessore Renato Boraso degli accertamenti compiuti dalla Guardia di finanza sotto il coordinamento della Procura, al punto da indurlo a dotarsi di un nuovo cellulare: un apparecchio «di ultimissima generazione», quindi a prova di trojan, come quelli del capo di gabinetto Morris Ceron e del suo vice Derek Donadini, secondo gli inquirenti però ugualmente attenti ad evitare anche le intercettazioni ambientali. Il retroscena spunta dal fascicolo, messo a disposizione degli avvocati delle 32 persone e delle 14 aziende indagate, affinché possano predisporre le loro difese.

SULLE PIATTAFORME

Inizialmente sono state effettuate le tradizionali intercettazioni telefoniche, il cui esito è stato però «non decisivo» ammettono i pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo, poiché gli indagati e i loro interlocutori si sono limitati «ad accordarsi per incontri di persona ovvero rinviando la prosecuzione delle comunicazioni su piattaforme quali WhatsApp», che richiedono l’installazione di un captatore informatico. L’implementazione del trojan è stata tentata per quattro soggetti: Ceron, Donadini, Boraso e Alessandra Bolognin, direttrice generale dell’azienda pubblica Immobiliare Veneziana. Tuttavia l’operazione è riuscita solo per questi ultimi, in quanto gli altri due hanno chiesto all’azienda informatica municipalizzata Venis degli apparati «non infiltrabili». La “talpa” sarebbe entrata in azione proprio su questo fronte e non sarebbe però stata la sola a mettere in guardia l’assessore: «La determinazione del Boraso a cambiare il telefono – puntualizzano gli inquirenti – è stata frutto di ripetuti avvisi ricevuti da persone diverse (tra cui un militare infedele e lo stesso sindaco Brugnaro) di essere sottoposto ad indagini». Significativa per i pm è la captazione ambientale in cui il primo cittadino dice al componente della Giunta: «*Ti ripeto... pensa prima di parlare! Soprattutto al telefono...*». Un indizio, secondo l’accusa, del fatto che Brugnaro sarebbe stato al corrente delle condotte di Boraso e lo avrebbe avvertito, «garantendogli comunque il suo “silenzio”».

L’AUTODISCIPLINA

Ceron e Donadini si sarebbero imposti una severa «autodisciplina» dopo l’accesso dei finanzieri in Comune per acquisire documenti riguardanti la cessione dei palazzi storici Donà e Papadopoli. Il loro traffico telefonico “normale” si sarebbe «fortemente ridotto» a favore di applicazioni di messaggistica come WhatsApp e Signal «che consentono anche chiamate vocali che eludono completamente le intercettazioni». Eloquente viene reputata la registrazione del 30 dicembre 2022, quando Ceron è stato contattato da Federico Meneghesso, capo della direzione del presidente Luca Zaia (entrambi non indagati), il quale gli ha chiesto un breve incontro: «Alla richiesta di Meneghesso, Ceron manifesta la propria impossibilità, in quanto si trova a Milano e chiede a Meneghesso “*se riesce a dirgli...*” telefonicamente. Meneghesso fa comprendere a Ceron che non è opportuno parlarne telefonicamente e alla fine i due si accordano per sentirsi su “*Signal*”». Un’abitudine a quanto pare piuttosto nota, se il 23 gennaio 2023 perfino una bancaria «si scusa del fatto che lo sta contattando telefonicamente in quanto ha dei problemi con WhatsApp». Cinque giorni prima lo stesso capo di gabinetto sarebbe però stato rimproverato da Brugnaro per aver fatto dei nomi parlando al cellulare: «*Ma non devi dirmelo così... ti ho detto vieni qua*».

PER GLI INQUIRENTI LUIGI ERA AL CORRENTE DELLE CONDOTTE DI RENATO MA GLI AVREBBE GARANTITO IL SUO SILENZIO

NEGLI UFFICI

Le strategie di autocontrollo si sarebbero poi rinforzate pure per i dialoghi in presenza, nel timore che fossero state posizionate delle “cimici” durante le ispezioni negli uffici. Sarebbe stato questo il senso dell’invito rivolto il 27 gennaio 2023 da Donadini a una collaboratrice: «*Cosa volevo dirti... spostiamoci un attimo*». Ma questo basta per accusare amministratori e funzionari? «È fuori di dubbio che tale condotta non può, di per sè, costituire indizio a carico di costoro per la commissione di qualsivoglia fatto-reato – riconoscono i pm Baccaglini e Terzo – ma è altrettanto indubbio che una così ossessiva postura difensiva avverso gli inquirenti - ribadita in più occasioni dal Ceron e dallo stesso Burgnaro - è dimostrativa della comune consapevolezza di tutti costoro di non poter agire e trattare apertamente certe questioni dovendole confinare nel più riservato e inaccessibile degli ambiti».

Angela Pederiva

Renato Boraso parla al cellulare in una foto d’archivio: l’ormai ex assessore era intercettato

svelano alcuni fatti relativi al 2021/2022, quando era tramontata l’ipotesi della vendita al magnate Ching Chiat Kwong e si profilava la possibilità di interventi residenziali diretti, per cui sarebbe stato utile affievolire le prescrizioni ambientali su terreni inesorabilmente inquinati. Per gli inquirenti, i due fedelissimi avrebbero tentato «di addomesticare le valutazioni» dei tecnici: «L’azione del Ceron e del Donadini si è dunque rivolta sui tecnici della locale Arpav e pure sui funzionari del ministero dell’Ambiente di Roma che si occupavano delle attività di bonifica. Lo scopo palese era quello di ottenere pareri sullo stato di inquinamento dei terreni che fossero conformi agli studi di parte commissionati dalla società proprietaria». I pm però annotano come «l’attivismo» dei due trevigiani «non si sia allo stato concretizzato in provvedimenti amministrativi concreti ma sia rimasto allo stadio di dichiarazioni, di propositi, di programmazioni di attività amministrative da concludersi, dichiaratamente, prima della fine del mandato». Per questo la Procura non ha chiesto alcuna misura cautelare a carico di Ceron e Donadini, né di Brugnaro, «non ravvisandosi, allo stato, un concreto pericolo di reiterazione dei reati accertati ma risalenti nel tempo». *(a.pe.)*

La strategia in Europa

LE DUE LEADER

Al di là del "no" di FdI all'Eurocamera, Meloni ieri ha difeso il rapporto costruito con von der Leyen: «Abbiamo imparato a rispettarci a vicenda»

Meloni, dialogo con Ursula per la flessibilità sul deficit

▶Il rapporto di collaborazione può aiutare l'Italia ad avere più margini per la Manovra
L'approccio morbido di von der Leyen: i voti di FdI serviranno a contenere i Verdi

LA STRATEGIA

ROMA «Ma quale rottura. Vedrete che nel rapporto tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni nulla cambierà: la collaborazione favorisce entrambe. E nessuna delle due ha interesse a metterla in dubbio». La previsione arriva da fonti del centrodestra di governo. Ma al di là della (legittima) lettura politica, è probabile che il pronostico contenga qualcosa di più di un semplice "pio desiderio". Una prima conferma del peso dell'Italia in Ue, inevitabilmente, si avrà solo quando la rieletta presidente della Commissione assegnerà i portafogli ai rispettivi Paesi. Ma è lecito attendersi che nessuna delle due "donne che daranno forma alla nuova Europa" (secondo una copertina dell'Economist che includeva nel terzetto pure Marine Le Pen) sia intenzionata a tagliare i ponti con l'altra, nonostante i mancati voti di Fratelli d'Italia al bis ai vertici di palazzo Berlaymont.

IL NODO CONTI

Tutto come prima, dunque? Si vedrà. Ma è innegabile che Meloni abbia tutto l'interesse a mantenere un dialogo costante e costruttivo con chi nei prossimi cinque anni guiderà il governo dell'Ue. Non foss'altro che per una convenienza matematica. Che parte dal nuovo Patto di Stabilità, e dall'avvio della procedura di infrazione per deficit eccessivo che il 19 giugno la Commissione ha recapitato a Roma (insieme ad altri sei

IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ PREVEDE UN PIANO DI RIENTRO DA 10 MILIARDI L'ANNO «VENIRSI INCONTRO SERVE A ENTRAMBE»

Paesi). Il motivo? Il 7,4% di sforamento sui conti del 2023, gravati tra le altre cose dalla zavorra del Superbonus, rispetto al massimo consentito del 3%. Procedura che, pur non ancora tecnicamente avviata, imporrebbe da sola un piano di rientro di almeno lo 0,5% del deficit annuo, qualcosa come 10 miliardi di spese da tagliare su ogni nuova finanziaria.

Una partita che, per complicare ulteriormente il quadro, si interseca con l'adozione del nuovo Patto di stabilità e crescita. Che prevede, per i Paesi ad alto debito come l'Italia, il via piani di rientro in quattro o sette anni, per riportare i conti su binari sostenibili. Il problema, anche qui, è che serviranno tagli alla spesa. Secondo i calcoli dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, almeno 10-12 miliardi all'anno (pari a 0,5-0,6 punti di Pil) in caso di piano settennale. Soldi difficili da trovare, tanto più con un deficit stimato ancora sopra al 3% (al 4,3% nel 2024 e al 3,7 nel 2025 secondo il Def, anche se per la Commissione sarà rispettivamente del 4,4 quest'anno e del 4,7 il prossimo).

Numeri che fanno temere una manovra "lacrime e sangue": la sola conferma del taglio al cuneo e dell'Irpef a tre aliquote, per esempio, richiedono circa 14 miliardi l'anno. E un addio a quei provvedimenti potrebbe avere un costo politico elevato, per Meloni. Ecco perché il dialogo con la Commissione (e un suo esponente italiano nella tolda di comando) sarà un fattore chiave, per cercare di ammorbidire il processo di aggiustamento.

COMPROMESSO

Von der Leyen, dal canto suo, non pare ostile a questo tipo di approccio. Quello da "falco" non è mai stato il suo stile, preferendo in genere la ricerca di compromessi "win-win". È grazie a questo atteggiamento che all'Italia è stato concesso di rinviare una parte delle riforme legata alla quinta rata del Pnrr, per non bloccare il pagamento dell'intera tranche (tagliata da 20 a 11 miliardi).

Una strategia che, dalle parti dell'esecutivo, molti sono propensi a credere non cambierà. E non solo perché avrebbe poco senso alienarsi le simpatie di uno dei grandi Paesi fondatori. Ma pure per ragioni pratiche: i voti italiani (e quelli di FdI all'Eurocamera), nei prossimi cinque anni potranno rivelarsi preziosi per Ursula. In particolare su dossier come il taglio del 90% delle emissioni e lo stop ai motori a combustione. Temi su cui sono molte le contrarietà tra i Popolari, partito di cui von der Leyen fa parte. E su cui, dunque, non è escluso che in aula si formino nuove maggioranze, che escludano i Verdi e imbarchino invece i Conservatori di Meloni.

E poi c'è il fatto che la presidente della Commissione deve fare i conti con una cinquantina di franchi tiratori. Il che significa che la sua maggioranza è fragile. E che l'apporto di Ecr su questo o quel provvedimento potrà fare la differenza. «Anche nei passati due anni noi non facevamo parte della sua maggioranza, ma questo non ha impedito a noi di aiutare la Commissione quando ritenevamo che fosse nell'interesse italiano ed europeo», ha detto ieri Meloni al *Corriere*. «Non ho ragione di credere che non sarà così anche nel futuro». È probabile che anche von der Leyen la pensi così.

Andrea Bulleri

Forza Italia, il piano per arrivare al 20% Botta e risposta con Salvini sull'Europa

IL CASO

ROMA Una escalation di botte e risposte, con atteggiamenti «imbarazzanti» e «puerili» rinfacciati a vicenda. Tra Forza Italia e Lega è scontro aperto sul posizionamento avuto dalla maggioranza di governo italiana nel voto per le poltrone all'Europarlamento. Tutta "colpa" del vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, che partecipando alla quinta edizione di "Anuman", un evento rivolto ai giovani azzurri, ha rivendicato la coerenza del suo partito nel voto che ha sancito il bis di Ursula Von der Leyen alla guida della Commissione Ue nel congresso. «Se andiamo a confrontare il programma letto dalla von der Leyen - sottolinea Tajani - quello dei Popolari e quello di Forza Italia sono praticamente sovrapponibili. Siamo in perfetta sintonia su immigrazione, piccole e medie imprese, agricoltura, Mediterraneo e salute. Sull'economia verde è vero che von der Leyen dice "andiamo avanti con il Green deal" ma ci sono delle questioni di grande importanza come la neutralità tecnologica e c'è la possibilità di rivedere la scellerata norma che impone il blocco delle auto non elettriche al 2035». Tajani ci tiene anche a rimarcare la distanza dei Popolari dalla sinistra: «Solo chi non legge quello che c'è scritto può dire che il programma della von der Leyen sia di sinistra».

Quindi il leader azzurro sottolinea la centralità del suo partito: «Nella futura Commissione europea ci sarà una maggioranza relativa di commissari del Ppe. Quindi il Ppe darà la linea e darà le carte. Noi staremo nella cabina di comando e questo ci permetterà di vigilare affinché non ci siano deviazioni che vadano nella direzione sbagliata soprattutto per quanto riguarda il cambiamento climatico. Certamente le estreme destre come la Le Pen sono fuori da qualsiasi gioco». E infine la stoccata che farà più male: «Un'altra maggioranza ha eletto i vicepresidenti di Metsola. Sono stati eletti i vicepresidenti dei conservatori e, senza polemica, non sono stati eletti i vicepresidenti dei patrioti», ovvero il gruppo guidato da Viktor Orban di cui la Lega fa parte e che è stato messo ai margini dagli altri partiti Ue, tanto da negargli anche una vicepresidenza. Patrioti che, secondo Tajani, «ancora una volta si dimostrano ininfluenti».

L'AMBIZIONE AZZURRA È «ALLARGARE» LO SPAZIO AL CENTRO E TAJANI: «SIAMO GLI UNICI A CRESCERE NEL CENTRODESTRA»

LA RISPOSTA

Parole che non sono piaciute alla Lega, tanto che la replica da via Bellerio è arrivata subito: «Votare con la Schlein per una poltrona è imbarazzante - recita una nota - meglio senza vicepresidenti che con Verdi e sinistre». È il via al ping pong, che Tajani prosegue: «Sto leggendo molte cose inesatte. Qualcuno dice che abbiamo votato come Schlein e i Verdi, potrei dire che chi ha votato no ha votato come Salis e Conte. Ma sarebbe una risposta puerile. Noi abbiamo fatto una scelta coerente». Tajani ha infine risposto velatamente a Pier Silvio Berlusconi, che aveva criticato la mancata "copertura" del centro da parte di FI: «C'è un sondaggio fatto dopo il voto che dice che siamo l'unica forza del centrodestra che cresce. Per gli italiani abbiamo imboccato la strada giusta. Stiamo perseguendo l'obiettivo di allargare i nostri consensi per arrivare al 20%. Io non sono abituato a frasi roboanti, ma se fisso un obiettivo lo raggiungo». Lo spazio del centro, che va dalla Meloni a Schlein, «è riservato a noi, lo dobbiamo allargare». Con il figlio del Cavaliere, Tajani si era comunque incontrato nei giorni scorsi in un pranzo a casa di Marina Berlusconi a cui aveva partecipato anche Gianni Letta. «Nessun chiarimento, non c'era nulla da chiarire - la versione di Tajani - incontri del genere si tengono almeno una volta al mese per aggiornare i figli di Berlusconi sulla situazione politica».

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani

Federico Sorrentino

Le politiche nel Mediterraneo

L'intervista **Matteo Piantedosi**

«I rimpatri dei migranti si fanno da Libia e Tunisia Non temo nuove ondate»

▶Il ministro dell'Interno: «Già evitate 8mila partenze verso l'Italia. Ai giovani che arrivano dal Nord Africa vanno offerte alternative nei loro Paesi d'origine»

Ministro Matteo Piantedosi, lei nei giorni scorsi è stato nuovamente in Libia con Giorgia Meloni. Tripoli batte cassa e sostiene di essere sul punto di esplodere, con quasi 3 milioni di migranti sul suo territorio. Bisogna aspettarsi una nuova ondata di arrivi?

«Personalmente non credo aumenteranno. Quel messaggio lanciato dal governo libico, con cui lavoriamo molto bene, certifica in realtà solo ciò che già sappiamo e su cui abbiamo costruito le nostre partnership con i Paesi nordafricani: a dispetto di quanto pensato finora il nostro problema migratorio non è contrapposto a quello che loro affrontano. La Libia, come pure la Tunisia, vivono una situazione assolutamente paragonabile alle nostre peggiori stagioni, con trafficanti che agiscono sul loro territorio, favorendo il transito di persone con numeri insostenibili e generando problemi di stazionamento. Proprio per questo da tempo abbiamo mirato la nostra collaborazione non più sul solo contenimento delle partenze, con la fornitura di formazione e di dotazioni sulla terra ferma o per i recuperi in mare, ma soprattutto sui rimpatri volontari assistiti».

Da qualche mese c'è una cabina di regia al Viminale e un inviato che proprio in queste ore si muove tra Libia e Tunisia, ma di che si tratta in concreto?

«In accordo con gli organismi internazionali come Oim e Unhcr, che lavorano gomito a gomito in Libia, abbiamo creato delle triangolazioni con i Paesi di partenza. Cioè proponiamo già in Libia o in Tunisia delle alternative a progetti migratori, a volte anche avventurosi e pericolosi, riportando i migranti nei Paesi di origine e aiutandoli a reinserirsi grazie a consulenze ad personam, assistenza logistica e finanziaria. Nei primi sei mesi del 2024 sono stati quasi 8mila: 5111 in Libia e 3800 in Tunisia. I cali degli sbarchi degli ultimi mesi li ascrivo più a questo cambio di approccio che ai recuperi di persone in mare o alle azioni di contrasto di partenze che pure mettiamo in campo. Sono convinto che questo sia il vero salto di qualità, per di più con modalità che trovo più rispettose per i migranti coinvolti in questi traffici di esseri umani».

Matteo Piantedosi, 61 anni, ministro dell'Interno ed ex prefetto di Roma

Assieme a Meloni è stato oggetto di un duro attacco da parte dell'organizzazione non governativa Sea-Watch, che le augurato «tutto il peggio». Vuole rispondere?

«Preferisco di no sia per mia cultura personale che per il rispetto del ruolo istituzionale che ricopro, mi consenta solo di dire che toni di questo tipo qualificano chi li esprime».

A Bruxelles si comincia ora a trattare sul serio per le deleghe dei nuovi Commissari. All'Italia potrebbe toccare quella al Mediterraneo, con un raggio d'azione ampio su investimenti, stabilità economica, energia, sicurezza e migrazione. Che ne pensa?

«La premier Giorgia Meloni sta tutelando gli interessi del nostro Paese, a prescindere da quale incarico otterremo alla fine. Detto ciò ritengo che il ruolo del Commissario per il Mediterraneo sia innovativo e importante. Affidarlo a noi, con risorse a disposizione e un raggio d'azione ampio, sarebbe quindi anche un riconoscimento del nostro ruolo nell'area e di quanto il nostro Governo sta già facendo tra partnership con il Nordafrica e Piano Mattei. D'altro canto, anche se la casella non finisse con l'essere occupata dall'Italia che ricordo essere un Paese fondatore dell'Ue, sono certo avremo un'assoluta centralità, per il semplice fatto che del Mediterraneo noi siamo il baricentro».

Però sul fronte Sud l'Italia ha già "perso" l'incarico di inviato della Nato, assegnato a sorpresa alla Spagna dall'uscente Stoltenberg.

«Mi limito a estendere la riflessione precedente: a prescindere dalle poltrone in quest'area l'Italia è destinata inevitabilmente ad avere un ruolo fondamentale».

Venerdì per qualche ora il mondo si è paralizzato a causa di un tilt informatico che se ha infine creato "solo" disagi per i cittadini pareva poter mettere a rischio le nostre infrastrutture strategiche digitali. È stata un po' una prova generale dei tanti timori sollevati nei mesi passati? L'Italia sarebbe in grado di rispondere ad attacchi su vasta scala?

«Premesso che ora tutti i tecnici a livello globale faranno le loro valutazioni per chiarire nel dettaglio ciò che è successo, vorrei lanciare un messaggio tranquillizzante dal punto di vista della sicurezza cyber. Noi, come Viminale, con la Polizia Postale e il Cnaipic siamo stati vicini alle aziende e alle infrastrutture critiche per evitare eventuali eccessive ricadute. Il sistema Paese ha mostrato tutti i progressi a cui abbiamo lavorato negli ultimi anni rafforzando il perimetro di sicurezza cibernetica, l'agenzia nazionale per la Cyber e il provvedimento sulla sicurezza digitale. Detto tutto ciò a me pare che viviamo in un'epoca in cui abbiamo grandi discussioni su futuri distopici, macchine intelligenti o effetti avversi dell'Ai, ma poi ci rendiamo conto che basta un aggiornamento di un software fatto male, anche solo per un errore umano, e precipitiamo nel caos. Questo ci dice che l'affermazione della digitalizzazione all'interno di tutte le articolazioni della nostra vita è talmente profonda che il vero tema in questo momento non è cosa ne sarà con l'Ai, ma se non serva intervenire sull'eccessiva interconnessione che domina le nostre vite. L'episodio di ieri (venerdì ndr) ci dimostra che basta poco affinché vi sia un riverbero di errori».

Sta dicendo che abbiamo infrastrutture digitali troppo interconnesse? Sarebbe il caso di valutare un sovranismo digitale?

«No. Ma affinché ogni situazione critica diventi un'opportunità mi limito a proporre di aprire una riflessione su quanto sia presente la tecnologia nella nostra vita e quanto questo possa finire con il rivelarsi drammatico in caso di errori ma anche in caso di attacchi».

Francesco Malfetano

IL TILT INFORMATICO DI VENERDÌ È STATO UN ALLARME A CUI IL SISTEMA ITALIA HA RISPOSTO SENZA INTOPPI

L'AUGURIO DEL PEGGIO PER ME E MELONI DA PARTE DI SEA-WATCH? QUALIFICA CHI L'HA ESPRESSO

AFFIDARE ALL'ITALIA IL COMMISSARIO UE PER IL MEDITERRANEO SAREBBE UN RICONOSCIMENTO DEL NOSTRO RUOLO

In un anno gli arrivi sono calati del 60% Sbarcati 15mila minorenni in meno

I DATI

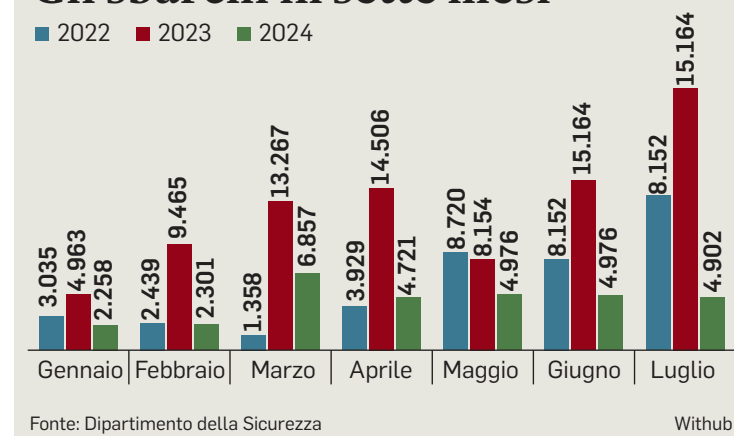
ROMA Sono stati 30.770 gli sbarchi di migranti dal primo gennaio del 2024 al 19 luglio, con un picco nel mese, il 10, quando sono arrivate 1.024 persone. Un calo nettissimo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando al 19 luglio erano arrivate 81.725 persone, di cui 3.757 minori non accompagnati a fronte dei 18.820 del 2023

LA FLESSIONE

Le ragioni principali del calo sono da individuare di certo negli accordi stretti dal governo negli ultimi due anni con i paesi di transito. In particolare, quelli del 2023 con la Tunisia, dalla quale lo scorso anno si era registrata la maggior parte delle partenze. Con un numero enorme di tunisini (oggi sono il 12 per cento dei migranti arrivati).

Gli sbarchi in sette mesi

	2022	2023	2024
Gennaio	3.035	4.963	2.258
Febbraio	2.439	9.465	2.301
Marzo	1.358	13.267	6.857
Aprile	3.929	14.506	4.721
Maggio	8.720	8.154	4.976
Giugno	8.152	15.164	4.976
Luglio	8.152	15.164	4.902

Fonte: Dipartimento della Sicurezza — Withub

Intese siglate anche con l'Europa e contenute nel "Memorandum d'intesa" firmato da Giorgia Meloni, l'allora premier premier dei Paesi Bassi, Mark Rutte, la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, il presidente tunisino Kais Saied. Un'intesa che puntava proprio a limitare gli sbarchi.

GLI ACCORDI

Costituito da cinque punti chiave, che garantivano sostegno economico per lo sviluppo della Tunisia, un punto fondamentale riguardava la guerra ai trafficanti di esseri umani.

L'intesa prevedeva lo stanziamento di 65 milioni per le scuole tunisine, investimenti europei anche per migliorare la connettività della Tunisia, per il turismo e l'agricoltura. Come i 150 milioni per il "Medusa submarine cable", l'infrastruttura di cavi sottomarini tra Tunisia ed Europa. Altri 300milioni per sviluppare fonti di energia pulita e 100 milioni per il coordinamento delle operazioni di pattugliamento delle coste, gestito da Ue e Tunisia.

In cambio, le autorità tunisine si sono impegnate nel rafforzamento dei controlli sulle partenze e sul mantenimento degli accordi di rimpatrio immediato dei migranti irregolari tunisini intercettati in Italia. Il piano è stato definitivamente approvato e varato a Bruxelles ed è partito a dicembre.

Tuttavia in Tunisia la pressione e l'instabilità crescono con fortissime critiche degli osservatori internazionali per le operazioni della polizia tunisina, che arresterebbe gli stranieri per riportarli indietro abbandonandoli nelle zone desertiche del Paese. Kaïs Saïed ha parlato di un progetto di sostituzione etnica in relazione ai migranti subsahariani che arrivano in Tunisia sperando di imbarcarsi per l'Europa.

Durante una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale a febbraio 2023, Saïed ha denunciato un "piano criminale" per alterare la composizione demografica della Tunisia tramite un'ondata massiccia di migranti subsahariani.

Val.Err.

DALL'INIZIO DEL 2024 SONO ENTRATI NELLA PENISOLA 30MILA IRREGOLARI NEL 2023 ERANO STATI PIÙ DI 80MILA

Alcuni migranti soccorsi nel mese di luglio dalla ong Sea Watch

LO SCENARIO

La pace pesante nei piani di Trump Vertice con Kiev alle condizioni di Putin

In questi giorni di convention Trump ha cercato di incantare il partito con la sua idea di nuovo ordine mondiale, una Pax trumpiana che però, se mai riuscirà a essere raggiunta, ha costi enormi. E soprattutto questa nuova «età dell'oro» non si basa tanto sulla diplomazia e su un lavoro con la Nato e le Nazioni Unite, ma dipende dalle connessioni personali di Trump, come fosse un reality show di politica internazionale. Trump promette la pace in Ucraina e in Medio Oriente, la fine «dell'invasione» dal Messico, nuovi dazi sulla Cina, e ancora l'Iran che torna al suo posto. Foreign Affairs parla di una possibile "presidenza imperiale" che, dopo la decisione della Corte suprema di garantirgli una forma di immunità parziale, potrebbe avere «ramificazioni in politica estera» e permettere al presidente di fare quello che vuole, prendendo decisioni in contrasto con la Costituzione. Partiamo dall'Ucraina. Trump propone di fare subito la pace con Vladimir Putin e mettere fine a una guerra che - ha detto - è stata causata da Joe Biden. Tutto questo si tradurrebbe in maggiori concessioni a Putin, lo status quo territoriale, che darebbe a Mosca una enorme parte di territorio ucraino e infine lo stop all'ingresso di Kiev nella Nato. In che modo? Vantandosi del suo rapporto privilegiato con il primo ministro ungherese Viktor Orbàn, Trump ha ricordato che nel corso del suo mandato Putin non ha fatto nessuna guerra per un semplice motivo: lo rispetta e lo teme. Due giorni fa c'è stata anche una telefonata con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che Trump ha definito «buona». Ma dal meeting annuale di Aspen, che si è svolto in Colorado negli stessi giorni della convention repubblicana, arrivano segnali di tensione e di timori specialmente sul futuro dell'Ucraina in caso di una presidenza Trump. L'altra grande questione aperta sulla quale Trump vorrebbe mettere la sua firma è il Medio Oriente, facendo terminare la guerra di Gaza. Questo con un altro costo: gli Stati Uniti Maga si schiaccerebbero sulle posizioni della destra estrema israeliana, facendo troppe concessioni al primo ministro Benjamin Netanyahu che è anche amico di famiglia di Trump. C'è da ricordare che alla convention sono sfilati diversi rappresentanti della comunità ebraica americana di destra e che l'ex presidente è stato celebrato come «unico vero amico di Israele» e ringraziato per aver spostato l'ambasciata americana a Gerusalemme, una scelta molto controversa. Inoltre Trump ritornerà di sicuro sugli accordi di Abramo, sospesi dopo lo scoppio della guerra, che prevedono un rapporto più stretto di Israele con i Paesi del Golfo e un sempre maggiore isolamento dell'Iran. Proprio Teheran è stata più volte attaccata dal nuovo partito di Trump: «Con questa amministrazione sono sempre più vicino alla bomba atomica», ha detto il tycoon che in realtà aveva voluto abbandonare gli accordi sul nucleare firmati da Obama.

LA TELEFONATA CON ZELENSKY E L'IDEA DI UN VERTICE CON IL TYCOON PER FAR FINIRE LA GUERRA E FAVORIRE MOSCA

L'intervento di Donald Trump alla convention che si è conclusa due giorni fa e che ha visto la nomina del vice

LE PRIORITÀ

Bisognerà vedere se nella possibile futura amministrazione Trump ci sarà ancora la presenza di Jared Kushner, marito di Ivanka, e principale negoziatore degli accordi di Abramo: Kushner sarebbe tuttavia aperto alla soluzione dei due Stati. Ci sono poi le questioni asiatiche: con i soliti attacchi frontali alla Cina, alla quale promette di imporre nuovi dazi per fermare un'altra invasione: quella di prodotti poco costosi che Trump crede distruggono l'economia americana e siano un ostacolo alla rinascita della manifattura made in Usa. Sempre in Asia Trump ha fatto annunci molto forti: parlando di Taiwan ha detto che l'isola non solo ha «rubato il settore dei microchip agli Stati Uniti», ma anche che se vuole la protezione americana deve pagare. C'è poi l'incognita Kim Jong Un. In questi giorni il dittatore nordcoreano si sarebbe incontrato con alcuni funzionari russi mentre al confine tra le due Coree sta crescendo la tensione. Trump, parlando a Milwaukee, ha detto che pensa «di mancare a Kim» e che «ci va molto d'accordo» perché «è una bella cosa andare d'accordo con una persona che ha molte armi nucleari». Infine in America, Trump prevede ancora di più di isolarsi e chiudere i rapporti con il Messico, «da cui entrano immigrati e droga», e con il Venezuela e El Salvador, che ha accusato di «ripulire le proprie strade e carceri dai criminali mandandoli in America con l'appoggio dell'amministrazione Biden», affermazione chiaramente falsa.

Angelo Paura

I PIANI DEL TYCOON

1 LA PROMESSA SULLA FINE DELLE GUERRE

L'impegno a riportare la pace nel mondo, dall'Ucraina a Gaza, con la minaccia ad Hamas

2 IL PROGRAMMA CONTRO I MIGRANTI

C'è già il piano per chiudere il confine, dove il tycoon ha annunciato che completerà il muro

3 LA POLITICA DEI DAZI E IL MADE IN USA

The Donald ha annunciato la svolta protezionista contro Cina e resto del mondo

IL CONFLITTO

Rappresaglia di Israele, raid contro gli Houthi Yemen avvolto dal fuoco

▶Un drone dei ribelli aveva raggiunto venerdì il centro di Tel Aviv e ieri la vendetta con gli F35. Netanyahu: «Non c'è luogo in cui non ci difenderemo»

La vendetta di Israele contro gli Houthi è arrivata. Un colpo letale, chirurgico, che ha incendiato il porto yemenita di Hodeida scatenando un inferno di fiamme e fumo. Un raid contro depositi di carburante, raffinerie, e obiettivi militari. E che aveva un solo scopo: rispondere subito all'attacco del drone che venerdì è riuscito a eludere le difese dello Stato ebraico fino a raggiungere Tel Aviv e uccidere un cittadino israeliano.

L'OPERAZIONE

Per le Israel defense forces un grosso segnale d'allarme sulle capacità degli Houthi, ma anche uno schiaffo morale che esigeva una risposta immediata. E così, subito dopo l'attacco, è partito il piano per la rappresaglia. Nell'arco di 24 ore, l'intelligence e le forze armate hanno individuato i bersagli e predisposto i piani operativi. Come ha rivelato Axios, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha subito ha avvertito il suo omologo Usa, Lloyd Austin. Poi, ieri, l'improvvisa accelerazione. I ministri del gabinetto di sicurezza sono stati convocati d'urgenza nel primo pomeriggio, in pieno Shabbat, per approvare il piano. Un passaggio indispensabile per questo tipo di missioni. E dopo il via libera, l'Idf ha fatto decollare i suoi caccia. Dodici, secondo i media arabi, tra cui alcuni F-35, che hanno scatenato una pioggia di fuoco sul porto yemenita e provocato – secondo le autorità locali – diversi morti e feriti.

PRESI DI MIRA PORTI, DEPOSITI DI ARMI E ALTRE INFRASTRUTTURE MILITARI: INCERTO IL NUMERO DEI MORTI

LA STRATEGIA

Un attacco che sembra essere senza precedenti. Non solo perché si tratta del primo bombardamento israeliano in Yemen, ma anche perché lo Stato ebraico ha subito confermato la sua responsabilità. Di solito, per raid su obiettivi che vanno oltre i fronti di guerra ufficiali, l'Idf preferisce evitare di dare risposte, non confermando né smentendo i sospetti dei media o dei suoi nemici. Mentre questa volta, i militari non solo hanno ammesso di avere colpito «in risposta alle centinaia di attacchi condotti contro lo stato di Israele in questi mesi», ma hanno anche negato il coinvolgimento di forze alleate, avvertite solo poche ore prima. «L'incendio che attualmente brucia in Yemen si vede in tutto il Medio Oriente. Il significato è chiaro: chi attacca Israele pagherà un prezzo alto», ha scritto Gallant su X. «Il prezzo pagato a Gaza, in Libano, in Siria e in altri luoghi viene ora pagato in Yemen. Siamo pronti ad agire, se necessario, contro qualsiasi minaccia», ha poi aggiunto. Una vera e propria prova di forza, che ora però fa temere una nuova crisi regionale. Mohammed al-Bukhaiti, uno alto funzionari Houthi, ieri ha assicurato che Israele «pagherà il prezzo per aver preso di mira le strutture civili» e ha messo in chiaro che ci sarà un'escalation. Ma quello che preoccupa non sono soltanto le possibili reazioni dallo Yemen, ma di tutto il cosiddetto Asse della resistenza. E cioè quella costellazione di milizie che fa capo all'Iran e che riunisce i ribelli yemeniti, Hamas, Hezbollah, ma anche gli sciiti dell'Iraq. E che ora potrebbe rispondere a un'eventuale chiamata alle armi.

Le enormi fiamme nella città yemenita di Hodeida, nella zona Ovest del Paese controllata dai miliziani Houti, colpita dal raid aereo israeliano

LA MICCIA LIBANO

A preoccupare gli esperti è soprattutto il Libano, dove la guerra a bassa intensità tra Hezbollah e Israele rischia di sfociare in un conflitto aperto. Ieri la milizia filoiraniana ha rivendicato il lancio di 45 razzi contro il nord dello Stato ebraico. E mentre tutte le parti giurano di non volere una guerra, il timore è che si arrivi a un'escalation incontrollata che faccia sprofondare il Medio Oriente nel caos. Non a caso, subito dopo il bombardamento di ieri pomeriggio, Hezbollah ha fatto sapere che il raid in Yemen «preannuncia una fase pericolosa dello scontro». E il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, atteso nei prossimi giorni negli Stati Uniti, si è rivolto a tutta la galassia filoiraniana con un avvertimento esplicito: «Ho un messaggio per i nemici di Israele: non sottovalutateci. Ci difenderemo su ogni fronte e con ogni mezzo. Chiunque voglia attaccarci pagherà un prezzo». Un segnale d'allarme per tutta la regione, e che ora preoccupa anche l'amministrazione Biden che finora non è riuscita nel piano di rallentare l'escalation e arrivare al cessate il fuoco.

LE MILIZIE CHE DA MESI COLPISCONO LE NAVI IN TRANSITO NEL MAR ROSSO, ORA MINACCIANO ALTRI OBIETTIVI CIVILI

Lorenzo Vita

PRO E CONTRO

Jill Biden

La first lady ha difeso il marito fin dal primo momento : «È l'unica persona giusta»

Hillary Clinton

La ex first lady, insieme al marito Bill, ieri ha rotto gli indugi e dato il suo endorsement nei confronti di Biden

Nancy Pelosi

L'ex speaker della Camera da tempo lavorava per convincere il presidente Biden al ritiro dalla corsa

Michelle Obama

Anche l'ex first lady è in pressing per il ritiro di Biden. Al suo posto la famiglia Obama vuole Kamala Harris

Biden, il caso dell'audio segreto «Vuoti di memoria già in ottobre»

▶Le pressioni aumentano e il Dipartimento di stato fa di tutto perché resti secretato il video di un interrogatorio che mostra le condizioni del presidente. E la moglie va alla ricerca di altri finanziatori

LA TRATTATIVA

Pur chiuso in casa dopo essersi preso il Covid durante i suoi comizi nel Nevada, il presidente Biden è intervenuto ieri reagendo sarcasticamente al discorso con cui il rivale Donald Trump ha concluso la Convention repubblicana di Milwaukee. «Cominciamo con questo: Donald ha detto di aver "fatto un ottimo lavoro" con il Covid. Gente, questo è lo stesso uomo che ci ha detto di iniettarci la candeggina mentre più di un milione di americani morivano». E ha continuato: «Si è vantato di andare d'accordo con i dittatori. Questo perché Trump vuole essere lui un dittatore. Lo ha detto lui stesso». Biden promette di tornare a fare campagna in persona la settimana entrante. Intanto la moglie Jill e la vicepresidente Kamala Harris cercano di mandare avanti la campagna come se nulla fosse, mentre il numero di deputati e senatori che invece chiede il ritiro del presidente è salito a 31.

LA RESISTENZA

La first lady si recherà a Parigi per l'inaugurazione delle Olimpiadi il 26 luglio, e terrà all'ambasciata americana una raccolta di fondi fra i cittadini Usa nella capitale francese. Al suo ritorno si fermerà a Martha's Vineyard per una seconda raccolta fondi, con un evento a cui parteciperà come ospite speciale il conduttore e comico televisivo David Letterman. Dal canto suo Kamala Harris è stata ieri a Provincetown, nel Massachusetts, per una simile iniziativa che è andata molto meglio del previsto: si prevedeva di raccogliere un milione di dollari per la campagna e invece il totale è arrivato a due milioni, segno di quanto lo Stato blu e soprattutto la cittadina progressista favoriscano la continuazione della candidatura di Biden. Ipotesi che ieri è stata caldeggiata apertamente da Hillary e Bill Clinton, che hanno comunicato alla Casa Bianca di essere pronti ad aiutare Biden nel suo tentativo di rielezione. I Clinton dunque si piazzano all'opposto di altri vip del partito, come l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi e Barack Obama, che invece – privatamente - spingono perché Biden si ritiri sulla base di uno studio interno del partito che sembrerebbe dimostrare che al presidente non resta nessuna verosimile strada verso la vittoria. Indirettamente, ma non troppo, anche Elizabeth Warren, senatrice del Massachusetts e beniamina della sinistra, ieri ha dichiarato che secondo lei la vicepresidente Kamala Harris è «pronta a farsi avanti e a unire il partito». Per Warren, Kamala sarebbe un'ottima candidata perché con il suo passato di ministro della Giustizia della California saprebbe come affrontare Trump, con i suoi processi e incriminazioni sospese grazie all'intervento della Corte Suprema. «Passa la torcia», hanno inneggiato ieri pomeriggio dei manifestanti davanti alla Casa Bianca, ripetendo lo slogan che domattina vedremo echeggiare in tv in uno spot che andrà in onda nell'ora del programma politico Morning Joe, seguito religiosamente da Biden.

I FILE MISTERIOSI

Intanto sullo sfondo si sta preparando una possibile bomba mediatica che potrebbe davvero trascinare a fondo non solo Biden, ma anche i suoi collaboratori. Un gruppo di legislatori repubblicani protesta perché l'Amministrazione Biden si è di nuovo rifiutata di rilasciare una serie di registrazioni audio che potrebbero aiutare a risolvere il sospetto che la cattiva performance del presidente al dibattito del mese scorso non sia stata solo una "brutta serata", ma la manifestazione di un problema già esistente da tempo e nascosto dal personale della Casa Bianca. Le registrazioni contengono l'interrogatorio lungo due giorni a cui Biden si è sottoposto lo scorso ottobre con l'allora procuratore speciale Robert Hur, che stava indagando sui documenti confidenziali che

ALTRE PRESSIONI PER RITIRARSI DALLA CORSA, MA IERI IL PRESIDENTE HA AVUTO IL SOSTEGNO DI BILL E HILLARY CLINTON

Biden aveva portato via dalla Casa Bianca dopo la fine dell'Amministrazione Obama. A differenza di Donald Trump che portò a casa sua anche lui documenti segreti ma si rifiutò di restituirli e poi mentì sostenendo di averli riconsegnati tutti, Biden aveva riconsegnato sua sponte i documenti e aperto le sue residenze agli investigatori. Hur non ha incriminato Biden, ma ha scritto che Biden gli era apparso come «un uomo anziano e ben intenzionato con scarsa memoria». I repubblicani hanno già potuto leggere le trascrizioni dell'interrogazione, però insistono per avere anche il sonoro, sostenendo che è «nel pubblico interesse». Finora il giudice ha preso una posizione scettica, insinuando che dietro la richiesta sembra esserci solo il desiderio di «fare colpo». «Ma - ha protestato il giudice - non credo che fare colpo sia un interesse pubblico».

Anna Guaita

I dem spaccati sul piano B L'ala sinistra tifa Kamala ma 4 governatori incalzano

La battaglia è cominciata, anche se Joe Biden non ha ancora deciso se gettare la spugna. Ma nel Partito democratico tutti sanno che adesso si definiscono le posizioni per la decisiva convention della seconda metà di agosto nel Michigan, quando sarà controfirmato da oltre 4500 delegati il ticket per la Casa Bianca di Presidente e Vicepresidente. Kamala Harris si presenta come la scelta più naturale e anche più probabile, oltre che come la scelta di Biden, la cui voce conta. Ma Nancy Pelosi, a nome di un vasto fronte democratico nel Congresso, ha fatto sapere che il match dev'essere aperto. Vinca il migliore. E, allora, sull'altro piatto della bilancia rispetto alla Harris, già senatrice e procuratore generale della California, ci sono fior di governatori democratici, soprattutto nei Swing States, quelli in cui tradizionalmente democratici e repubblicani si contendono la primazia, e non invece nei "Blue Wall States", i 18 Stati in cui i democratici hanno di fatto vinto sempre. E se dovesse prevalere Kamala, fondamentale sarebbe la designazione del vice (o della vice), da pescare nella rosa di governatori o governatrici.

IL CAOS

Dietro le quinte, a parte la destinazione e gestione dei fondi già raccolti e di quelli in itinere - se dovranno essere riassegnati, restituiti, e chi deciderà la fine che faranno - corre un sotterraneo e già vivacissimo confronto sulle regole per il voto dei 3896 delegati scelti nelle primarie e dei 700 "superdelegati", che comprendono parlamentari, governatori, capi del partito nei singoli Stati e membri del Comitato nazionale democratico. Per esempio, i delegati in quota Biden saranno liberi a quel punto di dare il loro voto a qualcuno che non sarà Biden, né da lui indicato? In fondo, è come se si riaprissero i giochi delle primarie, ma a poco più di tre mesi dal voto. Una situazione da panico.

LE ALTERNATIVE

Ecco allora che vengono diffusi i risultati di più o meno attendibili sondaggi che riguardano Kamala Harris. Emerge che Trump e il vice designato Vance non sono poi quel ticket imbattibile che a prima vista potrebbe sembrare. In Michigan, per esempio, uno dei Swing States, il paradosso è che la Harris potrebbe avere una performance inferiore a quella di Biden, seppure penalizzato dal declino psico-fisico, mentre sarebbe in grado di battere Trump-Vance se si mettesse al fianco la popolare, fortissima governatrice del Michigan, Gretchen Whitmer. Che a sua volta potrebbe essere una delle più insidiose sfidanti di Kamala come aspirante inquilina della Casa Bianca. Per la prima volta in quarant'anni, la Whitmer è infatti riuscita a assicurare ai democratici il pieno controllo sia del governo che della legislatura, nel suo Stato. E all'interno del partito è riuscita a ritagliarsi il ruolo di vicepresidente del Comitato nazionale. In più, è al suo secondo mandato come governatrice, vinto con più del 54 per cento dei voti. Altro candidato forte, il governatore della California, per quanto non possa fare ticket come vice con la Harris, pure lei californiana. Gavin Newsom è stato sindaco di San Francisco, e si è scagliato più volte contro Trump dalla sua base di Sacramento e nelle apparizioni televisive. Pesa sulla sua reputazione l'aver partecipato nel 2021 a una costosa cena di compleanno con il gotha dei lobbisti. Forte la potenziale candidatura di J.B. Pritzker, governatore dell'Illinois, forse il più combattivo contro The Donald che ha definito "delinquente, razzista, omofobo". Il suo patrimonio personale ammonta a circa 3.5 miliardi di dollari, è l'erede dei proprietari della catena di alberghi Hyatt. Una fortuna che gli ha consentito di gettare 350 milioni di dollari nelle due campagne vinte da governatore. Robuste, specie se in ticket come vice di Kamala, le chance del governatore della Pennsylvania, altro importante Swing State, Josh Shapiro. Nel 2022, ha battuto il rivale repubblicano col 56 per cento dei voti. Sullo sfondo, la figura carismatica di Michelle Obama e quella di Hillary Clinton. Non come candidate, ma come potenziali kingmakers. In grado di incoronare chi succederà a Joe Biden. Kamala, o uno dei governatori.

La vicepresidente Kamala Harris

NON C'È SOLO IL PROBLEMA DEI FONDI GIÀ RACCOLTI, MA ANCHE L'INDECISIONE SUI NOMI DA TIRARE FUORI DOPO IL RITIRO

Sara Miglionico

Il “baco informatico” fa sparire il volo: caos e proteste al Marco Polo

▶Ancora conseguenze per il blocco dei computer a livello globale: aerei dirottati su altri scali. Volotea fa decollare il Venezia-Pantelleria vuoto: 150 persone a terra

I DISAGI

VENEZIA Caos all'aeroporto Marco Polo, ieri in mattinata, dove non sono mancati i disagi provocati dal bug informatico che venerdì ha bloccato voli in tutto il mondo. Cinque gli aerei previsti in arrivo a Tessera e dirottati altrove: uno da Olso su Treviso, uno da Parigi Orly su Verona, due da Parigi e Lisbona su Bologna, uno da Dublino su Malpensa. «I passeggeri interessati sono stati gestiti dalle relative compagnie aeree. Tutto lo staff dell'aeroporto è al lavoro per tenere monitorata la situazione e intervenire prontamente a supporto di compagnie e passeggeri», ha fatto sapere Save, la società che gestisce lo scalo veneziano, riferendo in una nota che attorno a mezzogiorno la situazione ha iniziato a ritornare alla normalità.

Proteste ci sono state per la cancellazione di un volo di Volotea che alle 9.35 avrebbe dovuto partire per Pantelleria ma che se n'è andato vuoto, lasciando a terra i 150 passeggeri che già avevano effettuato i controlli ai varchi e consegnati i bagagli per la stiva e attendevano l'imbarco al gate 11. Niente da fare: a quanto riferiscono alcuni presenti, senza nessuna informazione a un certo punto le hostess della compagnia se ne sono andate e ai diretti interessati non è più stato detto nulla. La gente ha protestato, qualcuno ha alzato la voce chiedendo di sapere, almeno, cosa stesse succedendo. È intervenuta la Polizia. Nel pomeriggio i passeggeri sono stati portati in un albergo di Monastier, in attesa di un nuovo colo (forse lunedì) per Pantelleria. «Volotea ci sta mandando messaggi chiedendo se vogliamo il rimborso o il cambio volo gratis. Ma il prossimo volo per Pantelleria è tra una settimana. Vi sembra normale?». Verso metà giornata dall'aeroporto hanno informato che le operazioni del volo per Pantelleria sono state rallentate proprie per i disagi legati ai problemi informatici su scala globale avvenuti ieri. E che la soluzione sarebbe stata individuata dalla compagnia aerea che, sollecitata dall'aeroporto, stava valutando il da farsi. A seguire è arrivata una nota ufficiale della compagnia: «Il blocco informatico a livello globale che ha interessato la giornata venerdì sta ancora avendo ripercussioni sulla corretta operatività dei voli nella giornata odierna e questo ha causato che il volo V71240 VCE-PNL previsto oggi non venisse operato – si legge –. Volotea si è attivata immediatamente, adottando tutte le misure a sua disposizione per trovare una soluzione. La compagnia ci tiene a ribadire che questo evento è eccezionale e conferma di aver provveduto a tenere tutti i passeggeri costantemente informati, garantendo loro la massima attenzione possibile e fornendo loro voucher per l'acquisto di beni di prima necessità e una adeguata sistemazione alberghiera, laddove necessaria. Volotea si scusa sinceramente per il disagio causato ai propri passeggeri».

Save, nel frattempo, aveva precisato che «la situazione si stava normalizzando in tutti gli scali, a Venezia, Treviso e Verona con solo alcuni ritardi nelle procedure di check-in che, in alcuni casi, sono state svolte manualmente dalle compagnie».

Il Microsoft down di venerdì, com'è stato ribattezzato, è stato causato da un mancato aggiornamento di un software di sicurezza. In diverse parti del mondo proprio sono andati in tilt i computer, si sono create code ai varchi di sicurezza e ai gate, ritardi nelle partenze, voli cancellati. Al Marco Polo di Tessera era stato comunicato che «si stanno verificando dei rallentamenti nelle operazioni di accettazione e imbarco per i voli delle compagnie Ryanair, Volotea, Vueling, Iberia, Wizzair, Delta – di cui è stato cancellato un volo per Atlanta –, United, American e Turkis Airlines». Il sistema informatico dell'aeroporto ha funzionato regolarmente, mentre le compagnie aeree non hanno potuto accedere ai loRo terminali.

Alvise Sperandio

Disagi ieri mattina all'aeroporto di Venezia dove alcuni voli sono stati dirottati

PASSEGGERI BLOCCATI DALLE LUNGHE PROCEDURE MANUALI PER I CHECK IN E I CONTROLLI: «E ADESSO CHI CI PAGA LE FERIE?»

LA PROSSIMA PARTENZA PER L'ISOLA È PREVISTA TRA UNA SETTIMANA MA C'È CHI HA GIÀ FINITO LE VACANZE

Blackout in Veneto, albergatori infuriati

LA PROTESTA

VENEZIA I problemi si stanno ripetendo soprattutto in diverse località balneari della costa veneta, nel pieno della stagione estiva. Evidentemente a incidere è il grande caldo di questi giorni che spinge a far funzionare dappertutto i sistemi di condizionamento dell'aria a pieno regime. Sta di fatto che i black out elettrici sono sempre più numerosi, con conseguenti, spiacevoli disservizi e disagi che colpiscono in primis i clienti.

Diverse le segnalazioni raccolte da Federalberghi Veneto: a Jesolo, Bibione e Caorle le situazioni più eclatanti, con hotel rimasti al buio e senza corrente per ore. Ma problemi ce ne sono un po' dovunque, a macchia di leopardo. Questione già segnalata anche a molti Comuni. Ad Abano Terme, per esempio, già in passato era stata inviata una lettera a E-Distribuzione per segnalare cosa stava capitando: ascensori fermi, servizi bloccati per ore, pc e server fermi, chip e schede danneggiati, pompe delle piscine e degli impianti rotte, inverter bruciati, utilizzatori rovinati.

«Chiediamo subito soluzioni, non possiamo rischiare di perdere clienti che possono trovarsi senza i servizi che chiedono durante il loro soggiorno o possono spaventarsi e non tornare più. Poi sappiamo tutti quanto valgano il passaparola e pure le inserzioni e i commenti lasciati on-line», dichiara il presidente Massimiliano Schiavon, molto preoccupato per i disservizi in corso. Le territoriali dell'associazione di categoria stanno, infatti, segnalando da più parti forniture a singhiozzo, se non addirittura del tutto bloccate, anche per molte ore. «Eppure le bollette le paghiamo e tutti sappiamo quanto il costo dell'energia sia aumentato e pesi sui bilanci delle aziende alberghiere, negli ultimi tempi: stimiamo che nell'ultimo anno gli alberghi veneti abbiano pagato 200 milioni di euro per l'elettricità. E quindi delle due, l'una: o ci danno il servizio come si deve o ci devono far pagare meno decurtando o rimborsando la parte legata al disservizio. Desideriamo sollecitare dialoghi, interventi, soluzioni. Subito. Altrimenti siamo anche pronti a una class action».

L'errore nei Pc paralizza 8,5 milioni di schermi: ora scatta il rischio truffe

IL CASO

ROMA Si calcola che i computer (o anche altri tipi di device) bloccati a causa del bug informatico globale sono stati 8,5 milioni in molte parti del mondo. Basta questo numero per spiegare perché, come spiegano gli esperti, per tornare alla normalità serviranno diversi giorni visto che l'operazione di ripristino, per quanto banale, non si può eseguire da remoto ma va completata manualmente. L'errore di CrowdStrike, l'azienda che garantisce la sicurezza di Windows, era in una riga di codice dell'aggiornamento inviato tra venerdì e sabato, ma oggi paradossalmente proprio questa crisi apre a nuovi rischi di truffe e di furti dei dati, perché approfittando del caos e della corsa a correggere l'errore, gruppi di cybercriminali hanno già attivato dei siti fasulli con riferimento al numeri di CrowsStruke con i quali ingannare i gestori dei vari sistemi informatici di migliaia di aziende.

C'è un'altra incognita: il settore maggiormente toccato dal bug informatico è, indubbiamente, quello del trasporto aereo. Tra venerdì e sabato sono stati oltre 7mila i voli cancellati in tutto il mondo. «Ad oggi è difficile dire chi avrà diritto a un risarcimento dei danni che vada oltre al rimborso e alla protezione. Si rischia una pioggia di contenziosi» ricorda il presidente di Enac, Pierluigi Di Palma.

Cancellazioni, ritardi, dirottamenti: il bug ha creato caos nei cieli

Più nel dettaglio. CrowdStrike ha confermato: «Il 19 luglio alle 4.09 abbiamo rilasciato un aggiornamento del sensore Falcon per i sistemi Windows, un'operazione di routine della piattaforma. Questo aggiornamento ha attivato un errore che ha provocato un arresto anomalo del sistema e una “schermata blu della morte” sui sistemi interessati. L'arresto è stato risolto alle 5.27». L'errore è stato identificato come File 291, l'aggiornamento che in teoria doveva migliorare la sicurezza di Windows ha bloccato i computer che erano online e hanno eseguito l'aggiornamento tra le 4.09 e le 5.27. Risolvere il problema è semplice, CrowdStrike ha già detto come fare, va bisogna agire computer dopo computer. Per questo gli esperti parlano di «diversi giorni per tornare alla normalità».

GLI HACKER STANNO SFRUTTANDO IL CAOS PER ENTRARE NEI SISTEMI E RUBARE DATI: IL RITORNO NON SARÀ IMMEDIATO

Non solo: molti esperti di sicurezza informatica hanno avvertito che le truffe di phishing, in cui organizzazioni criminali si fingeranno come referti di CrowdStrike per rubare password e dati, potrebbero moltiplicarsi. Un campanello d'allarme è rappresentato dalle numerose nuove registrazioni di domini a tema CrowdStrike. Conferma un'analisi della Bbc: «Tra gli altri anche l'Australian Signals Directorate ha lanciato l'allarme sull'invio da parte di hacker di falsi fix software che sostengono di essere CrowdStrike». Cosa significa? Usando una metafora: i computer con Windows erano tante banche da proteggere, CrowdStrike era la vigilanza privata che le proteggeva dagli attacchi dei criminali. Il caos seguito al bug ora potrebbe consentire a molti criminali di travestirsi da agente della vigilanza privata per entrare facilmente nelle banche (dunque nei computer).

Il venerdì nero di Windows ha causato problemi, soprattutto negli Usa, nel Regno Unito e in Australia, per il funzionamento di banche, bancomat, supermercati, servizi sanitari, porti. Ma i disagi più evidenti ci sono stati negli aeroporti anche perché il blocco o il ritardo dei voli è avvenuto in coincidenza con le partenze per le vacanze. Alessandro Cafagna, vicepresidente dell'associazione di consumatori Adoc, spiega: «Bisognerà fare una valutazione su una eventuale richiesta di risarcimento, le compagnie possono parlare di cause eccezionali, ma nei regolamenti non è contemplato il guasto informatico. Di certo, però, devono garantire non solo il rimborso del biglietto, per chi preferisce non partire dopo la cancellazione, chiare informazioni sul nuovo volo in cui il passeggero viene spostato se preferisce invece essere riprotetto, pasti e pernottamento. Ai passeggeri consigliamo di conservare tutta la documentazione delle spese affrontate».

Mauro Evangelisti

Le auto incolonnate in entrambi i sensi nel luogo dell'incidente sulla A4 vicino a Padova Est. Sopra, quel che resta dell'auto della vittima

Tir travolge le auto in coda Un morto e 17 feriti sulla A4

▶La vittima è un automobilista romano in viaggio con la famiglia. Arrestato il conducente del camion

▶Lo schianto tra 8 veicoli all'altezza dello svincolo per Bologna: autostrada chiusa per ore in entrambi i sensi

L'INCIDENTE

PADOVA Sangue sulla strada dell'esodo: un morto e 17 feriti in autostrada. Il weekend delle vacanze si è trasformato in un incubo ieri poco prima di mezzogiorno con un tragico incidente a Nordest che ha coinvolto otto veicoli, tra cui un Tir il cui conducente è stato arrestato e sette auto, sulla A4 in direzione Milano, all'altezza degli svincoli per la A13. Pesante il bilancio con una famiglia di Carpineto Romano devastata per la morte del capofamiglia, Stefano Campagna di 55 anni mentre la figlia che gli sedeva dietro è in gravi condizioni, e 17 feriti, alcuni dei quali gravi.

La Polizia Stradale di Venezia sta ora indagando sulle cause dell'incidente, ma pare che il conducente del Tir non si sia accorto della coda che si era formata davanti a lui, di fatto centrando la Hyundai della famiglia romana, catapultandola contro le altre per poi schiacciarla. La complessità dell'evento ha richiesto la chiusura dell'autostrada in entrambe le direzioni di marcia, con lunghe code tra i tanti che si trovavano in viaggio per le vacanze.

ASSISTENZA

Il personale delle Concessioni autostradali venete ha anche lavorato sodo per riaprire una corsia a tempo di record per cercare di far defluire il traffico, ma l'entrata in A4 verso Padova e Milano è rimasta sconsigliata per gran parte della giornata. Nel frattempo, sono state attivate procedure di assistenza per gli automobilisti bloccati, inclusa la distribuzione di acqua refrigerata. L' allarme è arrivato ai comandi dei Vigili del fuoco di Padova e Venezia, quando non era ancora mezzogiorno, arrivati con più squadre sul luogo della tragedia. Tra i primi i sanitari del Suem e gli agenti della Polizia stradale di Venezia che si sono presi cura dei feriti. Per liberare invece l'uomo rimasto intrappolato nella Hyundai hanno dovuto attendere la squadra dei Pompieri di Mira che ha dovuto faticare per riuscire a farsi spazio in ciò che era rimasto dell'utilitaria. Un lavoro, quello dei soccorritori, durato per diverse ore anche per mettere in sicurezza tutti i mezzi coinvolti.

UNA BAMBINA CON CRISI EPILETTICHE SOCCORSA DALLA POLSTRADA. MALORI PER IL CALDO NELLE AUTO IN CODA

SUL POSTO

Purtroppo per Stefano Campagna non c'è stato niente da fare: l' uomo è deceduto sul posto, nel terribile schianto. Grave la figlia che sedeva dietro, sul sedile posteriore sinistro. Ferita la moglie, che era nel sedile anteriore, a fianco di Campagna, illeso il loro figlio appena maggiorenne che era a fianco della sorella. Difficile l'arrivo delle ambulanze per i feriti che sono stati stabilizzati e quindi trasferiti in ospedale. Per permettere le operazioni di soccorso è stata anche temporaneamente chiusa la corsia in direzione di Venezia dove è atterrato l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria del Veneto, che ha contribuito al trasferimento dei pazienti più gravi in Pronto soccorso.

Per gli utenti rimasti intrappolati in autostrada è stato un pomeriggio di passione. Tra loro anche una famiglia del Marocco ma residente a Padova la cui figlia di 3 anni ha subito ben 3 crisi epilettiche. È stato il papà a fermare una pattuglia della Stradale di San Donà per chiedere aiuto. Gli agenti sono riusciti a liberare la bocca della piccola, facendosi largo poi con l'auto di servizio fino a Padova est dove nel frattempo avevano fatto arrivare un'ambulanza.

Nel corso della giornata le code hanno toccato il punto massimo di 10 chilometri in entrambe le direzioni. Mobilitata così anche la Protezione civile, che si è presa cura delle persone bloccate in autostrada sotto la cappa di sole cocente. Il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto avvisato tempestivamente ha attivato un piano di soccorso che ha visto coinvolti la Polizia Locale e la Protezione civile. «Una nostra pattuglia della Polizia Locale è intervenuta quando ci è stata segnalata la lunga fila di mezzi incolonnati e che erano stati costretti a rimanere fermi sotto il sole in situazioni di estremo disagio e sofferenza - spiega Naletto -. Gli agenti hanno collaborato nelle operazioni e cercato d'indirizzare gli automobilisti, moltissimi dei quali di nazionalità straniera, verso l'autogrill di Arino dove poter sostare e trovare sollievo in attesa che l'autostrada fosse riaperta al transito. Ma nel giro di poco tempo le scorte idriche dell'autogrill sono andate esaurite e con l'aiuto della Protezione civile – ha aggiunto ancora il sindaco dolese - sono stati assistiti coloro che hanno manifestato dei piccoli malori, circa centocinquanta, tranquillizzandoli e rassicurandoli che l'autostrada sarebbe stata riaperta al traffico il prima possibile».

Un intervento molto apprezzato e che ha alleggerito le ripercussioni sul traffico che sono durate sino alle 15.30, in una giornata da bollino rosso con molti vacanzieri in viaggio. Il prefetto di Padova Francesco Messina si è subito attivato decidendo di convocare per lunedì mattina un tavolo tecnico in prefettura con la società autostradale Cav, la protezione civile e la polizia stradale per verificare se tutto sia stato gestito in maniera ottimale.

Marco Corazza
(ha collaborato Lino Perini)

Il piano del governo

Autostrade, aumenti spalmati su più anni

In un solo colpo il governo vuole frenare la corsa degli aumenti delle tariffe autostradali; accelerare il sistema delle gare per le concessioni in scadenza; sbloccare gli investimenti fermi da quasi un decennio e che sfiorano i 60 miliardi di euro. Anche a costo di aprire un braccio di ferro con i concessionari e con l'Unione europea. Nella legge sulla Concorrenza che domani avrà il primo vaglio del Consiglio dei ministri c'è un cospicuo pacchetto tra norme e disposizioni - circa un centinaio - firmato dal ministero delle Infrastrutture. Siccome nei prossimi anni le tariffe autostradali dovrebbero crescere tra l'8 per cento e il 25 per cento, vuole chiedere agli attori del settore di spalmare su più anni questi rincari. Come? In estrema sintesi, ammortando su periodi più lunghi gli investimenti per le manutenzioni e nuove opere che si ripagano proprio con i pedaggi.

Violentò la compagna, condannati i genitori: «Non lo hanno educato»

LA SENTENZA

ROMA Sono stati ritenuti responsabili dei danni morali e biologici provocati dal figlio, che nel marzo del 2015 ha violentato una compagna di classe, minorenne come lui. Dovranno pagare 27mila euro. Dopo la sentenza penale (non ancora definitiva) che, nel 2022, ha riconosciuto la responsabilità del ragazzo, i genitori sono stati citati in una causa civile per «culpa in educando», ossia per non avere insegnato al figlio i principi fondamentali di rispetto per le persone, ma al contrario l'uso della violenza e della prevaricazione messi in atto dal ragazzo. La vittima aveva citato anche il liceo di Siena, dove si sono consumati i fatti per «culpa in vigilando», ma il Tribunale di Firenze non ha riconosciuto la responsabilità del ministero della Pubblica Istruzione. E su X il ministro Giuseppe Valditara adesso commenta: «Molto importante questa decisione giurisprudenziale che chiama i genitori a rispondere civilmente per violenze gravi commesse dai figli. Va nella stessa direzione della norma contenuta nel ddl sulla condotta che prevede multe per chi aggredisce gli insegnanti. La scuola e la società debbono sempre più fondarsi sulla responsabilità individuale». Oggi la vittima degli abusi, allora sedicenne, è una giovane donna, dopo la scuola è riuscita a costruirsi una vita, nonostante quel terribile evento che a lungo l'ha resa «inabile». Ha sempre lavorato e ora ha deciso di smettere per occuparsi del bimbo che sta per nascere. Tuttavia i segni di quella drammatica vicenda sono ancora presenti. E così, dopo una consulenza specialistica, il giudice Massimo Maione Mannamo, ha deciso di liquidare la somma.

MAMMA E PAPÀ COSTRETTI A PAGARE IL RISARCIMENTO ALLA VITTIMA: «NON HANNO INSEGNATO IL RISPETTO PER LE DONNE»

LA VICENDA

Erano entrambi studenti del secondo anno, quando la ragazzina era stata trascinata in un locale della scuola adibito a magazzino e violentata. Il giudice, prima di pronunciarsi, ha incaricato un consulente tecnico per stabilire se la donna di oggi abbia riportato una menomazione dell'integrità psico – fisica soltanto temporanea o anche permanente. E il consulente ha diagnosticato: «È possibile concludere - si legge nella sentenza - che a seguito e in dipendenza dei fatti accertati nella sentenza non definitiva, la signora, all'epoca dei fatti, aveva sviluppato, nell'immediato post-trauma un corteo di sintomi e comportamenti psicopatologici inquadrabili in un "Disturbo da stress post-traumatico". Pur rilevando l'assenza di certificazioni mediche e specialistiche (psichiatriche) probatorie dell'esistenza di una malattia psichiatrica meta-traumatica a seguito dei fatti, in considerazione della tipologia dell'evento occorso (violenza sessuale), della vis lesiva e di quanto si evince dalle consulenze psicologiche è possibile riconoscere un periodo di inabilità temporanea di complessivi 18 mesi».

LA DECISIONE

Ma quella drammatica esperienza ha lasciato dei segni. «Attualmente, a distanza di ben 8 anni dall'evento traumatico residuano nella persona di sintomi e comportamenti di evidenza obiettiva e di apprezzamento specialistico (psichiatrico e medico-legale), consistenti in note disadattive (che come tali non configurano un vero e proprio disturbo dell'adattamento) in pregresso Disturbo post-traumatico da stress, instabilità e sfumata compromissione del funzionamento complessivo. Tali sintomi, che comunque sia non raggiungono la soglia diagnostica per un disturbo da stress post-traumatico né configurano un vero e proprio disturbo psico-patologico, determinano nel loro complesso una riduzione permanente della preesistente integrità psicofisica della giovane donna». E così alla donna sono stati riconosciuti a titolo risarcitorio la somma di 21.105,50, di cui 5.408 a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale ed 15.697,50 a titolo di danno biologico temporaneo. Ma il giudice ha anche stabilito che la vittima abbia anche gli interessi compensativi «per danno da ritardo nel pagamento» che decorrono da una data intermedia tra i fatti e la stessa sentenza: che possono quindi essere calcolati a partire dal 31 Aprile 2020. Dunque 27mila euro.

Val.Err.

In Europa

L'Oms: casi di Covid quintuplicati

Non si tratta di un allarme come negli anni precedenti, ma i casi di Covid-19 stanno aumentando vertiginosamente. In Europa, «la percentuale di pazienti con malattie respiratorie risultati positivi al test è aumentata di 5 volte nelle ultime 8 settimane», ha scritto il rappresentante dell'Oms.

IL CASO

Festa di laurea rumorosa Spara e ferisce tre ragazzi poi si butta dalla finestra

▶Un settantacinquenne infastidito dal baccano a mezzanotte ha imbracciato il fucile caricato con piccoli pallini. Denunciato, ha scritto una lettera e si è ucciso

PADOVA La notte tra giovedì e venerdì la tragedia sfiorata, con un gruppo di ragazzi presi a fucilate mentre festeggiavano una laurea. Ieri all'ora di pranzo la tragedia consumata, con il suicidio dell'uomo che aveva imbracciato il fucile contro gli studenti. L'epilogo orrendo di una vicenda che già aveva lasciato sconvolta Padova. Proprio il prendere forma della gravità del fatto commesso sarebbe alla base del gesto estremo messo in atto ieri da un 75enne. I due episodi sono avvenuti a trentasei ore di distanza l'uno dall'altro e si sono consumati nel raggio di una manciata di metri, tra via Savonarola e via Bartolomeo Cristofori, nel cuore del centro storico padovano.

Un duplice dramma che, in una città che conta oltre 60mila studenti universitari, riaccende nel modo più drammatico l'annosa rivalità tra la movida ricercata dai giovani e il diritto al riposo e al decoro invocati dai residenti. Proprio l'esasperazione per gli schiamazzi causati dalla festa di laurea organizzata in terrazzo a tarda sera avrebbe infatti innescato la reazione del pensionato.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto comincia la notte tra giovedì e venerdì. Alcuni ragazzi che vivono in un appartamento al civico 80 di via Savonarola mettono a disposizione la loro abitazione per festeggiare una laurea. Gli invitati sono una ventina, hanno tra 21 e 27 anni. Fa caldo, così la festa si allarga anche al terrazzino di casa, che si trova al primo piano e affaccia su uno spiazzo interno contornato anche da altri condomini. È mezzanotte quando sul balcone il neolaureato legge il "papiro" (il tradizionale cartellone con la caricatura e frasi scherzose, *ndr*). È una serata di gioia, i toni della voce si alzano. In quella corte vivono tanti altri studenti, le feste in casa non sono una rarità. Ma a pochi metri abitano anche famiglie e anziani. E a qualcuno quel vociare ininterrotto fino a notte alta non va giù.

I ragazzi sono ancora in terrazzo quando si sente un boato. Pare un incidente stradale. Passa qualche secondo prima che si rendano conto che tre di loro sanguinano. Il papiro e il muro sono bucherellati. A terra c'è una pioggia di pallini di piombo. Non era un incidente, qualcuno ha sparato ad altezza d'uomo.

GLI SVILUPPI

I tre feriti (due 27enni e un 22enne) si fanno medicare al pronto soccorso: hanno dei pallini conficcati sotto pelle tra le braccia e il capo. Sono fortunatamente di piccolissimo calibro e le ferite lievi.

Sul posto arrivano anche i carabinieri. Ascoltano le testimonianze, repertano i pallini, studiano la traiettoria per capire da dove sia partito il colpo, probabilmente da un punto più alto rispetto al terrazzino dei ragazzi. Ci si concentra sugli stabili sul lato est della corte. Vengono vagliati gli elenchi dei detentori di armi da fuoco, inizia la ricerca. Venerdì mattina i militari si presentano a casa di un pensionato che abita ai piani alti di un palazzo di una via vicina. Il suo balcone guarda verso la corte interna. E lì giace ancora un fucile da caccia con una cartuccia esplosa e varie altre intatte. Il calibro coincide. L'arma è legalmente detenuta, le munizioni no. Tutto viene sequestrato e il 75enne denunciato per detenzione abusiva di armi (per le sole cartucce), accensione ed esplosione pericolose, lesioni personali e omessa custodia di armi e munizioni.

Nelle poche parole spese con i carabinieri, si sarebbe detto esasperato per il baccano.

L'EPILOGO

I tre ragazzi feriti nel frattempo formalizzano querela contro il pensionato. Ieri la notizia della sparatoria dilaga, la città è incredula. Il 75enne si trincera in casa. Poco prima delle 13 un altro tonfo scuote questo tranquillo ed esclusivo angolo di città.

L'uomo stava per sedersi a tavola con la moglie. Ha preso carta e penna, vergato un messaggio per lei e la figlia. Poi è tornato su quel terrazzo e si è lasciato cadere. Un volo che non gli ha lasciato scampo.

Serena De Salvador

Il terrazzino di via Savonarola a Padova dove un gruppo di ragazzi l'altra sera stava festeggiando una laurea. Poco dopo mezzanotte, è stato preso di mira dai pallini sparati da un uomo che, denunciato, ieri si è gettato dalla finestra suicidandosi

L'ANZIANO STAVA PER SEDERSI A TAVOLA CON MOGLIE E FIGLIA, QUANDO SI È ALZATO E HA MESSO IN ATTO IL TRAGICO GESTO

IL PROVVEDIMENTO

Nuova proroga ai dehors: autorizzazioni più veloci e meno vincoli nei centri

▶Arriva domani in Consiglio dei ministri un pacchetto di norme sulla concorrenza
Il governo vuole regolarizzare la giungla dei tavolini selvaggi con una legge delega

ROMA Il governo promette che sarà l'ultima proroga ai dehors di bar e ristoranti montati durante il Covid. Cioè ai tavolini e alle pedane su strada che altrimenti andrebbero smontati a fine dell'anno. Anche perché su spinta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso - con un apposito articolo del pacchetto Concorrenza atteso domani in Consiglio dei ministri - si vuole mettere ordine nella giungla dei tavolini selvaggi con una legge delega: chiarendo le competenze (per lo più in capo ai Comuni, anche se è forte il potere d'interdizione delle soprintendenze nei centri storici); provando a limitare gli obbrobri; semplificando le autorizzazioni senza favorire abusi.

Programma molto ambizioso visto il proliferare di dehors, avallato dopo il Covid per venire incontro agli esercenti più colpiti dal lockdown (baristi e ristoratori) e per facilitare il ritorno alla vita sociale, quando il distanziamento era obbligatorio per limitare i contagi. Quanti tra tavolini e pedane siano stati montati in Italia, nessuno lo sa con precisione. Soltanto a Roma - e soprattutto nelle zone di pregio - dovrebbero essere undicimila. A Milano sono 4.500 e a Firenze un migliaio. Ma parliamo soltanto delle postazione autorizzate.

Certo è che gli esercenti - ha stimato la Fipe - hanno speso 700 milioni per allestire le strutture. Mentre i Comuni - nel dato rientrano anche i ponteggi per il Superbonus - hanno visto gli incassi per le imposte sullo Osp (occupazioni di suolo pubblico) passare dai 651 milioni del 2019 al miliardo e 56 milioni del 2023. A rendere più intricato il quadro, i tentativi delle amministrazioni - Roma in testa - che hanno provato a limitare la proliferazione dei tavolini falliti miseramente, perché congelati dalle proroghe ai dehors. Oppure le proteste dei residenti stanchi perché anche zone tranquille si sono trasformate in centrali di movida h24.

Tavolini all'aperto nel centro di Pordenone

L'ANNUNCIO

Lo scorso 24 maggio il ministro Urso aveva spiazzato un po' tutti, annunciando: «Stiamo elaborando, all'interno del disegno di legge sulla concorrenza, un provvedimento per rendere strutturali i tavolini all'aperto, i dehors, così che siano anche un elemento di decoro urbano». Scatenando le ire di alcuni sindaci, come quello della Capitale, Roberto Gualtieri. Nei mesi al dicastero di via Veneto sono state avviate trattative serrate tra lo stesso Mimit, l'Anci e le soprintendenze. Il compresso scaturito a questo tavolo è quello che domani il governo si appresta a inserire nella legge sulla Concorrenza. Rispetto al passato saranno mantenute le procedure accelerate per permettere agli esercenti di installare i tavolini (basterà l'asseverazione di un tecnico). Ai Comuni resterà il potere di decidere le zone dove inserire le piattaforme e il tipo di arredi (cioè i modelli di sedie, tavolini e ombrelloni) per evitare giungle urbane. Nella delega saranno indicate le aree dove le soprintendenze potranno avere l'ultima parola su vincoli architettonici e paesaggisti. Va da sé che fino a quando non sarà pronta la legge, sarà garantito lo status quo. Cioè un'altra proroga.

Sergio Paolantoni, titolare del famoso Bar Palombini all'Eur di Roma e presidente della Fipe della Capitale, dice che «è importante che questo governo intervenga finalmente per fare ordine in materia di dehors mettendo sul tappeto regole certe e chiare per tutti. I dehors, nel periodo duro legato al Covid, hanno contribuito a sostenere il commercio aumentando del 20 per cento il giro d'affari, anche se bisogna considerare che siamo ancora sotto i volumi del 2019. Quello che ci aspettiamo dalla riforma è che tagli la burocrazia rendendo più semplici le autorizzazioni perché ci sono casi in cui, dopo aver fatto domanda, molti esercizi aspettano mesi, e qualche volta addirittura anni, prima di ricevere l'ok da parte dei Comuni». E quindi applicando «il silenzio-assenso: dopo 60 giorni senza il nulla osta, si è legittimati all'attività». Paolantoni, poi, non ci sta a ridurre tutta la questione a un problema di degrado. «Rispondo che nella maggior parte dei casi non è così ma che in effetti ci sono degli elementi critici. A Roma, a Trastevere, ad esempio, ci sono marciapiedi sui quali non si riesce a camminare. Ma questo è un problema che si collega all'abusivmo. E non è accettabile».

PUGNO NELL'OCCHIO

Di opinione diversa è Gianni Battistoni, della storica maison che da decenni veste star del cinema e capitani d'industria e da sempre alla testa di una battaglia per salvare il centro storico come presidente dell'Associazione via Condotti.

L'INTERVENTO DOPO IL PROLIFERARE DI STRUTTURE ALL'APERTO AVVENUTO IN SEGUITO AL COVID

«Non sono contrario in linea di principio ai dehors - dice - ma a come vengono declinati a Roma dove viviamo in una situazione assurda. A Parigi, ad esempio, ma anche in molte città italiane, regna l'ordine, mentre nella Capitale i tavolini all'aperto proliferano senza alcun ordine né logica. Si parte con 5 tavoli e nel giro di qualche settimana si moltiplicano per tre. Inoltre arredi, colori e strutture sono spesso un pugno in un occhio».

Michele Di Branco
Francesco Pacifico

Per lo stadio 4 milioni ma è già fuori norma

▶L'impianto di Fontanafredda che doveva ospitare il Pordenone non è più in regola La Regione Friuli Venezia Giulia ha già speso risorse, ma servono altri 500mila euro

IL CASO

PORDENONE È costato quasi quattro milioni di euro di fondi pubblici, nel dettaglio resi disponibili dalla Regione Friuli Venezia Giulia. E adesso lo stadio che era stato rivoluzionato per permettere al Pordenone Calcio (oggi fallito e in liquidazione) di giocare le partite casalinghe di Serie C in provincia non è più a norma. Ci vorrà un altro mezzo milione di euro se si vorrà di nuovo riportare sul terreno di gioco una partita giocata da calciatori professionisti. In caso contrario, dopo un esborso *monstre*, ci si ritroverà con una "cattedrale" non solo nel deserto, ma dedicata allo sport dilettantistico che fatica oltremodo a sostenere i costi di gestione della struttura.

COSA SUCCEDE

Siamo a Fontanafredda, comune di 12 mila abitanti a pochi chilometri da Pordenone, nel Friuli Occidentale. In un'area isolata del territorio comunale sorge lo stadio dedicato a Omero Tognon, centromediano nato a Padova e morto proprio a Pordenone, dopo una lunga carriera al Milan. Quell'impianto oggi non si può più usare per ospitare partite di calcio di categorie professionistiche. E questo nonostante un investimento da quasi quattro milioni di euro negli ultimi sei anni. Nel frattempo, infatti, la normativa sulla sicurezza degli stadi è cambiata. L'impianto di Fontanafredda era stato dotato di una recinzione buona per la Serie C nel 2018 e oggi quell'infrastruttura risulta scavalcabile, quindi non più a norma. Punto primo. Il punto secondo - dolente come il primo - riguarda un altro aspetto cardine della sicurezza: l'impianto di sorveglianza. Nemmeno le telecamere sono quelle previste al giorno d'oggi per le gare del calcio professionistico. E ancora: manca la separazione tra l'area hospitality e il resto del complesso. Il risultato finale è espresso in cifre: sarà avanzata una nuova richiesta alla Regione Friuli Venezia Giulia. L'ennesima, stavolta pari a 500mila euro. A tanto ammonterebbero, anche se non c'è un calcolo definitivo, le spese necessarie a rendere lo stadio "Omero Tognon" nuovamente in grado di accogliere gli atleti professionisti, ma soprattutto le tifoserie al seguito.

FONTANAFREDDA Lo stadio in provincia di Pordenone che doveva ospitare le partite di serie B

PER IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE COSTA TROPPO E L'IMPIANTO RISCHIA DI RESTARE SEMPRE DESERTO

IL RETROSCENA

Attualmente l'impianto è occupato dalla società calcistica di Fontanafredda. Il club milita in Promozione, categoria che non richiede tutte le migliorie che invece sarebbero necessarie per il calcio professionistico. Il problema però è anche un altro. Mantenere "vivo" lo stadio costa fino a 70mila euro l'anno. Soldi che per un piccolo Comune sono pesanti, figuriamoci per un'associazione sportiva dilettantistica. Ecco perché servirebbe un "affitto" a un club di categoria superiore, operazione che però oggi è impossibile a causa delle carenze normative dell'impianto. La Primavera dell'Udinese dovrebbe poter giocare le sue gare interne proprio al Tognon, ma ad esempio la prima squadra bianconera non ci potrebbe disputare nemmeno un'amichevole.

IL PREGRESSO

Il primo finanziamento per la riqualificazione dell'impianto risale alla primavera del 2018. Erano gli ultimi mesi della giunta regionale guidata da Debora Serracchiani. Importo: circa due milioni di euro. Il Pordenone Calcio veleggiava nelle zone alte della Serie C e un anno dopo sarebbe addirittura stato promosso in Serie B. L'obiettivo, dal momento che lo stadio del capoluogo provinciale era troppo vecchio per subire qualsiasi intervento, era quello di creare un impianto moderno, in grado (con qualche ritocco in più) di accogliere anche squadre di Serie B. Il Pordenone Calcio, però, nella persona del suo ex presidente Mauro Lovisa rifiutò l'invito all'ultimo minuto, preferendo il trasferimento al "Friuli" di Udine e poi a Lignano. Tornò a Fontanafredda solo nel 2023, per cinque partite, fino al fallimento decretato dal giudice del Tribunale di Pordenone.

Marco Agrusti

Il Pil Veneto crescerà dello 0,8% nel 2024

CGIA

MESTRE Anche nel 2024 la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto saranno le regioni che traineranno il Pil reale nazionale che, stando ai principali istituti di statistica, dovrebbe attestarsi attorno al + 0,7%, contro il + 0,1% della Germania, il + 0,7% della Francia e il + 2,1% della Spagna. Le previsioni di crescita elaborate dall'Ufficio studi della Cgia su dati Prometeia dicono che in Lombardia la stima di crescita per l'anno in corso dovrebbe essere dello 0,95%, in Emilia Romagna dello 0,86% e in Veneto dello 0,8%. Tra le due regioni del Nordest si inserirebbe la Valle d'Aosta con un aumento della ricchezza dello 0,81%. Un risultato senz'altro positivo, ma con un impatto sull'economia nazionale contenutissimo. Messe assieme, le altre tre regioni richiamate più sopra producono il 41% del Pil nazionale, il 53% circa delle esportazioni italiane e vi risiedono oltre 19 milioni di persone. Se le altre regioni del Centro Nord cresceranno tutte con incrementi che vanno dallo 0,5% in su, le realtà geografiche del Sud segneranno una variazione di crescita modesta. A eccezione della Campania che dovrebbe aumentare il proprio Pil reale dello 0,57%, tutte le altre regioni saranno sotto lo 0,5%, col Molise al + 0,22%. E la spaccatura tra Nord e Sud aumenterà.

Per i settori, in Veneto andranno male moda, automotive e metallurgico. Bene turismo, tengono export e consumi. Con il venir meno degli effetti del Superbonus, anche l'edilizia subirà una decisa flessione.

Sprint sulla patente a crediti: stretta sulle morti bianche, in settimana i decreti attuativi

LA MISURA

ROMA Prende forma la patente a crediti per aumentare la sicurezza nei cantieri. Si vedranno scalare venti punti - un quinto del totale nel caso delle aziende più virtuose - le imprese che registrano tra i loro dipendenti vittime di incidenti mortali nei cantieri oppure che si ammalano di patologie scaturite dall'inadempienza delle norme vigenti. Quindici punti in meno nei casi di infortuni gravi che portano il lavoratore all'inabilità. Martedì Marina Calderone presenterà ai sindacati e alle associazioni imprenditoriali il testo del decreto attuativo della patente a crediti. Entro venerdì il ministro del Lavoro vuole firmare l'atto per partire a regime entro ottobre con il nuovo strumento. Che all'inizio si applicherà soltanto al mondo dell'edilizia, ma poi il governo vorrebbe estenderlo a tutti i settori produttivi. Ieri, intanto, a Codevilla - nell'Oltrepò Pavese - Carmelo Vitrano, artigiano 55 anni, è caduto da un capannone alto sei metri mentre iniziava un'opera di ricopertura. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Nel 2023 sono stati 1.041 gli incidenti mortali sui luoghi di lavoro, quindi quasi 200 in meno rispetto ai 1.239 del 2019, cioè l'ultimo anno preCovid. Mentre nei primi cinque mesi del 2024 le denunce di infortunio sul lavoro sono state 251.132, il 2,1% in più sullo stesso periodo del 2023. Casi che rendono sempre più necessaria la patente a crediti: un meccanismo che punta a premiare le aziende che investono in prevenzione e formazione e a sospendere l'attività di quelle realtà che registrano gravi incidenti perché non applicano le basilari norme sulla sicurezza.

Una misura attesa da quasi 16 anni e che il dicastero di via Veneto ha rilanciato dopo una serie di incidenti sui luoghi di lavoro (i 5 operai morti a Firenze dopo il crollo della struttura che stavano costruendo e i tecnici che a maggio a Palermo sono rimasti intrappolati in una cisterna). Non a caso il ministro Calderone ripete sempre che la strategia complessiva comprende «intervenuti anche per potenziare gli investimenti nel bilancio Inail 2024 a favore della prevenzione e formazione», con l'obiettivo di «effettuare azioni che siano efficaci dal punto di vista del contrasto, della promozione della corretta applicazione delle norme e dell'adozione di misure efficaci».

VENTI PUNTI IN MENO PER LE AZIENDE COINVOLTE IN INCIDENTI MORTALI E MALATTIE PROFESSIONALI IERI UN'ALTRA VITTIMA NELL'OLTREPÒ PAVESE

I REQUISITI

Tornando al testo del decreto attuativo, per ottenere la patente a crediti, le aziende devono presentare - tra gli altri atti - l'iscrizione alla Camera di Commercio, il Durc sugli adempimenti contributivi verso i dipendenti, la certificazione fiscale e la valutazione sui rischi. All'ispettorato del lavoro, con la collaborazione dell'Inail, i controlli nei cantieri per verificare che vengano rispettate tutte le norme sul fronte della prevenzione. La sospensione massima dell'attività delle aziende non virtuose - e interessate da incidenti mortali o che portano all'inabilità dei lavoratori - sarà di 12 mesi, ma scatterà dopo tutti gli accertamenti del caso. Dopo questa data, e con una serie di interventi soprattutto in ottica di formazione, l'impresa può riottenere la patente a crediti. Ogni azienda ha diritto a 30 punti, che salgono - fino a un massimo di 100 - in base all'anzianità, al numero degli assunti, agli investimenti sulla prevenzione, al riconoscimento con apposite certificazioni degli sforzi fatti o all'introduzione di strumentazioni tecnologici per aumentare il livello di sicurezza. Durante gli incontri con le parti sociali, il ministro Calderone ha sempre sottolineato che non ci saranno trattamenti diversi tra le aziende che possono vantare 100 punti o quelle che ne hanno trenta nel sistema della patente a crediti. Come detto, le morti e le malattie professionali comporteranno una perdita di venti punti, gli incidenti invalidanti al 100 per cento 15, quelli che importano un'inabilità parziale 8, che diventano 5 per le inabilità temporanee. Alessandro Genovesi, segretario della Fillea Cgil, sottolinea che «per la mancanza di disposizioni protezione per cadute dall'alto si perdono soltanto 2 punti. Eppure questa è la principale causa di morte nei cantieri».

Francesco Pacifico

PREVENZIONE Il ministro del lavoro Marina Calderone e il centro commerciale in costruzione a Firenze dove a febbraio sono morti diversi operai

L'intervista

A 91 anni la quinta laurea Il dottor Zotti non si ferma: «Studiare fa vivere meglio»

▶L'ex senatore e chirurgo padovano però ammette: «Non passerei il test di Medicina»

▶«Berlusconi mi voleva ministro della salute e in Forza Italia, ma io sono nato e morirò Dc»

La prima risale al 1958, l'ultima all'altro ieri, venerdì 19 luglio 2024, pochi giorni dopo il novantunesimo compleanno. Il professor Enzo Zotti, chirurgo di fama, allievo di luminari come Cevese e Carlon, per decenni primario di Chirurgia Generale a Cittadella, Mestre e Padova, oltre 30mila interventi in carriera, non ha mai smesso di studiare. In tutto cinque lauree, conseguite prima per la sua professione poi per la grande passione delle materie umanistiche nata dopo la pensione nel 2003. «Tutte superate con 110 e lode, ma per senilità», scherza. Da Medicina e Chirurgia, è passato con agilità alla storia contemporanea e alla letteratura. E non ha ancora finito. Tra le sue esperienze anche la politica, vissuta da senatore della Dc nei "caldi" primi anni Novanta in una Roma già sfiorata da Tangentopoli. Oggi, con accanto da 59 anni la moglie Elisabetta Valle, tre figli e sette nipoti, passa instancabile le giornate tra le aule dell'Università e lo studio di casa, nonostante - a causa di una grave patologia oculare - abbia dovuto "inventarsi" un metodo di studio del tutto personale.

Professore, dopo anni di scienza ha cambiato decisamente rotta. Cosa è successo?
«É stato un percorso. Mi sono laureato a Padova, mi sono specializzato in cardiochirurgia a Durham nel North Carolina, dopo anni trascorsi negli ospedali di Spagna, Svezia e Francia. Poi la carriera in Italia. Dopo la pensione, ho esercitato per un paio d'anni la libera professione alla Casa di cura Diaz di Padova ma dall'intervenire su cuore, cervello, polmoni e tutto il resto del corpo umano ero passato alle unghie dei piedi. Zero soddisfazione, indecoroso. In più l'Azienda ospedaliera mi aveva liquidato dopo tanto tempo con un'arida lettera, davvero brutta. Ho capito che le piastrelle della sala operatoria, la luce fredda e un paziente da salvare erano stati un amore grande, ma finito. Così mi sono dedicato a un altro mondo: storico, politico, sociale».

Negli ultimi vent'anni tre lauree. In Scienze Politiche, Storia e infine Conservazione e tutela dei beni culturali. Ha toccato argomenti disparati, come li ha scelti?
«All'inizio Scienze Politiche è stata una specie di "risarcimento" per il mio passato in Senato. Mi interessava approfondire. Ho fatto la tesi sul padre costituente vicentino Egidio Tosato, democristiano. Mi ha poi incuriosito la storia di Papozze, piccolo comune polesano, conteso nel Medioevo tra Venezia e Ferrara. Nell'ultima tesi, sulle lettere d'amore inedite del poeta Aleardo Aleardi alla contessa Ida Fornasari Correr, c'è un po' di storia di famiglia: la destinataria di quel carteggio romantico, non andato a buon fine, era la bisnonna di mia moglie. Adesso penso che proseguirò con la Storia dell'arte, in particolare contemporanea. Non la capisco molto, quindi mi interessa».

Enzo Zotti, allievo di luminari come Cevese e Carlon, per decenni primario di Chirurgia Generale a Cittadella, Mestre e Padova, oltre 30mila interventi in carriera

Come la accolgono i giovani colleghi sui banchi dell'Università?
«Ovviamente mi danno del "lei", ma io insisto con il "tu". Ci vogliono giorni ma alla fine ci arrivo e mi piace molto, mi fa stare bene. Con alcuni, malgrado la differenza d'età, c'è un bel rapporto di amicizia che si conserva nel tempo. In occasione dell'ultima laurea i miei primi compagni di banco a Scienze politiche mi hanno festeggiato, Dario Vanin chiamandomi da Bangkok dove lavora, l'altro Daniele Gobbo, manager nei trasporti ferroviari, assistendo alla discussione».

Tenere viva la mente, per lei che è medico può essere un elisir di lunga vita anche per il corpo?
«Beh, non si vive di più senza la salute. Però studiando si vive sicuramente meglio, migliora la qualità del nostro stare nel mondo».

Lei soffre di maculopatia, malattia che le compromette molto la vista. Come studia e come scrive?
«Frequento tutte le lezioni e uso l'IPad per registrare, ovviamente previo permesso dei docenti. Poi riascolto a casa. Agli esami mi preparo così. Più difficoltoso è scrivere le tesi, ma ho dei fidati collaboratori con cui compilo i testi. É un handicap, ma ho trovato il modo di superarlo».

Un capitolo importante della sua vita è stata la politica. Cosa le ha lasciato quell'esperienza?
«Avevo accettato con imbarazzo l'incarico di senatore, lo ammetto, non me l'aspettavo. Sono subentrato come primo non eletto a Gianni Fontana, diventato ministro dell'Agricoltura. Ma mi sono molto divertito e appassionato a lavorare per la classe medica. Ho fatto approvare tre leggi: il pensionamento a 70 anni, l'introduzione del trapianto di cornea con il professor Giovanni Rama, pioniere dei trapianti oculari, e quella del trapianto di cuore, con il collega Vincenzo Gallucci».

É vero che Silvio Berlusconi la voleva ministro della Salute?
«Sì, mi invitò ad Arcore perché passassi a Forza Italia, ma io sono nato e morirò democristiano, vicino ai miei integerrimi compagni di allora veneti e ai loro ideali, come Malvestio, Degan, Gui. In quell'epoca difficile sarebbe stato come essere il comandante e abbandonare la nave che affonda. Non era per me».

Da medico e chirurgo di alto profilo, cosa pensa dell'ammissione al test di Medicina?
«Sono passati tanti anni e i tempi sono cambiati, ma una cosa è certa: io non lo passerei».

Maria Grazia Bocci

IN PARLAMENTO MI SONO DIVERTITO, PER I MEDICI HO FATTO APPROVARE LA PENSIONE A 70 ANNI, INTRODOTTO I TRAPIANTI DI CORNEA E DI CUORE

Ha la sindrome di down e si diploma dopo il ritiro

IL CASO

BOLOGNA Si era ritirata dalla classe quinta di un liceo delle scienze umane di Bologna a marzo 2023, perché avendo seguito il programma di studi differenziato per alunni con disabilità non avrebbe potuto sostenere l'esame di Stato, ma ottenere solo un attestato di competenze al termine del quinquennio che non le avrebbe permesso di fare l'università. Un ritiro deciso dalla famiglia per lasciarle la possibilità di essere ammessa all'esame l'anno successivo, magari in un'altra scuola. Così è accaduto. Nina Sorrentino, ragazza con la sindrome di Down, ha realizzato il suo sogno: ha ottenuto il diploma di maturità con una valutazione di 75/100. Una storia di determinazione e impegno raccontata sul Corriere di Bologna. Per raggiungere l'obiettivo, Nina non ha cambiato solo istituto, si è trasferita per nove mesi a Pescara, città natale della mamma, accolta sui banchi del liceo paritario delle Scienze Umane Maior. «Ringrazio tutti quelli che hanno creduto in me - ha dichiarato la ragazza -. Spero che il mio esempio possa aiutare altre persone a inseguire i propri sogni senza arrendersi. Adesso mi sento più forte. In futuro continuerò a studiare e approfondire le cose che mi piacciono di più come la musica e la danza». Attorno alla storia di Nina si era aperto un caso. Al liceo Sabin di Bologna dove era iscritta fino a marzo 2023, malgrado la richiesta della famiglia e il parere favorevole della neuropsichiatra dell'Ausl, il consiglio di classe non aveva mai ritenuto la ragazza idonea all'ammissione all'esame di Stato. Da qui, il ritiro. «Abbiamo valutato alcune opzioni a Bologna - ha spiegato Alessandro Sorrentino, il papà - ma non c'era stato supporto dall'Ufficio scolastico regionale, silenzio assoluto. Abbiamo così preferito guardare altrove e Pescara è una città di famiglia. Qui abbiamo trovato il liceo che l'avrebbe accolta».

Muto per una malattia rara Gianluca si è laureato con la voce della cugina

LA STORIA

CAGLIARI Dal 2020 una sindrome neurodegenerativa gli impedisce di parlare, però Gianluca Zanda, 23anni, nato a Desulo, in provincia di Nuoro, s'è laureato lo stesso. Al momento di discutere la tesi s'è fatto prestare la voce da Francesca Lai, la cugina. Il risultato è stato da applausi a scena aperta: 110 e lode. A partecipare alla festa è stata tutta la facoltà di Agraria dell'università di Sassari, per la caparbietà dimostrata da chi da 4 anni è affetto dalla sindrome di Pkan. È una malattia rara di origine genetica. Colpisce due o tre casi ogni milione di abitanti. In estrema sintesi, scatena un accumulo di ferro nel cervello e fra gli effetti collaterali c'è appunto quello di bloccare l'uso della parola, oltre a provocare diversi altri spasmi neurologici. La Pkan tra l'altro è una delle patologie su cui da tempo è impegnata la Fondazione Telethon, alla ricerca delle terapie per migliorare la qualità della vita dei pazienti. Nonostante tutto, però, Gianluca Zanda è andato oltre, cambiando completamente il modo di vivere e soprattutto all'improvviso ha dovuto modificare, stravolgere, i canali di comunicazioni con gli altri. Certo, il computer è stato importante e decisivo, ma prima di tutto lo sono stati i parenti e gli amici. Una decina di esami, quelli che gli mancavano per laurearsi, li ha sostenuti nell'ultimo anno accademico 2023-2024, superandoli sempre - come racconta il quotidiano l'Unione Sarda - con il massimo dei voti e i complimenti dei professori. «L'Università - ha scritto sul pc il neo laureato - mi è venuta sempre incontro e così sono riuscito a coronare il mio sogno». Fino alla discussione della tesi sul ciclo della produzione e della lavorazione del latte - la famiglia è proprietaria di una azienda zootecnica nel Sud Sardegna, a Villamassargia - rispondendo (attraverso la cugina Francesca) a tutte le domande dell'ultima commissione d'esame. Con una simbiosi perfetta, al momento del confronto finale, Gianluca ha scritto le risposte sul computer, poi è stata la sua portavoce a raccontare, a spiegare, questo o quello a seconda degli argomenti proposti e trattati. Alla fine, l'abbraccio più intenso è stato proprio fra i due protagonisti di questa favola moderna, senza dimenticare certo neanche quelli fra Gianluca e il resto dalla famiglia: dai nonni ai genitori che lo hanno sostenuto in ogni momento di quest'avventura a lieto fine. «All'inizio, quando mi è stata diagnosticata la sindrome di Pkan - ha scritto il neolaureato in un altro passaggio del suo racconto - ho provato un senso di vuoto. Non sapevo da che parte girarmi. Poi mi sono detto: devo andare avanti comunque. Pian piano sono riuscito a convivere con questa nuova e complicata situazione, perché avevo un solo obiettivo: non farmi sopraffare della malattia». Sin dall'inizio con lui si sono schierati i genitori: «Mia madre Anna Maria - il racconto di Gianluca - ha sofferto tantissimo, ma poi è stata la mia prima assistente nel trascrivere gli appunti delle lezioni all'università. Poi a spronarmi è stato mio padre, Pino, perché lui riesce sempre a vedere uno spiraglio di luce anche quando tutto intorno sembra essere nero se non nerissimo». Per poi confessare: «A sostenermi sono stati anche gli amici e soprattutto i cugini. Nessuno di loro mi ha mai fatto sentire solo». «Ho seguito mio cugino Gianluca - è il racconto proprio di Francesca - per gran parte del corso universitario. Sono stata molto orgogliosa quando mi ha scelto come portavoce per la tesi. È vero ho fatto altri studi, ma lui è stato bravo a rendere tutto molto semplice, mentre io ero emozionatissima». Alla fine della discussione Gianluca ha ringraziato tutti con un sorriso.

LAUREATO Gianluca Zanda

PROSSIMI OBIETTIVI

I prossimi obiettivi di Gianluca? «Lavorare nell'azienda di famiglia, perché nella vita, qualunque cosa ti accada, non bisogna mai porsi limiti, ma essere capaci di rimetterci sempre in gioco e andare avanti verso il traguardo che abbiamo sognato quando le cose invece andavano bene».

Umberto Aime

L'intervista **Serena Bertolucci**

Dal Palazzo Ducale di Genova alla direzione del museo del Novecento a Mestre. «In fondo queste città sono simili, usiamo pure lo stesso termine per indicare chi viene da fuori. Ecco come mi sento qui, dimensione che mi piace»

«Dalla Liguria a Venezia Io, “foresta” per scelta»

Camogli, Pavia, Mestre. «Sì, una vita avanti e indietro, confidando nelle ferrovie, facendo orari complessi, peggio di un panettiere, ma è questo che fanno le donne, no? Le gioiose equilibriste». Cinquantasette anni questo mese, ligure (appunto di Camogli), casa con marito e figlio in Lombardia (appunto, Pavia), già dirigente del ministero dei Beni ambientali e per cinque anni alla guida di Palazzo Ducale a Genova, Serena Bertolucci è dallo scorso gennaio direttrice dell'M9 di Mestre, il primo e unico museo italiano che, con tecnologie avanzate e installazioni immersive, racconta la storia del Novecento, dal Carosello al calcio balilla, dai calzoni corti all'alta moda, un museo dove è vietato non toccare e che, disposto su due piani con otto sezioni tematiche e oltre sessata installazioni indipendenti ma interconnesse, non ha un percorso obbligato: è il visitatore a decidere da dove cominciare.

Sfatiamo un mito, i genovesi tirchi.
«No, sono parsimoniosi. Il ligure fa fatica a essere “penetrato”, però una volta che si entra in relazione è generosissimo. Sono uomini e donne abituati a vivere in una striscia di terra molto stretta e per questo sono senza fronzoli, duri come gli scogli, ma con l'orizzonte. Tutti i luoghi di mare sono così e, come mi diceva Renzo Piano, hanno la particolarità della luce riflessa. È così anche per Venezia».

Quindi si sente un po' a casa?
«Liguri e veneti usano lo stesso termine per indicare chi viene da fuori: foresti. E io sono sempre una foresta. Ho sposato un foresto (che per i liguri è quasi un crimine), qui sono una foresta. Una dimensione che mi piace».

A Barcellona hanno sparato con le pistole d'acqua ai turisti, a Venezia qualcuno voleva fare altrettanto. Come si coniuga l'over tourism con una città che è un museo a cielo aperto?
«Serve un'azione culturale vera, innanzitutto una analisi costi-benefici, ma non solo in termini economici. Già lavorando su entrambi i fronti - un'attenzione particolare per i residenti e un'attenzione particolare per i turisti - già costruiremmo degli ecosistemi che funzionano di più. Soprattutto il residente non si sentirebbe espropriato della sua città. È un tema culturale e di transfert culturale. Perché l'altro punto è: i turisti che vengono nelle città italiane cosa portano con loro?».

I residenti dicono: affollamento e rifiuti.
«E cosa portano via? Cosa resta dentro di loro della città? Perché c'è bisogno di “ambasciatori” di un modo virtuoso per vivere la città. Prendiamo il turista che ha scritto il nome della fidanzata sul Colosseo: “Non sapevo che fosse così vecchio”, questa è stata la sua scusa. Significa che non è entrato in relazione con il luogo che è andato a visitare. Cosa dovremmo fare? Provare a comunicare meglio. Con i colleghi che si occupano di musei ci siamo posti il problema, il fatto è che noi spieghiamo la storia non in maniera globale, ad esempio siamo convinti che tutti sappiano cos'è il Rinascimento. Ma lo sa che più dell'80% della gente al mondo non legge i numeri romani? E noi come indichiamo tutte le datazioni? Con i numeri romani. Sono piccole cose, ma è per dire che il transfert culturale è un compito sociale, di tutti».

Anche dei musei?
«I musei, che secondo me sono dei luoghi fighissimi, possono giocare un ruolo determinante. Io ci credo davvero: i musei possono essere dei presìdi di cittadinanza».

Come si insegna a un bambino ad amare i musei?
«Prima di tutto bisogna riconoscersi nel patrimonio. “Questa cosa mi appartiene, è mia, non è di altri”. Un meccanismo che scatta per i musei, le biblioteche, ma anche per la memoria. Bisogna lavorare sulla accessibilità: rendere accessibile, comprensibile ai nostri futuri adulti il patrimonio. Non è semplice perché la nostra società è sempre più multiculturale, multireligiosa, multietnica. I musei devono avere il modo di parlare a tutti. Mi vengono in mente i pannelli archeologici, comprensibili non ai laureati, ma a chi ha un master!».

Con la cultura si mangia?
«Si cresce. Anche economicamente. Ma, come l'agricoltura, la cultura ha dei tempi lunghi, perché sono modifiche che interessano l'essere».

Com'è oggi l'Italia dal punto di vista culturale?
«Abbiamo tante competenze. Se ci fosse una maggiore fiducia in quello che può fare la cultura per il cambiamento della nostra società, sarebbe meglio. Invece oggi la cultura è ancora sotto la tirannia dei numeri e passa ancora sotto la scure del risparmio. Per me la cultura è il motore della crescita».

Direttrice dell'M9: perché ha accettato?
«Per tre motivi. Quello professionale, perché credo molto alla museologia sociale che si costruisce e interagisce con la comunità. Quello personale perché, come dice mia mamma, avevo un debito morale con Mestre».

Debito?
«Mio papà era navigante ai tempi in cui le navi da crociera arrivavano a Riva degli Schiavoni, era con la Costa, commissario di bordo. Stette malissimo, fu ricoverato per molto tempo al vecchio ospedale in Terapia intensiva e noi restammo qui a Mestre. Fu salvato».

Il terzo motivo?
«Mio figlio Giulio, 15 anni a settembre, portiere, si è innamorato di questo museo. E lui solitamente i musei li detesta».

Come descrive l'M9 a chi non lo conosce?
«Questo è il fattore più complicato, a chi è un pioniere è sempre difficile definirsi. E poi si è ancora in definizione perché c'è stato il Covid di mezzo e la pandemia ha mutato anche la percezione dei musei e del multimediale. Io credo che l'M9 sia molto di più che un museo, è un luogo della cultura, dove il multimediale dà la possibilità di avere infinite vie di interpretazione del patrimonio che si possono innestare su tutte le questioni. Qui si impara la storia per induzione, qui trovi la possibilità di essere partecipe di qualcosa che è stato nel passato - un ossimoro pazzesco - e attraverso questa partecipazione impari. È un'idea nuova in un Paese che è assolutamente tradizionalista nei musei. L'M9 è un museo unico in Italia».

Il primo museo da vedere?
«Il museo più vicino a casa tua è quello che non si può perdere. La conoscenza del patrimonio culturale di prossimità è sostanziale, è il primo passo».

Comprende le proteste dei giovani nei musei pur senza danneggiare le opere d'arte?
«Capisco il senso della protesta, non il modo violento contro un patrimonio che è di tutti. Ma capisco anche che non ci sono spazi per esprimere il proprio dissenso in modo civile».

Il suo luogo elettivo?
«Ne ho tanti visto che è da quando ho 40 giorni che viaggio, mamma mi prendeva e mi portava in giro per il mondo in nave con papà. Ma il concetto di casa è Camogli».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi?
«Quando ho compiuto 18 anni non ho voluto la macchina, ma andare ad abitare a Parigi. I miei mi hanno generosamente sostenuto qualche mese».

Un aggettivo per descrivere suo marito.
«Due: intelligente e divertente. Mio figlio Giulio, invece, allegramente ostinato».

Il capo di abbigliamento che non indosserebbe mai?
«La pelliccia».

Alda Vanzan

CHI È
Serena Bertolucci, 57 anni, ligure, è dallo scorso gennaio alla guida del Museo M9 di Mestre

NATA A CAMOGLI E FAMIGLIA A PAVIA: «NON È VERO CHE NOI GENOVESI SIAMO TIRCHI, PARSIMONIOSI DIREI MA ANCHE GENEROSI»

«L'M9 È UNICO IN ITALIA IL MULTIMEDIALE OFFRE INFINITE VIE DI INTERPRETAZIONE QUI SI IMPARA LA STORIA PER INDUZIONE»

LA SFIDA Serena Bertolucci si è inventata le “lezioni itineranti”: questo mese “La bagnante” del pittore mestrino Alessandro Pomi, poi al teatro Toniolo e all'ex cinema Excelsior a Mestre. L'iniziativa è andata subito “sold out”

Foto Giorgia Rorato

DELOITTE: «ORDINATI ALL'ITALIA IL 51% DEI SUPERYACHT PRODOTTI NEL MONDO»

Ernesto Lanzillo
Deloitte

L'intervista Andrea Orcel

«Unicredit riorganizza la holding piano doveroso, manca da 14 anni»

▶«Da tre anni stiamo migliorando l'efficienza dell'organizzazione Abbiamo preservato la rete, assunto nuovi dipendenti e aumentato le remunerazioni. Ora semplificheremo le strutture centrali»

Andrea Orcel, 61 anni, di Roma, è amministratore delegato di Unicredit da aprile 2021. Dal 2014 al 2018 presidente di Ubs e, dal 1992 al 2012, capo dell'investment banking di Merrill Lynch

Da quando è al timone di Unicredit (aprile 2021) Andrea Orcel ha ridotto 11 mila dipendenti nel gruppo, in nome dell'efficienza e creazione di valore: il titolo è cresciuto del 440% per un valore di 19 miliardi. Adesso si appresta a una nuova riorganizzazione che riguarda però la Torre dove sta il vertice. La manovra è preceduta da indiscrezioni, da audio sulle chat dei dipendenti che fanno ballare i numeri dai 400 su 2 mila, come dice Orcel, fino a numeri superiori secondo i timori dei più, con un ridimensionamento della compliance, finanza, risorse umane, real estate, risk management, organizzazione: non tutti prepensionati, molti trasferiti nella "Bolla" per essere ricollocati. Ma come stanno le cose?

«Da tre anni stiamo migliorando l'efficienza dell'organizzazione, riducendo la burocrazia, semplificando i processi. È stato fatto molto, abbiamo preservato la rete, abbiamo assunto dei nuovi dipendenti e aumentato la remunerazione. La parte rimasta indietro è il centro, la holding, che era stata molto inflazionata da un approccio di eccessivo controllo da parte delle strutture centrali. Stiamo applicando gli stessi principi anche lì, stiamo ridisegnando processi, ruoli e modo di lavorare semplificando: alcuni usciranno in prepensionamento, ad altri chiederemo se sono interessati a un periodo di training per essere inseriti in altre funzioni o nella rete e nei network più produttivi. Per esempio, questo accadrà con la struttura centrale del CFO, risorse umane».

NEI PIANI ALTI DEI COLLEGHI NON SONO CONTENTI PERCHÉ STIAMO TOGLIENDO ALCUNI PRIVILEGI

Da quanto tempo UniCredit non faceva cambiamenti organizzativi significativi?

«Da oltre 14 anni l'istituto non attuava cambiamenti organizzativi che potessero generare un impatto diretto sulla performance. Gran parte di questa trasformazione è stata ora eseguita e i benefici sono evidenti nei risultati. Parte si è concentrata sulla riduzione dei costi e sprechi, ma anche nella riprogettazione di attività. Abbiamo tagliato aree di business che non erano più ottimali o che non potevano supportare il futuro dell'azienda. Abbiamo però reinvestito e ridistribuito le persone nelle aree sempre più critiche per il futuro del business: rete commerciale, digitale e dati, tecnologia».

La transizione di coloro che verranno ricollocati sarà garantita dalla "Bolla"?

«Non mi piace la parola, il termine corretto è "GOWM", Group Operations Workforce Management. È un percorso interno di formazione e di re-skilling per poter accedere a un nuovo incarico. Questo approccio non era utilizzato. GOWM ha avuto successo, l'80% dei colleghi sono stati riposizionati in altre funzioni».

Durante la sua gestione, 11.000 dipendenti del gruppo hanno lasciato la banca.

«Nel frattempo però abbiamo assunto circa 9.000 giovani, di cui 2.400 in Italia. Con UniCredit Unlocked abbiamo realizzato maggiore efficienza».

Circolano alcuni audio stridenti sul riassetto e su GOWM.

«Nei piani alti probabilmente alcuni colleghi non sono contenti perché stiamo anche togliendo dei privilegi non più giustificati o chiedendo una contribuzione maggiore e più allineata al resto dell'organizzazione: le persone del gruppo sono circa 70.000 e circa 2.000 sono nella holding. Stiamo parlando di una minoranza, forse del 10-20% di questi 2.000 e alcuni non sono contenti ma lo sarebbero molto meno i rimanenti 70.000 se non si applicassero le stesse regole per tutti».

400
è il numero massimo dei dipendenti della holding che secondo Orcel sono coinvolti nella manovra

80
è in percentuale il numero dei dipendenti che sono stati ricollocati finora attraverso la "Bolla"

Lei riorganizza il gruppo ma la BCE non è d'accordo, che dice?

«La BCE su questo non ha mai sollevato nulla. Quando ho ridistribuito un certo livello di decisione alla prima linea, in quel momento di due anni fa, la BCE ha giustamente voluto capire in dettaglio il funzionamento».

La riduzione di personale serve per mettere fieno in cascina per il 2025 quando con il calo tassi per tutte le banche, i profitti scenderanno?

«UniCredit, da fine 2021 sta gestendo la propria efficienza, includendo quella del personale. Siamo l'unica banca che ha ridotto i costi ogni trimestre dal 2022 pur aumentando la remunerazione delle nostre persone e investendo. A oggi abbiamo già "fieno in cascina" per quando i tassi saranno normalizzati».

Sul risiko Unipol sembra pronta a prendere contromisure anti-scalata di UniCredit, pensate di fare un'offerta?

«Non conosco le preoccupazioni e i sentimenti dei concorrenti. Siamo stati chiari sull'M&A: se c'è creazione di valore ci muoveremo, altrimenti no. Se dovessero esserci possibilità di fare M&A lo faremo, ma solo a certe condizioni».

Su Mps gelo tra voi e il governo, perché?

«Non mi risulta».

Ha detto che restituirete ai soci i 10 miliardi di capitale in eccesso, a questo punto, quando?

«Al netto di Basilea 4 abbiamo 6,5 miliardi in eccesso, senza opportunità, lo restituiremo ai soci entro il 2027»

Il 24 luglio diffondete la semestrale, sarà stellare?

«No comment».

Sulla Russia vi siete rivolti al tribunale Ue per chiedere chiarimenti sul diktat Bce di uscire: non teme che Francoforte lo interpreti come una nuova ostilità?

«Abbiamo chiesto chiarimenti alla Corte Europea in quanto lo scenario regolamentare e sanzionatorio è estremamente complesso e vogliamo essere sicuri che le indicazioni siano coerenti con le norme».

SULL'M&A: SE C'È CREAZIONE DI VALORE CI MUOVEREMO, ALTRIMENTI NO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sulle assicurazioni, internalizzerete come fanno altri?

«Abbiamo deciso di internalizzare il Vita (Allianz e Cnp) nel 2025, il Danni resta fuori».

Con Azimut ci sarà una partnership strategica?

«Abbiamo al momento un accordo positivo su una fabbrica di prodotti».

È soddisfatto del percorso fatto fino ad oggi?

«Sì, molto, soprattutto per il valore restituito alle comunità in cui operiamo».

Rosario Dimito

IL CONVEGNO

Cepi: sedi e innovazioni per imprese sempre più a misura delle persone

VERONA Cepi, nel convegno a Verona la Confederazione Europea delle Piccole Imprese ha presentato un nuovo modo di intendere la rappresentanza sindacale, un progetto nato dal lavoro del direttore generale Martina Marciano, dalla coordinatrice Nord Est Balcani Antonella Cociancich e dal presidente di Feder Rspp Cepi Carlo Tenca. «Il laboratorio di Cepi Nord Est, che chiamiamo anche Cepi innovazione, mette al centro del proprio interesse la considerazione dell'imprenditore in quanto persona e non solo come insieme di numeri, dati, bilanci, dipendenti, fatturato e imponibile - avverte in una nota Martina Marciano, direttore generale di Cepi -. Quindi consideriamo l'imprenditore come persona che ha l'esigenza, e sente la responsabilità sociale del buon funzionamento della propria attività. Non solo per il fine stesso della produzione degli utili ma anche per le famiglie dei propri dipendenti, per il Paese e la propria comunità locale».

Un modello che negli obiettivi di Cepi liberi l'imprenditore dalla burocrazia. Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati del lavoro svolto da gennaio ad oggi: l'apertura delle sedi provinciali di Verona, Trieste, Trento, Milano, Lombardia regionale, zonale Valli bresciane, Venezia. Tutte le sedi hanno instaurato un rapporto col Fondoprofessioni presieduto da Marco Natali. Aperta anche una nuova federazione nazionale di Cepi, Feder Rspp, presieduta da Carlo Tenca. Messo a punto anche uno strumento di gestione documentale innovativo nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro

Esponenti di Cepi col sindaco di Verona Damiano Tommasi

MARTINA MARCIANO: «NON CI SONO SOLO BILANCI E RICAVI, C'È LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL BUON ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ PER ADDETTI E COMUNITÀ»

Tra gli interventi quello dell'amministratore delegato di Adriafer, Maurizio Cociancich, che ha sottolineato l'importanza della costruzione di un sistema intermodale che preveda una collaborazione tra il trasporto ferroviario e quello su gomma, in modo da aiutare le piccole imprese a far circolare i propri prodotti all'interno del Paese e all'estero. Si è parlato di formazione, col presidente di Fondoprofessioni, Marco Natali, e della situazione difficile della categoria dei costruttori con il presidente di Federcepicostruzioni Antonio Lombardi. Ha chiuso i lavori il presidente Rolando Marciano che ha sottolineato l'importanza della politica per la vita degli imprenditori ed ha evidenziato la necessità di avere maggiore ascolto da parte delle istituzioni e di abolire un istituto inutile qual è il Cnel.

La consigliera provinciale Sara Moretto ha convenuto sulla necessità di una sburocratizzazione e il sindaco di Verona Damiano Tommasi ha aggiunto che Verona può essere valorizzata e può avere un ruolo importante se si rendono i veronesi maggiormente consapevoli della loro importanza come punto di riferimento economico strategico imprenditoriale per tutto il Nordest.

Mostra del cinema

Definite le giurie di Orizzonti e Venezia Opera prima

Sono state definite le Giurie internazionali di Orizzonti e di Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" della prossima Mostra del cinema (28 agosto - 7 settembre). Presieduta dalla regista e sceneggiatrice statunitense Debra Granik, la giuria Orizzonti sarà composta da: lo sceneggiatore, regista e produttore iraniano Ali Asgari; la regista e sceneggiatrice siriana Soudade Kaadan; il regista, sceneggiatore e produttore greco Christos Nikou; l'attrice e regista svedese Tuva Novotny; il regista ungherese Gábor Reisz; la sceneggiatrice e regista italiana Valia Santella. Presieduta dal critico cinematografico italiano Gianni Canova, la giuria Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" sarà composta da: lo sceneggiatore e regista americano Ricky D'Ambrose; la regista brasiliana Barbara Paz; l'attrice e regista canadese Taylor Russell (nella foto); il curatore di festival Jacob Wong. Tutti i premi saranno annunciati e consegnati alla cerimonia di chiusura della mostra del Cinema di Venezia, il 7 settembre.

Vincenzo Zanetti

Quest'anno ricorre il bicentenario dalla nascita di un sacerdote che fu anche sindacalista per i lavoratori delle fornaci del vetro di Murano, giornalista e fondatore del Museo vetrario

Un abate dalla parte degli operai

Maurizio Crovato*

Era ottavo di nove fratelli, Vincenzo Agostin Zanetti. Era nato nel 1824. Giusto 200 anni fa. Suo padre Vettore detto *Scopeton* (ovvero aringa), era maestro vetraio e il suo destino, fin dall'infanzia era segnato. Lavorare in fornace.

La mamma Maria Doná dei "Padovan" era preoccupata per il suo penultimo figlio. Era leggermente strabico, aveva i capelli rossi e un carattere ribelle. Tutte le caratteristiche per non avere fortuna nella vita.

Poco più che decenne lo mandano a fare l'apprendista in fabbrica nelle "canne da smalti".

Il parroco della chiesa di San Pietro Martire, vede però nel ragazzo sveglio dai capelli rossi, una predisposizione religiosa, quasi mistica. In pratica un futuro da prete. E chiede il permesso alla famiglia di iscriverlo al Seminario della Salute a Venezia. Vincenzo Zanetti, diventerà sacerdote ed abate nel 1850, a 26 anni. Consacrato a Murano proprio nella sua chiesa di San Pietro Martire.

Diventa così "cooperatore parrocchiale", con la delega a seguire i ragazzi per il catechismo e svolgere mansioni di carattere culturale.

INIZIA LA CARRIERA

Il giovane non si perdeproprio d'animo. Diventa amico del farmacista Antonio Colleoni, figura chiave del Risorgimento muranese e poi celebrato sindaco per ben otto volte. Discutono assieme dello stato di abbandono sociale dell'isola del vetro. Famiglie indigenti, condizioni di lavoro in fornace, precarie e proibitive.

Diventa una specie di sindacalista, comunque mai ostacolato dai "paroni".

Addirittura avrà, in età matura, l'invito per una udienza privata con Papa Leone XIII, il "papa sociale" dell'enciclica Rerum Novarum, ovvero quello della sfida della modernità della Chiesa.

Motivo dell'incontro la commemorazione del predecessore Pio IX. Il papa del '48 e della Repubblica romana. Secondo un aneddoto isolano, venne divulgato un ritornello divertente visto che il nome Pio IX non si poteva nemmeno citare sotto il dominio austriaco. Era in dialetto veneto: "E viva el pulesin che fa pio pio, e viva l'ics co' l'un da drio". Traduzione: Evviva il pulcino che fa pio pio, evviva la X con dietro il segno uno" (ovvero IX).

IN ETÀ MATURA EBBE ANCHE IL PRIVILEGIO DI AVERE UN'UDIENZA PRIVATA CON IL PONTEFICE LEONE XIII

Anno Primo — Murano — Sabato 26 Gennaio 1867 — Num. 1.

LA VOCE DI MURANO

PERIODICO POLITICO-INDUSTRIALE-EBDOMADARIO

Le persone che non respingono il giornale s'intenderanno associate.

AI BENEVOLI LETTORI

[illegible]

PER LA REDAZIONE

RASSEGNA POLITICA

[illegible]

NELLA STORIA L'abate Vincenzo Zanetti che si fece carico delle pessime condizioni di lavoro nelle fornaci e sull'isola, accanto una prima pagina della "Voce di Murano"

PER I GIOVANI Qui sopra un esterno della scuola per vetrai alla memoria dell'abate Zanetti. Qui, ancor oggi, si formano maestri vetrai per le fornaci di Murano. A destra in una foto d'archivio una immagine di una lezione-lavoro negli spazi della scuola. Qui si studia e si opera per imparare il mestiere nelle imprese vetrarie che ancor oggi operano in Laguna

IL PRETE "ROSSO"

Fatto sta che il dinamico prete rosso (non unico nella storia di Venezia) fonda nel 1861 per i giovani "La scuola del disegno festivo", sotto la guida benevola del professor. Angelo Seguso. Nel 1864, organizza la prima Esposizione vetraria nel Palazzo comunale di Murano, che poi diventerà sede del primo Museo del vetro. Nel 1867, primo anno senza dominazione austriaca, fonda "La Voce di Murano", di cui sarà direttore. Importante organo per la cultura e dell'autonomia muranese.

L'indomito abate Zanetti nel 1867 si reca a Parigi per l'Esposizione Universale, dove figurano presenti anche gli artigiani del vetro. Addirittura viene insignito della laicissima "Legion d'onore".

TRA IL POPOLO

Di ritorno dalla Francia, pieno di entusiasmo, fonda la Biblioteca popolare. Anticipa la fama di un altro sacerdote "modernista" muranese, don Luigi Cerutti. Fondatore agli inizi del Novecento della prima cassa rurale per gli operai e delle case popolari a riscatto.

L'Abate Zanetti scrive anche diversi libri. Sua la prima guida "Isola di Murano" del 1866, seguiti dalla storia de "La basilica dei Santi Maria e Donato" e dalla "Chiesa Santa Maria degli Angeli".

Nel 1881, come ricorda lo studioso locale Riccardo Vianello, pubblica l'elenco degli "Stemmi delle famiglie muranesi", ovvero Libro d'Oro di Murano. I maestri del vetro, secondo una legge della Serenissima, venivano considerati patrizi veneti, anche se non partecipavano alle riunioni di Palazzo Ducale".

Morirà improvvisamente nel 1883, ad appena 59 anni.

A due secoli dalla nascita a Murano funziona la Scuola Abate Zanetti, per i ragazzi delle superiori che vogliono mantenere le secolari tradizioni del vetro.

*giornalista e scrittore

NEL 1867 È ALLA TESTA DI UNA DELEGAZIONE VENEZIANA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Il gruppo di animazione trevigiano degli Alcuni torna su Rai Yoyo da domani per tutta l'estate con una serie dedicata ai più piccoli per spiegare le differenze e lanciare un messaggio di fratellanza

«Cerchiamo di produrre i nostri lavori tutti in Italia perchè vuol dire qualità»

"Dino-Cuccioli" in Tv per scoprire il mondo

TELEVISIONE

I Mini Cuccioli incontrano i Dino Cuccioli su Rai Yoyo da domani, ogni giorno alle 17.10, per tutta l'estate. Debutta la nuovissima serie prodotta dal Gruppo Alcuni di Treviso per la regia di Sergio Manfio, che si compone di 26 episodi da 6 minuti e arricchisce l'offerta di cartoons legati al mondo dei Mini Cuccioli, che – traguardo dopo traguardo – sono cresciuti nel tempo insieme ai bimbi che li guardano in Tv.

Con "Mini Cuccioli e i Dino Cuccioli" arrivano 26 deliziose piccole storie che ci conducono alla scoperta di un mondo dove il "diverso da noi" – rappresentato da una classe di piccoli dinosauri – è fonte di ispirazione. «Dal parco giochi dove li abbiamo conosciuti hanno iniziato a esplorare ciò che stava loro intorno, poi sono andati a scuola incontrando tanti nuovi amici e ora, con questa nuova serie, si aprono ulteriormente al mondo».

L'IMPEGNO

Francesco Manfio racconta i successi del gruppo. «La coproduzione dei Mini Cuccioli con la Rai ha prodotto un successo internazionale: i cartoons sono stati trasmessi in 96 nazioni: dagli Stati Uniti ad Al Jazeera e alla Cina. Siamo orgogliosi di fare un prodotto trasversale: a noi piace tantissimo che siano visti dai bambini cattolici, ebrei e musulmani, perchè i nostri cartoons parlano di rispetto, tolleranza e accettazione dell'altro». Rai Yo yo è uno dei programmi più visti. E i bambini stanno crescendo con i vostri cartoon: «Mini Cuccioli è una delle poche serie che segue la crescita dei bambini dai due anni fino all'età scolare. I nostri protagonisti, dal parco in cui si trovano nella prima infanzia, piano piano iniziano a scoprire il mondo. E la scuola che proponiamo nei cartoons è una scuola innovativa: i copioni sono realizzati grazie alla collaborazione con l'Università di Firenze e di Genova. Molte idee della scuola dei Mini Cuccioli nascono da Anna Antoniazzi, docente a Genova di letteratura per l'infanzia».

Un'idea feconda quella dei mini dinosauri. «Rai Kids è una struttura molto aperta e collaborativa, per la quinta serie volevamo che il mondo dei Mini Cuccioli si aprisse ad altre esperienze. E così, durante una gita, Cilindro entra in una specie di roccia e si trova nel mondo dei Dino Cuccioli, un mondo molto diverso dal nostro. Anche i dinosauri vanno a scuola e hanno una storia e una cultura completamente diversa. Non c'è uno scontro ma un incontro. I mini dinosauri ad esempio non festeggiano il compleanno, i mini cuccioli spiegano cos'è il compleanno e festeggiano Bernoccolo il brontosauro. Poi i mini dinosauri non sono competitivi: in questo modo i cuccioli imparano a gestire meglio l'ansia da performance».

Tutte formule interessanti. «Ci siamo occupati di teatro per ragazzi iniziando dalla fine degli anni '90, poi ci siamo chiesti qual è il modo di portare le nostre storie per bambini». Un impegno finanziario non da poco. «Si va dai 3 ai 7 milioni di euro. Dopo la serie sui Cuccioli, esportata in 129 paesi al mondo, abbiamo guadagnato una credibilità che ci ha portato a dialogare con la televisione pubblica. Sotto il profilo tecnico e artistico cerchiamo di produrre tutto in Italia, perchè pensiamo che la nostra creatività debba essere supportata in tutti i modi. Abbiamo 100 collaboratori che lavorano con noi. Senza contare i doppiatori, e un'orchestra italiana che realizza le musiche originali».

Elena Filini

FRANCESCO MANFIO: «CON QUESTI PERSONAGGI ABBIAMO AVUTO UN SUCCESSO PLANETARIO IN BEN 96 NAZIONI»

Este

Il Festival al via con De Gregori

Al via la nuova stagione di musica e spettacolo al Castello Carrarese di Este. Grazie a DuePunti Eventi, in scena la prima edizione di Este Music Festival, promossa dal Comune di Este con il patrocinio della Provincia di Padova. Nell'arena estiva che potrà ospitare fino a 4.000 persone, ci saranno Francesco De Gregori (domani), Toto (martedì), Antonello Venditti (mercoledì), Giorgio Panariello e Marco Masini (25 luglio) e Francesco Renga e Nek (26 luglio). De Gregori proporrà i brani accompagnato dalla sua band composta da Guido Guglielminetti (basso e contrabbasso), Carlo Gaudiello (tastiere), Primiano Di Biase (hammond), Paolo Giovenchi (chitarre), Alessandro Valle (pedal steel guitar e mandolino) e Simone Talone (percussioni). Corista: Francesca La Colla. Ad aprire i concerti Angela Baraldi. Este Music Festival è promosso dal Comune di Este e da DuePunti Eventi con il patrocinio della Provincia di Padova. I biglietti dei concerti sono disponibili in prevendita on line e nei punti vendita Ticketone. Inizio spettacoli ore 21.30.

Roberto Bolle and Friends Due show all'Arena di Verona

L'EVENTO

La grande danza torna all'Arena di Verona e raddoppia: per ben due serate, Roberto Bolle, étoile della Scala, è il protagonista con otto amici d'eccezione, primi ballerini e artisti da tutto il mondo. Il programma, ricco e vario, mescola sapientemente grandi classici, danza moderna e contemporanea, con avvincenti novità e brani inediti, per portare l'arte della danza senza confini a tutti i tipi di pubblico. Posti disponibili per entrambe le serate.

GLI APPUNTAMENTI

"Roberto Bolle and Friends", spettacolo coprodotto da Fondazione Arena e Artedanza srl, propone la formula che unisce l'étoile del Teatro della Scala a diversi solisti dei teatri più importanti al mondo in un programma eclettico e di eccezionale livello, tra classico e contemporaneo, da Petipa e Béjart a McGregor e Volpini.

Martedì 23 luglio e mercoledì 24 luglio, alle 21.30, i Friends saranno otto, da Milano, Londra, Budapest, Monaco e altri palcoscenici del balletto internazionale: António Casalinho e Margarita Fernandes (Bayerisches Staatsballett di Monaco), Melissa Hamilton (Royal Ballet di Londra), Tatiana Melnik (Hungarian National Ballett di Budapest), Giorgi Potskhishvili (Principal Dancer del Dutch National Ballet di Amsterdam), e gli International Guest Artist Toon Lobach e Casia Vengoechea. Non poteva mancare Nicoletta Manni, étoile del Teatro alla Scala, come Roberto Bolle che guiderà la serata anche da protagonista di nuove coreografie appositamente commissionate.

Tra queste, Turiddu, creata da Massimiliano Volpini sull'Intermezzo da Cavalleria rusticana di Mascagni, omaggio al canto lirico italiano patrimonio Unesco eseguito in anteprima al Gala areniano dello scorso giugno: sarà un'occasione esclusiva per rivederla nello spazio per cui è nata. Volpini firma anche la novità assoluta dell'edizione 2024, Prometheus, dialogo virtuosistico e suggestivo col fuoco sulle titaniche note di Beethoven. Il balletto classico sarà rappresentato dai passi a due di Esmeralda (Petipa) e Don Chisciotte (Minkus), seguito dalla caustica (ed acrobatica) canzone d'autore di Les Bourgeois, dalle sonorità contemporanee nelle pièce di Davidson (Lightness of Beng), di Brumanchon (Les Indoptes), di Wayne McGregor (Qualia), di Kratz (II), alternate alle sinuose coreografie di Bèjart su musiche di Bach (La Luna) e di Messerer su quelle di Rachmaninov (Spring Waters).

IL CARTELLONE

Un cast d'eccezione e un programma accattivante, per due imperdibili serate evento di danza sotto le stelle in Arena: sono ancora disponibili posti in diversi settori, a partire da 22 euro. Info: www.arena.it. L'attesa doppia serata di Roberto Bolle and Friends inaugura una ricchissima settimana al 101° Arena di Verona Opera Festival 2024: giovedì 25 luglio torna in scena Carmen, venerdì 26 Aida nel recente allestimento "di cristallo" e sabato 27 l'ultima rappresentazione della nuovissima Bohème pucciniana. Biglietteria Via Dietro Anfiteatro 6/B, 37121 Verona Aperta nei giorni di spettacolo dal lunedì alla domenica dalle 9.30 fino all'orario di inizio (nei giorni senza spettacolo dalle 09.30 alle 17.45) biglietteria@arenadiverona.it Call center (+39) 045 800.51.51

VERONA Due serate con Roberto Bolle all'Arena

Arte

Baseera Khan tra Oriente e Occidente

LA MOSTRA

Ultime ore per l'esposizione di Baseera Khan (nella foto) a Venezia alla galleria 10 & Zero Uno in via Garibaldi intitolata "Il Gioco della Sicurezza". L'evento curato da Chiara Boscolo è accompagnato da un testo critico di Gabriele Romeo. Baseera Khan, nata in Texas nel 1980, porta a Venezia un insieme di opere che esplorano tematiche complesse attraverso una combinazione unica di materiali e concetti. Un artista a cui piace raccontarsi e raccontare di tematiche non sempre ben viste o non sempre sotto la lente dell'opinione pubblica, in maniera intelligente, innovativa e sensibile. Queste opere offrono la visione di una femminista orgogliosa delle sue origini indiane-afghane. L'arte e le opere di Khan sfidano i cliché e i preconcetti, un'arte corporale e tangibile decostruendo tabù attraverso opere che incorporano elementi iconici e pittogrammi, in una danza di rimandi anche storici. I suoi ricami dorati su mantelli neri, che richiamano le tecniche del Suzani e del Chikankari, e i tappeti per la preghiera con iscrizioni come "Io sono un corpo" rinforzano l'identità e la dignità di genere dell'artista.

TRA CONSUMO E SPRECO

I suoi accessori, vestiti e

scarpe rappresentano l'integrazione interculturale tra costumi occidentali e orientali, evidenziando l'effervescenza del consumo sociale e lo spreco umano. La mostra presenta una selezione di dipinti ad olio su tavola, eseguiti nel 2024, che raffigurano vasi, perle e cieli improbabili. Opere come "The Safety Game / Bronze Bead Weight (Green)" e "The Safety Game / Bronze Balustrade Wight with Loose Rings (Peaches)" esplorano la forza di gravità in contesti spaziali termodinamici e autocritici. Tra le opere esposte, vi è anche "The Safety Game / Stainless Steel Safety Plug (Ruby Reds)", accompagnata da una scultura in vetro di Murano prodotta dal maestro vetraio Marco Giuman. Il vetro diventa un medium-ottico per una macro-visione sulla storia su bellezza e desiderio, assumendo la valenza di import/export nel traffico di prostitute sfruttate. I materiali utilizzati da Khan, come il petrolio, la plastica e il tessile, rappresentano potere, geopolitica, inquinamento e lavoro anonimo. Questi concetti aperti denunciano la forza gravitazionale dei "giochi pericolosi" proposti dall'artista, creando un corpo politico che ammalia e suggestiona il suo fruitore. "Il Gioco della Sicurezza" di Baseera Khan è un'esposizione che invita a riflettere su tematiche complesse attraverso opere che sfidano le convenzioni e offrono nuove prospettive.

Francesco Liggieri

METEO

Temporali al Nord, sole e caldo al Centrosud.

DOMANI

VENETO
Condizioni di bel tempo prevalente, salvo qualche nuovo rovescio o temporale pomeridiano su Dolomiti e Cadore. Caldo piuttosto intenso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato, salvo addensamenti sull'Alto Adige. Tra il pomeriggio e la sera pioggia sul Trentino con piogge e rovesci, più asciutto sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata tutto sommato discreta su coste e pianure. Qualche nuovo rovescio o temporale in formazione pomeridiana su Carnia e Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	23	32
Bolzano	17	32	Bari	26	32
Gorizia	21	32	Bologna	24	36
Padova	24	34	Cagliari	23	31
Pordenone	22	32	Firenze	26	36
Rovigo	23	34	Genova	24	35
Trento	19	32	Milano	25	33
Treviso	21	33	Napoli	24	29
Trieste	25	31	Palermo	27	32
Udine	21	30	Perugia	23	33
Venezia	24	30	Reggio Calabria	26	34
Verona	22	33	Roma Fiumicino	24	32
Vicenza	21	33	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1

8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.00 TG1 Informazione
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Vista mare Cucina
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea Verde Estate Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il meglio di Domenica In Varietà
16.00 Dalla Strada al Palco Show
17.15 TG1 Informazione
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.25 Mina Settembre Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Serena Rossi, Giuseppe Zeno
21.55 Mina Settembre Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Informazione
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Giubileo 2025. Pellegrini di

Rai 2

6.30 Piloti Serie Tv
6.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
7.35 Tg 2 Mizar Attualità
8.00 Tg 2 Dossier Attualità
8.45 Performer Cup Attualità
10.05 I mestieri di Mirko Società
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 La nave dei sogni - Portorico Film Drammatico
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Motori
13.55 Meteo 2 Attualità
14.00 Il fiume della vita Murray Film Drammatico
15.40 21ª tappa: Monaco - Nizza. Tour de France Ciclismo
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Il Velo Nuziale - Luna di miele in Grecia Film Commedia. Di Ron Oliver. Con Lacey Chabert, Autumn Reeser, Alison Sweeney
22.35 Un Principe su misura Film Commedia
0.10 La Domenica Sportiva Estate Informazione

Rai 3

8.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole
9.05 Qualcosa di biondo Film Drammatico
10.55 Geo Documentario
11.10 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.35 Newsroom Attualità
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Kilimangiaro Collection Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Sapiens, un solo pianeta Documentario
21.10 Report Estate Attualità.
23.30 TG 3 Sera Informazione

Rai 4

6.10 Criminal Minds Serie Tv
6.50 Fast Forward Serie Tv
10.40 Bones Serie Tv
14.25 Departure Serie Tv
15.55 Private Eyes Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Hot Summer Nights Film Drammatico. Di Elijah Bynum. Con Timothée Chalamet, Maika Monroe, Alex Roe
23.10 The East Film Thriller
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 I miserabili Film Drammatico
3.00 4x4 Film Azione
4.25 The dark side Documentario
5.25 Fast Forward Serie Tv

Rai 5

6.00 Rai 5 Classic Musicale
6.20 Save the Date 2022-2023 Attualità
6.55 Africa's Wild Horizon Doc.
7.50 Save The Date Documentario
8.20 Art Night Documentario
9.05 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
10.00 Il Trovatore Teatro
12.10 Opera Legends - I grandi della lirica Documentario
13.05 Rai 5 Classic Musicale
13.25 Save The Date Documentario
14.00 Untamed Valley Doc.
14.55 Wild Japan Documentario
15.50 Oblivion Rhapsody Teatro
17.20 Visioni Attualità
17.50 Madama Butterfly Teatro
20.20 Rai News - Giorno Attualità
20.25 Visioni Documentario
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia
0.40 Rai News - Notte Attualità
0.45 Dorian, l'arte non invecchia Documentario

Rete 4

6.00 Festivalbar Story Musicale
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Super Partes Attualità
9.05 Love is in the air Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Anni 60 Serie Tv
14.30 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Commedia
17.05 La Pallottola Senza Nome Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 Pearl Harbor Film Guerra. Di Michael Bay. Con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale
1.05 Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia

Canale 5

8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
11.20 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful Soap
14.30 My Home My Destiny Serie Tv
15.30 La promessa Telenovela
16.55 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico
18.45 The Wall Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Segreti Di Famiglia Serie Tv
22.30 Segreti Di Famiglia Serie Tv
23.30 Segreti Di Famiglia Serie Tv
0.15 Station 19 Serie Tv

Italia 1

7.00 Super Partes Attualità
8.00 The Goldbergs Serie Tv
9.25 The Middle Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 Austin Powers La Spia che ci provava Film Commedia
16.25 Superman & Lois Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Tilt - Tieni Il Tempo Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.10 Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia Show
1.20 E-Planet Automobilismo

Iris

7.40 Ciaknews Attualità
7.45 Classe di ferro Serie Tv
9.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
10.00 Facile preda Film Azione
12.00 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico
14.30 Un amore all'altezza Film Commedia
16.35 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 La ricerca della felicità Film Drammatico
19.00 A rischio della vita Film Azione
21.10 Gold - La grande truffa Film Avventura. Di Stephen Gaghan. Con Matthew McConaughey, Edgar Ramírez, Bryce Dallas Howard
23.40 Nato il 4 Luglio Film Drammatico
2.20 Accusato Speciale Film Azione
3.40 Ciaknews Attualità
3.45 La donna dell'altro Film Drammatico
5.30 Ciao Gulliver Film Drammatico

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora rassegna Informazione
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 Top 20 Countdown Avventura
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 Top 20 Countdown Avventura
10.30 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.35 Top 20 Countdown Avventura
11.35 House of Gag Varietà
12.35 Top 20 Funniest Comico
13.35 House of Gag Varietà
14.05 Swim Film Horror
15.50 Kung Fu Yoga Film Azione
17.45 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 119 giorni alla deriva Film Drammatico. Di John Laing. Con Dominic Purcell, Siobhan Marshall, Peter Feeney
23.05 La signora di Wall Street Film Erotico
0.55 La cultura del sesso Doc.

Telenuovo

14.10 Squadra Volante - Film: poliziesco, Ita 1974 di Stelvio Massi con Tomas Milian e Stefania Casini
16.30 La Notte dei Generali - Film: drammatico, Gb 1967 di Anatole Litvak con Peter O'Toole e Omar Sharif
20.00 Studionews – rubrica di informazione
20.30 TgVerona 7Giorni
21.15 L'Uomo del West – Film: western, Usa 1940 di William Wyler con Walter Brennan e Gary Cooper
23.00 TgPadova 7Giorni
23.30 Film di seconda serata

DMAX

6.00 Affare fatto! Documentario
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
13.20 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario
15.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
17.35 La fattoria Clarkson Reality
19.35 Operazione N.A.S. Doc.
21.25 Operazione N.A.S. Documentario
23.15 America Latina: le frontiere del crimine Documentario
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario

La 7

9.40 Camera con vista Attualità
10.10 In Onda Attualità
10.40 Uozzap Attualità
11.45 Il marito Film Commedia
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.45 One Day Film Drammatico
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità.
21.15 Heat - La sfida Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Tom Sizemore, Amy Brenneman
0.20 Tg La7 Informazione

TV 8

14.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
16.15 Aspettando L'ungheria '24 Aspettando Il Gp Sport
16.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
18.00 GP Ungheria. F1 Sport
19.45 Podio. F1 Automobilismo
20.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Italia's Got Talent Talent
22.40 Italia's Got Talent Talent
23.50 Due cuori e una provetta Film Commedia

NOVE

6.00 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Doc.
7.55 Africa Documentario
10.05 Gli alberi della vita Documentario
13.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.25 Il primo cavaliere Film Avventura
16.40 La maschera di ferro Film Avventura
18.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.00 Little Big Italy Cucina
21.25 Little Big Italy Cucina
23.20 Little Big Italy Cucina

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 Tackle Rubrica sportiva
12.45 Circolo virtuoso Rubrica
13.00 Casalotto Rubrica sportiva
13.30 Miss Venice Beach Evento
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
16.00 Supermercato Rubrica sportiva
17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Super Mercato Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 Parola Del Signore
11.00 Santa Messa
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest

11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.45 Totò al Giro d'Italia Film Commedia
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Ignition - 10 secondi alla fine Film Azione
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli

18.45 L'alpino Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.15 Le Peraule de domenie Rubrica
19.30 Screenshot Rubrica
20.00 The best sandwich Rubrica
21.00 Telefriuli estate – diretta da Majano Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.15 Telegiornale FVG Informazione
22.45 Le Peraule de domenie Rubrica
23.00 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12

15.45 I Grandi Architetti Del Fvg Rubrica
16.45 Friuli Chimama Mondo Rubrica
18.00 I Grandi Campionati Bianconeri Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 Agricultura Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine Informazione
21.00 Film: Gambe D'oro Film
23.00 Tg Regionale Informazione
23.25 Tg Udine Informazione
23.55 Proibito Rubrica
0.25 Friuli Moderno, Una Storia

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Piena tocca la sfera del **lavoro**, illuminando la situazione con una luce forse addirittura abbagliante, grazie alla quale le cose acquistano una nitidezza che forse non conoscevi. Grazie a questa visione, inizi a delineare nuove ipotesi o forse a prendere addirittura i primi contatti, spinto da un'impazienza che non lascia tregua. C'è nervosismo nell'aria, prendi le cose in maniera giocosa.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di questa domenica ti rende un po' irrequieto e ti invita a fare qualcosa di nuovo, magari cambiando programma all'ultimo momento in funzione del tuo stato d'animo, che oggi ti induce a prediligere sapori più decisi e intensi. Proprio in virtù di questa piega particolare ti senti pronto a puntare su di te, il che si rivelerà prezioso anche rispetto a decisioni di ordine **economico**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ha un effetto molto stimolante e ti induce a muoverti, avventurandoti oltre le tue abituali frontiere e superando alcuni limiti, soprattutto mentali. Scoprirai così nuove possibilità che non avevi preso in considerazione. Dai ascolto alla tua irrequietezza, se puoi parti per esplorare altri mondi. Per farlo al meglio, consacra al corpo e alla **salute** un'attività fisica che ti centri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena di stamattina ha un sapore particolare, più intenso e travolgente, e ti scuote obbligandoti ad andare oltre le convenzioni, rivelando a te stesso e al partner il tuo lato più sincero e vitale, in nome di un **amore** che vuole tutto. È una configurazione particolare, carica di vitalità, che ha il potere di riconnetterti con il piacere e il desiderio. Per oggi la passione decide la rotta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il quadrato tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Urano nel Toro inserisce nella tua giornata un elemento frizzante e un po' frenetico, che induce ad accelerare i tempi come di fronte a una scadenza improrogabile. Il pensiero è rivolto a qualcosa che ha a che vedere con il **lavoro**, il tuo desiderio di liberarti da quello che ti limita ti rende ribelle. Anche il partner ti reclama, prestagli ascolto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata di oggi per te è fatta di sapori contrastanti, come una pietanza agrodolce che stuzzica il palato e ti trasmette sensazioni contraddittorie. C'è nell'aria qualcosa che ti rende più nervoso e irritabile, ma forse si tratta solo del tuo desiderio di novità che si fa sempre più imperioso. L'**amore** ti sorprende facendoti perdere il tuo abituale contegno. Accetta l'invito e apriti al piacere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna Piena potrebbe disorientarti leggermente, instillando dei dubbi che non sai bene come riportare in carreggiata e facendoti toccare con mano l'intensità delle emozioni che ti attraversano. L'**amore** detta legge e la passione scuote il tuo cuore. Non è certo sgradevole come sensazione, conceditì una domenica più piccante e giocosa: alcune situazioni sono irripetibili, fai in modo di godertele.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Piena congiunta a Plutone, il tuo pianeta, ti rende più emotivo che mai, incline ad affidarti al tuo lato più istintivo e nascosto, dimenticando per un giorno la razionalità e il ragionamento. Prenditi un momento di riposo ed evita di interpretare gli eventi, sui quali comunque non hai nessun potere. Oggi l'**amore** ha delle tonalità più accese, la sensualità e l'erotismo dirigono le danze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Adesso che hai Marte in opposizione al tuo segno, entri in una nuova fase, che ti rende più combattivo e grintoso e che durerà fino ai primi giorni di settembre. Sarà probabilmente più faticosa e dovrai mettere in preventivo qualche ostacolo, ma con l'aiuto di Giove le tue battaglie le vincerai. Per ingraziartelo, lascia più spazio all'**amore**. Attento oggi a non lanciarti in spese troppo azzardate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stamattina la seconda Luna Piena in meno di trenta giorni nel tuo segno ti induce a sognare e a perderti in un mondo liquido di emozioni intense e forse anche contrastanti, perché la sua congiunzione con Plutone ribalta alcune cose dando più spazio a sentimenti assopiti. Ma l'**amore** è fatto proprio di questa materia incontrollabile, puoi solo arrenderti e goderti il piacere con cui ti sommerge.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna Piena in Capricorno si congiunge strettamente a Plutone, tuttora nel tuo segno, e viene a trasmetterti un'emotività intensa alla quale non sei forse avvezzo, che ti porta a inoltrarti ulteriormente nei labirinti dei tuoi sentimenti. Difficilmente potrai sottrarti a questi momenti di sbandamento, in cui le certezze si deformano. Lascia l'**amore** decidere al posto tuo: è una domenica speciale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione favorisce il settore delle amicizie e soprattutto quello dell'**amore**, la cui intensità diventa travolgente al punto da poter rimescolare alcune carte grazie a un flusso di vitalità che ti fa un po' sognare. Già in questi giorni molti equilibri cambiano o si trasformano, obbligandoti ad arrenderti all'evidenza... che per certi versi può diventare preponderante, se cerchi di ostacolarla.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 20/07/2024

Bari	2	37	6	77	72
Cagliari	28	4	69	51	83
Firenze	69	17	49	75	52
Genova	76	33	36	66	85
Milano	7	51	80	89	41
Napoli	10	47	28	30	48
Palermo	52	24	80	62	26
Roma	37	29	34	35	49
Torino	81	13	84	88	27
Venezia	84	21	39	2	3
Nazionale	81	40	56	83	35

SuperEnalotto

70 48 57 71 45 50 — Jolly 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
	54.810.114,68 €		50.410.387,28 €
6	- €	4	452,18 €
5+1	- €	3	34,13 €
5	46.197,14 €	2	6,31 €

CONCORSO DEL 20/07/2024

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	3.413,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.218,00 €	0	5,00 €

Sport

L'EX TENNISTA

Camila Giorgi: «Tante bugie sul mio conto, torno presto in Italia»

«Ho un avvocato che mi segue, e se avessi problemi non sarei tornata in Italia due settimane fa, e ritornerò presto». Lo scrive Camila Giorgi in una storia Instagram, rispondendo a chi gli domandava «Non sei scappata, vero?». Giorgi, che si è da poco ritirata dal tennis e in Italia deve affrontare una richiesta di rinvio a giudizio per falsi vaccini Covid ed è nel mirino della Guardia di Finanza (464mila euro di tasse non pagate), aggiunge: «Purtroppo i giornalisti di poco valore fanno fake news, e per avere qualche clic in più venderebbero anche la propria dignità».

CICLISMO

TIRANNO POGACAR RISCRIVE LA STORIA

▶Lo sloveno trionfa anche sul Col de la Couillole staccando nel finale Vingegaard
Cinque successi di tappa al Tour e oggi l'accoppiata con il Giro che manca da Pantani

È il nuovo Cannibale del ciclismo. Non ci possono essere altri aggettivi per definire Tadej Pogacar, il corridore che ha monopolizzato sia il Giro d'Italia che il Tour de France, e che oggi indosserà sul podio finale della Grande Boucle la maglia gialla per la terza volta in carriera dopo i successi del 2020 e del 2021. Cinque tappe conquistate al Giro d'Italia e altrettante vinte, almeno fino ad oggi, al Tour: sottolineiamolo, fino ad oggi, perché con questa bulimia di successi potrebbe ambire anche a vincere la cronometro finale che si disputerà oggi a Nizza. Sarà una giornata storica per la corsa francese, che per la prima volta in 111 edizioni non si concluderà a Parigi: l'imminente inizio dei Giochi Olimpici ha infatti reso impossibile la tradizionale passerella sui Campi Elisi, che sarà sostituita da una frazione a cronometro da Monaco a Nizza.

26 anni dopo Marco Pantani, il ciclismo trova un altro corridore capace di realizzare la doppietta Giro-Tour, impresa che, fino a qualche anno fa, sembrava impossibile. È servito un corridore fuori dagli schemi, capace di vincere sia le corse a tappe che le corse di un giorno più dure, a far cadere quello che era ormai diventato una sorta di tabù. Tadej Pogacar sarà l'ottavo corridore nella storia del ciclismo che capace di mettere a segno l'accoppiata Giro-Tour nello stesso anno. Dopo il 1998 c'è stato solo un corridore capace di vincere due grandi giri consecutivi nello stesso anno, Chris Froome, che ha centrato l'accoppiata Tour-Vuelta, tecnicamente molto diversa da quella con il Giro d'Italia. «Cerco di vincere sempre perché convivo con la pressione di dover vincere, sono pagato per questo», ha affermato Tadej Pogacar. Da piccolo lo sloveno seguiva il ciclismo alla televisione, ma non ha mai potuto ammirare un corridore capace di vincere un Giro d'Italia e un Tour de France nello stesso anno, visto che è nato a settembre del 1998, due mesi dopo l'impresa di Marco Pantani. Il Pirata vinse le due corse in rimonta: Pogacar, invece, è stato un vero e proprio Cannibale.

7

Sono sette i corridori che hanno vinto nello stesso anno Giro e Tour: Coppi (1949 e 1952), Anquetil (1964), Merckx (1970, 1972 e 1974), Hinault (1982 e 1985), Roche (1987), Indurain (1992 e 1993), Pantani: 1998. Pogacar oggi può essere l'ottavo.

Quinto successo di tappa al Tor de France per Tadej Pogacar

LO SCATTO

Anche nella tappa di ieri, sul Col de la Couillole, ha seguito Vingegaard nonostante i cinque minuti di vantaggio, senza dargli mai alcun cambio, per poi superarlo in volata. La pressione di dover vincere c'è sicuramente in quello che è il ciclista più pagato del mondo - come c'è il consueto addensarsi di sospetti sulle sue prestazioni eccezionali, come è sempre capitato nella storia del ciclismo - ma su questo suo atteggiamento ha influito anche il fatto che negli ultimi due anni ha dovuto cedere lo scettro di re della Grande Boucle proprio a Vingegaard. Nessuno ha però mai messo in dubbio che Pogacar non possa essere il numero uno al mondo: nella propria carriera è riuscito a vincere anche corse che, sulla carta, non sono adatte alle sue caratteristiche, in primis il Giro delle Fiandre, senza considerare il podio alla Milano-Sanremo. Lo sloveno è molto diverso da Pantani, che cedette una tappa a Ullrich al Tour del '98, e da Miguel Indurain, che non vinceva così tante frazioni. Ecco, forse non è sbagliato affibbiargli il soprannome "Cannibale", visto che un atteggiamento quasi bulimico da vittorie non si vedeva nel mondo del ciclismo proprio dai tempi di Eddy Merckx.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Nizza-Col de la Couillole, 132.8 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 4h04'22"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 7"; 3. R. Carapaz (Ecu) a 23"; 4. R. Evenepoel (Bel) a 53"; 5. E. Mas (Spa) a 1'07"...13. G. Ciccone (Ita) a 2'52". **CLASSIFICA:** 1. T. Pogacar (Slo) in 82h53'22"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 5'14"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 8'04"; 4. J. Almeida (Por) a 16'45"; 5. M. Landa (Spa) a 17'25"...10. G. Ciccone (ita) a 25'48". **OGGI.** Monaco-Nizza (cron. ind.) 33.7 km.

FORMULA 1

Gp d'Ungheria, la prima fila è McLaren Rabbia Verstappen, segnali dalla Rossa

La McLaren è sempre più forte mentre la Ferrari si è plafonata anche sulla pista che credeva amica. Unica consolazione: la Rossa sembra tornata terza forza del mondiale e si è messa alle spalle la Mercedes che vince da due gare di fila. In Ungheria è caduto il lungo digiuno della McLaren che non monopolizzava la prima fila da dodici anni: dai tempi in cui Hamilton correva per loro. Sul tortuoso circuito di Hungaroring, a pochi km da Budapest, Norris e Piastri hanno dominato le qualifiche. Niente ha potuto dietro di loro Verstappen, che ci ha provato fino all'ultimo e sul traguardo ha persino battuto i pugni con forza sul volante per la rabbia.

Se guardiamo i tempi sul giro, non è che Norris e Piastri abbiano scavato un abisso: 1.15.227 la pole di Lando, con appena 22 millesimi di vantaggio sul compagno. Ma anche Verstappen non è lontano: a 43 millesimi; un battito di ciglia. Ma il lieve distacco si spiega con la conformazione del tracciato, breve e tortuoso, uno dei più lenti del mondiale assieme a Montecarlo. Però la McLaren è apparsa la monoposto più a punto di tutte. Tanto che Norris e Piastri non nascondono la propria spavalderia: «Se in gara non vinco sarà una brutta giornata», ha detto Norris. E Piastri ha rilanciato: «Puntiamo alla doppietta perché il nostro obiettivo è il mondiale Costruttori». Già perché gli arancioni ormai sono soltanto a 78 punti dalla Red Bull in campionato e vogliono approfittare del fatto che Verstappen corre praticamente da solo: il compagno di Max, Perez, è andato a muro anche stavolta e scatterà soltanto sedicesimo.

IN POLE Lando Norris (McLaren)

ROSSE BENINO

E le Ferrari? Benino, ma non di più. La Scuderia si aspettava di più dopo la disfatta di Silverstone. Primo perché la pista ungherese, così tortuosa, somiglia assai a Montecarlo dove la Ferrari volava e Leclerc ha vinto; secondo perché il Cavallino aveva portato lievi aggiornamenti per irrigidire il fondo ed eliminare quel fastidioso saltellamento che frena le Rosse in pista. Il problema pare risolto, secondo Leclerc: «Il feeling di guida con la macchina adesso è buono», ha spiegato il monegasco «ma la performance ancora non c'è». E l'ha ribadito pure Sainz: «Il massimo cui potevamo ambire era il quarto posto ed è quello che ho ottenuto. Ma siamo sempre a tre-quattro decimi da McLaren e Red Bull». In più Leclerc ha ammesso di aver scalato per sbaglio una marcia nell'ultima curva non riuscendo a fare meglio del sesto posto a quasi sette decimi dalla pole. Insomma, l'unica speranza in gara può essere il gran caldo che si attende oggi: «Per noi può essere un'opportunità», dice Vasseur, team principal delle Rosse «perché aumenterà il degrado delle gomme e noi lo gestiamo meglio».

Alberto Sabbatini

WITHUB

Gp d'Ungheria

Così al via
oggi, ore 15 Sky Sport F1 (differita TV8, ore 18)

Pos.	Pilota	Nazione, Team	Tempo
1	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:15.227
2	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	1:15.249
3	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:15.273
4	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:15.696
5	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:15.854
6	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:15.905
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mer.	1:16.043
8	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mer.	1:16.244
9	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls-Red B.	1:16.447
10	Yuki Tsunoda	Jpn, Racing Bulls-Red B.	1:16.477
11	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:16.317
12	Valtteri Bottas	Fin, Sauber - Ferrari	1:16.384
13	Alexander Albon	Tha, Williams - Mercedes	1:16.429
14	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes	1:16.543
15	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:16.548
16	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:17.886
17	George Russell	Gbr, Mercedes	1:17.968
18	Guanyu Zhou	Chn, Sauber - Ferrari	1:18.037
19	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault	1:18.049
20	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault	1:18.166

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	255	1	Red Bull	373
2	Lando Norris	171	2	Ferrari	302
3	Charles Leclerc	150	3	McLaren	295
4	Carlos Sainz	146	4	Mercedes	221
5	Oscar Piastri	124	5	Aston Martin	68

Calciomercato

L'Arsenal offre 50 milioni per Calafiori: sì del Bologna

Rilancio dell'Arsenal per Calafiori. Offerti al Bologna 50 milioni di euro. La trattativa si è sbloccata nelle ultime ore grazie al lavoro dell'agente Alessandro Lucci che, in questi giorni, ha contribuito ad avvicinare le esigenze dei due club. Si discute ora degli ultimi dettagli: bonus e percentuali. I rossoblù devono solo trovare un accordo con il Basilea: devono agli svizzeri il 50% della rivendita, ma stanno da tempo cercando di abbassare la quota. Inoltre, il Bologna ha individuato il sostituto di Zirkzee. Si tratta di Thijs Dallinga, attaccante del Tolosa. L'ultima proposta dei rossoblù è di 15 milioni di euro più bonus: la richiesta è di 18. L'Inter per la difesa vuole Kiwior, che lascerà l'Arsenal a causa proprio dell'arrivo di Calafiori. L'alternativa è Renan, di proprietà dello Zenit e ora in prestito all'Internacional.

L'intervista

Il campione azzurro alla vigilia della sua quarta Olimpiade
Cerca l'oro in vasca e nel fondo: «C'è pressione, e mi piace tanto»

«PARIGI, ARRIVO MA LA SENNA È UN PROBLEMA»

Gregorio Paltrinieri, 29 anni, ha vinto un oro olimpico (1500 sl a Rio) più un argento e un bronzo (800 sl e 10 km a Tokyo) In alto è con la fidanzata, la spadista Rossella Fiamingo

Piscina, mare, lago, Greg nuota ovunque. Ma a fiume? Ma la Senna?
«Ci ho gareggiato due anni fa, magari non era nel tratto previsto per le Olimpiadi, dentro Parigi; era un canale, un affluente. Era una 10 chilometri di Coppa del Mondo e l'ho pure vinta».
Cosa non ha vinto Gregorio Paltrinieri? Ora verso i suoi quarti Giochi...
«L'avvicinamento alle Olimpiadi è sempre bello, sempre diverso, uno dall'altro, e diverso da tutti gli avvicinamenti a tutte le gare. Ogni volta è come la prima, e dura quattro anni sempre nuovi».
Stavolta sono stati solo 3.
«Ma sono stati lunghi ugualmente, e con mille situazioni in mezzo».
Cominciamo da Londra 2012.
«Era una scoperta, ero un ragazzino nel paese dei balocchi».

L'AVVICINAMENTO AI GIOCHI È SEMPRE BELLO, DIVERSO DA QUALSIASI ALTRA GARA MA L'INCERTEZZA SULLA PULIZIA DELL'ACQUA NON CI FA STARE TRANQUILLI

Rio 2016?
«Sono stati i Giochi della pressione e della responsabilità. La pressione mi piace, la responsabilità pure».
Tokyo 2020?
«Miracoloso. Non stavo bene, è stata una delle gare più belle della mia vita».
Parigi 2024?
«Ve lo dico ad agosto...».
Los Angeles 2028?
«Ne parliamo dopo Parigi».
Hanno modificato il calendario in California: prima l'atletica, poi il nuoto, una settimana dopo.
«Una settimana in più per me è uno svantaggio...».
Che sa della Senna?
«Niente e questa incertezza non fa bene; si gareggerà lì? Altrove? E dove? E in che giorno?».
Intanto ministra e sindaca hanno fatto il bagnetto. Lei poi deve studiare anche come seguire Rossella Fiamingo, la spadista sua fidanzata...
«Il suo torneo individuale non posso vederlo: sarà il primo giorno ed io sarò ancora in altura a Livigno, arrivo dopo, scenderò all'ultimo momento».
Però la gara a squadre...
«Quella potrò vederla».
Magari con un finale alla Zatopek-Zatopekova, che si baciarono settant'anni fa sul podio, tutti e due con l'oro.
«Chissà, magari la rifacciamo dopo».
Piscina e fondo, un duetto sempre più frequentato...
«Ho imparato molto nel fondo da quando lo faccio e quel che ho imparato mi serve pure in piscina. Certo sono gare diverse, anche se l'allenamento è sempre, alla fine, andare avanti e indietro. Ma basterebbe un dato a sottolineare la diversità: gli 800 durano 7 minuti, la 10 chilometri due ore, non è una differenza da poco».
In vasca i soliti nomi.
«Wiffen, l'irlandese, per me è il favorito. È il campione del mondo in carica di 800 e 1500, dunque... Non guarderei troppo ai suoi 400 nel "Sette Colli". Noi mezzofondisti i 400 li facciamo e non li facciamo, anche a me è successo certe volte. E poi andare troppo forte al "Sette Colli" sarebbe stata una preoccupazione, non ci sarebbero stati margini di miglioramento, significherebbe il top già raggiunto. Fossi un velocista vorrei fare sempre il mio personale, ma io, una volta, ho fatto 15.15 sui 1500 e un mese dopo ho vinto il mondiale negli 800 e fatto 14.38 Nei 1500. Al "Sette Colli" si va per gareggiare, non per fare i tempi: le Olimpiadi sono troppo vicine...».
A Belgrado una strambata geniale le ha portato l'oro nella 10 chilometri...
«Bella gara, non la vincevo da un paio d'anni; avevo vinto la 5 e la staffetta, avevo fatto belle 10, ma vinte solo due anni fa. Nel fondo l'Italia è fortissima da tanto tempo, ci invidiano in Europa e nel mondo».
E in vasca?

LA MIA FIDANZATA FIAMINGO GAREGGIA NELLA SCHERMA MA NON POTRÒ VEDERE LA SUA GARA: SARÒ ANCORA IN ITALIA

«È una nazionale solida e compatta. Siamo cambiati da quando Battistelli vinse, primo uomo italiano, una medaglia a Seul '88. Ora siamo un bel mix di giovani e meno. C'è pressione ma meglio sentirla che no. Vuol dire che il movimento sta facendo bene. Io preferisco la pressione».
E l'andare bene. Promesse per Parigi?
«Portare a casa tante medaglie può essere un sogno, quindi irreale; prometterlo anche peggio. La cosa che possiamo promettere, gli azzurri ed io, è l'impegno. Saremo la squadra che l'Italia si aspetta, giovane, e, ripeto, solida e compatta».
Dicono che la variazione fondo-piscina faccia di lei un vero fantasista, un numero 10 del calcio...
«Mi sento più un 8».
Alla Tardelli? La risposta è solo un sorriso.

Piero Mei

TENNIS

Berrettini torna grande a Gstaad Supera Tsitsipas, oggi la finale

Grandi, grandissimi, in campo come fuori, ancor di più nel ribellarsi agli infortuni e nel tornare in gara da protagonisti. Matteo Berrettini e Rafa Nadal si ripresentano in finale oggi a Gstaad e Baastad sulla madre terra europea in due tornei "250" di tradizione. Il 28enne romano è ancor più impressionante e convincente del 38enne maiorchino perché, contro un buon Tsitsipas, numero 1 del tabellone, da 12 del mondo e già 3 col quale aveva sempre perso (3/3), favorito dall'altura, torna a sfoderare un servizio super e, col 92% di punti con la prima, zero palle break, l'88% a rete (/14/16/), 27 vincenti e solo 4 gratuiti, s'impone 7-6 7-5 e si qualifica alla sfida contro Halys (oggi 192 ma già 61) senza set persi nel torneo. Sicuro di passare dal numero 82 al 58 del mondo. «Sapevo che si sarebbe decisa su pochi punti, sono stato bravo nel tie-break ad essere sempre presente e non perdere l'attenzione al servizio. Ci avevo sempre perso, giocava meglio di me. Anche in finale sarà una battaglia: è un qualificato ma è il migliore dell'altra parte del tabellone».

VOLI DA CAMPIONI

Matteo, ex 6 del mondo e primo finalista italiano a Wimbledon nel 2021, sulla terra, dov'è nato e cresciuto con lo storico coach Vincenzo Santopadre, disputa l'ottava finale (4 vittorie, 3 sconfitte). E quest'anno, pur rientrando solo a metà marzo dopo una storta alla caviglia agli US Open di settembre e tante difficoltà nel recuperare con 6 mesi in bacino di carenaggio, è subito arrivato in finale al Challenger sul cemento di Phoenix, quindi, ad inizio aprile, ha vinto l'ATP 250 di Marrakech (con Carballes Baena). Anche se, dopo il ko d'acchito a Montecarlo, ha saltato Roma e Parigi, al ritorno sul Tour, sull'erba, è arrivato in finale a Stoccarda (contro Draper). A Wimbledon è stato sfortunato ad incrociare al secondo turno Sinner, inchinandosi comunque con 3 tie-break, ed ora rilancia perentoriamente. Per Nadal, invece, dopo il ko al secondo turno a Roma e d'acchito al Roland Garros, l'odierna finale di Baastad ha del miracoloso, pur con prestazioni meno sicure e drammatiche rimonte, contro avversari di qualità e di pedigree inferiori. Addirittura, nel superare nei quarti Navone in 4 ore, ha siglato la terza maratona stagionale ATP Tour sui 3 set, la seconda personale dopo quella con Djokovic a Madrid 2009, e disputa la prima finale da quella del Roland Garros 2022, la numero 72 sulla terra (63 vinte, 8 perse). Ieri, l'ex numero 1, scaduto al 261 nominale dopo l'operazione chirurgica per una lesione all'ileopsoas, il flessore dell'anca, s'è imposto, sempre in rimonta per 4-6 6-3 6-3 sul qualificato Ajdukovic, 23enne croato 130 ATP e oggi affronta Borges. «Onestamente è stata davvero dura, ma ho trovato un modo per sopravvivere e tornare dopo tanto tempo in finale. Ne sono felice».

Vincenzo Martucci

FINALISTA Matteo Berrettini, 28 anni, celebra la vittoria in semifinale

IL TENNISTA ROMANO AFFRONTERÀ HALYS «SARÀ UNA BATTAGLIA» A BASTAAD NADAL VINCE IN RIMONTA E SFIDERÀ BORGES

Lettere&Opinioni

«IO GIURATO A VENEZIA? DA RAGAZZO PER ME ERA NORMALE VEDERE DUE, TRE FILM AL GIORNO, MA LA POSSIBILITÀ DI POTERLI VEDERE ORA A 68 ANNI MI FA SENTIRE COME UN BAMBINO CHE VA IN UN LUNA PARK»

Giuseppe Tornatore, *regista*

La frase del giorno

Domenica 21 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le inchieste giudiziarie

Il compito dei giornali non è di emettere sentenze ma di fornire gli elementi per farsi un'opinione

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sto seguendo l'indagine che vede nel mirino di un'inchiesta giudiziaria la classe politica che ha guidato Venezia in questi anni e la guida tuttora. Come al solito leggendo i giornali sembra che siano già state emesse sentenze, che i colpevoli siano individuati e le colpe accertate. E l'opposizione cavalca questo clima chiedendo dimissioni di chiunque. Mi chiedo se tutto ciò sia giusto e democratico.

Lettera firmata
Venezia

Caro lettore,
di fronte a inchieste giudiziarie complesse e dirompenti come quella che ha investito in questi giorni il Comune di Venezia e la sua giunta, noi abbiamo il dovere da un lato di evitare di emettere sentenze prima ancora che lo facciano i giudici e nel contempo di fornire ai lettori tutte le informazioni possibili per consentire loro di farsi un'idea di ciò che sta accadendo, di comprendere quale sia la direzione dell'inchiesta e quali siano i fatti contestati a ciascun indagato. Tutto ciò senza però mai dimenticare che esiste anche una difesa, che tutti gli elementi raccolti andranno poi passati al vaglio di altri giudici e dei tribunali e che soprattutto, ciò che noi raccontiamo, sulla base dei documenti e degli atti giudiziari, è in questo momento solo un punto di vista, cioè quello degli investigatori. Tutto ciò va ricordato non per sminuire le eventuali responsabilità degli indagati o le attività di indagine, ma perché è sempre necessario inquadrare correttamente i fatti e gli elementi a disposizione. Ricordando che in numerosi casi inchieste a prima vista clamorose si sono poi risolte con un nulla di fatto. I titoli dei giornali non sono sentenze né condanne, sono la sintesi del lavoro dei cronisti che, spesso con difficoltà, cercano di raccontare i risultati di un'indagine. So che qualcuno vorrebbe limitare il nostro lavoro di cronisti su questi temi e so anche che qualche organo di informazione usa e ha usato le inchieste giudiziarie come clave per colpire e indebolire avversari od esponenti politici. Trasformando avvisi di garanzia in sentenze inappellabili. Non è questo il nostro modo di fare giornalismo e non è questa la nostra funzione. Noi abbiamo il dovere di informare e di farlo in modo quanto più possibile corretto e puntuale. Ad altri compete emettere, eventualmente, le condanne.

Guerra

Le responsabilità degli eurodeputati

Chi è stato eletto al parlamento europeo non può avere la libertà di portarci alla guerra. Soprattutto perché dimostrerebbe che ingenuamente son caduti dentro alla trappola putiniana, avvero quella di portare la Nato ai confini russi. Putin forse non aspetta che questo, che sommato al minimo errore giustificherebbe una violenta e sanguinosa rappresaglia. Magari bombardando anche qualche città nemica europea. Come Roma, Parigi, Londra. Quanto agli alleati, stiamo ancora pagando il piano Marshall sia in termini economici che politici dicendo sempre sì alle "sciocchezze americane".
Emiano Andreis

Migrazioni

Come si viene in Italia legalmente

La Presidente Meloni, in visita nei giorni scorsi in Libia, ha detto una frase che mi ha molto sorpresa: "I clandestini sono nemici dei migranti legali". Non sapevo che le persone che vogliono emigrare dall'Africa o dall'Asia verso l'Italia potessero farlo in modo legale. Avevo sentito parlare di corridoi umanitari organizzati dalla Comunità di S. Egidio, per persone con urgenti problemi di salute o per famiglie in grave pericolo, ma è la prima volta che sento parlare di migranti legali. Mi chiedo perché tanti migranti affrontino così grandi sofferenze, vadano incontro a tanti pericoli e rischino la vita per attraversare il mare sui barconi, se esiste la possibilità di emigrare in modo legale.
R.V.

Medici

Grazie per la vita allungata

Vorremmo approfittare del Gazzettino per ringraziare tutto il personale del reparto di oncologia di Venezia e particolarmente il dott. Medici per l'attenzione e la competenza con cui hanno seguito papà Valerio (lelo) per circa 30 anni. Un grazie al personale AVAPO per le amorevoli cure dell'ultimo mese. Un grazie alla dott.Intini dello IOV di Padova. Per merito vostro papà ha visto i figli invecchiare e la nipote crescere.
Famiglia Vianello

Elezioni

Il sistema migliore per l'Italia

Poiché citato esplicitamente dal signor Roberto Soccoli, in merito al mio scritto pubblicato sul Gazzettino il 12/07 u.s., vorrei replicare pacatamente all'altro lettore. Ammetto che non conoscevo il sistema elettorale irlandese (collegi plurinominali e maggioranze "variabili"), tuttavia non lo ritengo adatto al sistema politico italiano anche a causa della tendenza trasformistica dei nostri parlamentari che sarebbe potenziata da una sì fatta legislazione. Rimango della mia idea secondo la quale il sistema elettorale migliore sia il "First-past-the-post" di origine britannica fondato su collegi molto piccoli e un solo candidato eletto per collegio. Lo scrivente, infatti, concorda con un articolo pubblicato qualche anno fa sul Gazzettino a firma Romano Prodi la cui sintesi è che lo scopo di una buona legge elettorale non sia formare un Parlamento che sia la "fotografia" della società ma un Parlamento con una robusta maggioranza che amministra e un'altrettanto robusta minoranza che controlla. Il sistema da me descritto offre questa possibilità oltre al vantaggio di permettere alla minoranza, conquistando un consenso anche modesto, di divenire maggioranza poiché con un piccolo spostamento di voti si ottengono grandi variazioni in termini di seggi rendendo possibile negli anni quell'alternanza che ritengo sia il sale della democrazia.
Lorenzo Martini

Europa

Un voto incomprensibile

Si resta scettici per il voto negativo di FdI sull'elezione della presidenza della Commissione UE Ursula Von der Leyen. Ma allo stesso tempo la Meloni assicura che collaborerà lealmente. Nel Governo italiano Salvini e Meloni votano contro e uno dei Vice, Antonio Tajani a favore. Ma la Premier italiana reclama un incarico di prestigio nella composizione degli incarichi. Se ne capisce poco sulla credibilità dei nostri rappresentanti.
Michele Russi

Jesolo

La gestione delle spiagge

Ho trascorso tre notti al Lido di Jesolo, in una zona centrale di via Bafile, come ogni anno da più di trenta. Quest'anno sono stato incredulo davanti al fatto che per beghe ed interessi lucrosi e speculativi alcune zone della spiaggia hanno subito modifiche, alcune giuste, ma tante altre veramente spiacevoli. In un tratto del lungo spiaggia di tre chioschi bar non ne esiste uno aperto. Anzi vige un cartello con una ordinanza del Comune che il sito sarà rimosso. In spiaggia non tutti hanno la possibilità di sostare negli hotel fronte mare, chi ha bambini come chi è anzianotto come me durante le ore più calde sente il bisogno di bere e stare all'ombra. O per chi può, gustarsi un gelato. Veramente irrispettoso nei confronti del turista. Vorrà dire che per la prossima stagione come altri ci sposteremo in qualche altro consorzio spiaggia con la speranza che qualche legge possa decidere che questo tratto di spiaggia sia libera. A vantaggio di tutti.
Sante Santin

Ucraina

Una proposta di soluzione

Ritiro immediato delle truppe russe dall'Ucraina invasa e stop alla guerra così che L'Ucraina torni sovrana nei propri territori. La Nato indennizza la Russia per le promesse non mantenute rispetto allo sconfinamento verso Est delle sue basi, con 100 miliardi di dollari all'anno. Effetti: la guerra cessa immediatamente. L'Ucraina torna libera ed in pace. Ogni nazione non si sentirebbe in pericolo ad associarsi alla Nato. Putin avrebbe le risorse per proteggersi dalla Nato stessa arrivata oramai ai sui confini. Delle due l'una. Perché? Perché nel caso lo "zar" rifiutasse questa proposta di pace non avrebbe più nessuna giustificazione rispetto alle mire espansionistiche e cadrebbe quella parte di sostegno (anche di opinione occidentale) che lo vede in parte legittimato nella sua azione. E pure se la Nato rifiutasse, ammetterebbe che il suo scopo è quello di allargare il suo raggio di azione portandolo così vicino a Mosca da essere ritenuto molto pericoloso. Potrebbe essere una soluzione?
Riccardo Maione

Europa

Una scelta inevitabile

Sono state molte le critiche rivolte a Giorgia Meloni sulle decisioni prese recentemente al Parlamento europeo, decisioni che probabilmente vedranno l'Italia con un ruolo marginale rispetto alle scelte e alle decisioni che l'Europa adotterà in futuro. Ma cosa avrebbe dovuto il nostro Presidente del Consiglio? Sconfessare una linea di principio in cambio di qualche poltrona? Purtroppo questa è la politica oggi. Lo si è visto in Francia dove Macron pur di non far vincere le destre ha creato un disastro. In Europa è avvenuta la stessa cosa. Speriamo almeno nell'intelligenza artificiale perché qui di intelligente ormai c'è rimasto ben poco...
R.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/07/2024 è stata di **44.265**

L'analisi

Il patto von der Leyen e il rischio paralisi

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Logica conseguenza potrebbe essere quella di un'assoluta immobilità dell'esecutivo. Ma si tratta di un lusso che non possiamo permetterci. Esistono delle questioni di fondo a cui occorre dare una risposta. Prendiamo ad esempio i temi fondamentali con i quali l'Europa si dovrà confrontare nell'immediato futuro: i rapporti con la Russia, la difesa comune e il suo costo, la guerra commerciale con la Cina, il rilancio produttivo dell'Unione e la transizione energetica. Il primo tema non sembrava un problema, sino a quando non è diventato presidente di turno l'ungherese Orban, che si è preso la briga di rovesciare l'approccio consolidato nei confronti della Russia di Putin. Probabilmente, vista la sostanziale irrilevanza dei suoi seguaci, la politica europea in materia non è destinata a cambiare. Tuttavia il segnale di divisione interna che la vicenda ha offerto, non può che minare all'estero l'immagine del nostro continente. E quindi autorizzare la crescita delle tensioni, anche in termini commerciali, con Mosca. La difesa comune costituisce argomento di cui si discute da troppo tempo e che, a rigor di logica non meriterebbe ulteriori commenti, ma solo rapide decisioni attuative. Ma qui intervengono le gelosie di ciascuno Stato e qualche malinteso approccio di carattere sovranista, secondo il quale è preferibile la strada del rafforzamento degli apparati difensivi di ciascun paese. Ma se questo era solo l'antipasto, il piatto forte è costituito dalla guerra dei dazi con la Cina. Tutti sanno che quando si intraprende una guerra del genere vince chi è più forte, ammesso che di vittoria si tratti, quando il risultato non è altro che un cumulo di macerie. Orbene, non è proprio detto che la parte più forte sia l'Europa. Infatti, siamo noi che, per poter garantire un poco più che modesto tenore di vita ai nostri abitanti, abbiamo interesse ad importare prodotti cinesi a basso costo. Applicare dunque dazi certo serve a diminuire la quantità dei beni importati. Ma dato che anche la controparte non può esimersi di adottarne, danneggia probabilmente in primo luogo proprio le industrie europee. Quindi il meccanismo in sostanza non funziona, anche perché noi pretendiamo di applicare i nostri standard produttivi ad un paese che non li condivide. Ma il problema è che il paese che non li condivide è alquanto più grande di chi ha scelto gli standard. E dunque ci si potrebbe porre il tema se per caso non dovessimo essere noi ad adottare gli standard cinesi e non viceversa come pretendiamo di fare. Mentre si discute, le imprese europee continuano a perdere terreno anche nei confronti degli Stati Uniti. Per il semplice motivo che le regole di bilancio che l'Europa si è data al momento del passaggio alla moneta comune e con il nuovo patto di stabilità dello scorso anno, impongono di non superare certi livelli di deficit e di debito. Livelli di guardia che non rappresentano un minimo problema nelle altre parti del mondo. Finanziamenti del tipo del Pnrr rappresentano un importante aiuto allo sviluppo, ma si tratta di un programma che probabilmente andrà rinnovato e che, pur nel pesante sforzo finanziario che esso comporta, è di entità quasi risibile rispetto agli analoghi provvedimenti d'oltre oceano. Ultimo, ma non in ultimo, c'è il tema della transizione energetica. Per riconvertire i sistemi di produzione dell'energia e contenerne il consumo da parte delle imprese e della popolazione occorre stanziare somme ingentissime. In parte a carico degli Stati - che soffrono difficoltà economiche già oggi - e in parte a carico dei privati, che dovrebbero in tal modo rinunciare ad altri tipi di investimento forse più lucrosi. Che si stia diffondendo un certo malcontento tra le imprese e la popolazione è riscontrabile solo guardando il settore dell'automobile: molte imprese stanno rallentando la progettazione e la produzione di auto elettriche e il loro mercato non è così brillante come ci si sarebbe attesi. Le scadenze degli obiettivi che ci siamo posti sono troppo ravvicinate per consentire di prendere tempo prima di assumere una decisione. Forse il tema ambientale sarà il terreno di scontro più urgente per il nuovo governo europeo. E qui si vedrà se Ursula riuscirà a impugnare con saldezza il timone della barca comune e, trovando la rotta di volta in volta, farle superare i marosi, oppure se prevarrà lo spirito di conservazione e non si muoverà dal porto di partenza.

La vignetta

G | Domenica 21 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 21, Luglio 2024

San Lorenzo da Brindisi. Entrato nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, svolse instancabilmente nelle regioni d'Europa il ministero della predicazione.

19°C 31°C

Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:49
La Luna Sorge 21:28 Cala 4:58

IL PROFESSOR MAGGI: «GLI INSEGNANTI HANNO IL DIRITTO DI ESPRIMERE LE LORO OPINIONI»

A pagina XV

No Borders Festival

L'ex Police Stewart Copeland suonerà con la Fvg Orchestra

Sassara a pagina XIV

Mittelfest "Disordini"

La musica di Sidoti per i versi di Cappello

Nella chiesa di San Francesco la prima di "Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cîl", co-produzione Arlef e Mittelfest, alla regia Paola Rota.

Sassara a pagina XIV

Ladro entra in casa e la palpeggia

▶La ragazza ha denunciato ai poliziotti di essere stata molestata da un uomo che si era introdotto nell'immobile

▶Un quarantenne è stato arrestato dalla Polizia di Stato ed è stato portato nella casa circondariale di Udine

POLIZIA A Lignano Sabbiadoro

Avrebbe palpeggiato una ragazza, dopo essersi introdotto nella sua abitazione per compiere un furto. Per queste accuse, un uomo di 40 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Stato a seguito della denuncia di una giovane, classe 2005, italiana, residente fuori regione, la quale ha raccontato di essere stata molestata da uno sconosciuto all'interno della casa dove stava dormendo, a Lignano Sabbiadoro, nella notte tra il 14 e il 15 luglio. Una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire. Sul posto è intervenuto personale della polizia della località balneare, che ha raccolto la testimonianza dalla ragazza di 19 anni.

Zanirato a pagina VI

La raffica di vento scardina il cancello anziano grave

▶Grossi disagi e anche molti danni per l'ondata di maltempo di venerdì

Grossi disagi, diversi danni e anche un ferito. Nuovo pesante bilancio del maltempo che ha interessato nel pomeriggio di venerdì e nella nottata di sabato il Friuli, in particolare l'area dell'hinterland udinese e del Friuli collinare. L'episodio più grave il ferimento di un anziano a Rive d'Arcano: l'incidente domestico provocato dalla perturbazione ha portato al grave ferimento di un anziano, classe 1944, nella serata di venerdì 19 luglio.

A pagina VIII

Udine

Coltello alla gola per il telefono: 33enne rapinato

Il casarsese Giulio Di Lorenzo, esperto di comunicazione, stava camminando a pochi passi da piazza Primo Maggio, con in mano il cellulare.

A pagina VI

Depositata la richiesta Si muove la Regione

Il lupo è troppo aggressivo avviato l'iter per abbatterlo

Nessuna richiesta di abbattimento. Per ora. Ma l'animale è tenuto sotto controllo per verificare se i "comportamenti anomali" proseguono. Per la prima volta in regione si potrebbe assistere alla "caccia al lupo" per un abbattimento selezionato.

A paginaV

Lo studio

Il Pil del Fvg cresce meno rispetto al resto d'Italia

Il Friuli Venezia Giulia dovrebbe chiudere il 2024 con un Pil in aumento dello 0,67%, un po' più sotto la media nazionale (+0,71%) e fanalino di coda a Nordest, dove svetta il +0,80% del Veneto e addirittura il +086 dell'Emila Romagna, con il Trentino-Alto Adige in terza posizione a +0,72%. All'interno della regione, poi, crescita diversificata per i territori: traina Pordenone.

Lanfrit a pagina III

Il colloquio

Toffano: «Facilitatori pagati a chiamata»

Sui nuovi consigli di quartiere partecipati e soprattutto sulla figura dei "facilitatori", finita nel mirino della Lega, l'assessora Rosi Toffano mette i puntini sulle "i". Perché, se è vero che l'importo annuale previsto per l'affidamento diretto a Ires Fvg dei servizi di facilitazione è di 54.460,80 euro è altrettanto vero, come tiene a precisare Toffano, che «si tratta di prestazioni a chiamata».

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A

L'Udinese è Lucca Pari in Austria e super doppietta

Doppietta di Lucca ma Udinese a corrente alternata. C'è stato qualche errore di troppo e una manovra che è parsa meno fluida rispetto a quanto l' Udinese aveva evidenziato nelle prime due amichevoli, con il Bilje e con l'Istra. Vuoi perché l'avversario affrontato ieri, il Wolfsberger, è sembrato superiore sotto il profilo fisico e tecnico rispetto alla squadre slovena e croata.

A pagina IX

Basket, A2

Innesto giovane per la Gesteco C'è la firma

È ufficiale dalla mattinata di ieri l'ingaggio di Niccolò Piccionne da parte della Gesteco Cividale. Che il ragazzo fosse destinato a vestire il gialloblù ducale lo avevamo anticipato una settimana fa, la cosa era pressoché sicura. Play-guardia di ruolo, 190 centimetri di altezza, Piccionne è un 2005, proprio come i suoi nuovi compagni di squadra Leonardo Marangon.

Sindici a pagina X

Il conti in tasca

La regione cresce ma è sotto la media del resto d'Italia

▶Le proiezioni dicono che il Pil del Fvg arriverà allo 0.67, media nazionale a 0.71

▶«Recuperato abbondantemente il terreno perduto durante il Covid»

LE PROSPETTIVE Nei prossimi mesi non sono previsti investimenti

IL PIL

Il Friuli Venezia Giulia dovrebbe chiudere il 2024 con un Pil in aumento dello 0,67%, un po' più sotto la media nazionale (+0,71%) e fanalino di coda a Nordest, dove svetta il +0,80% del Veneto e addirittura il +086 dell'Emila Romagna, con il Trentino-Alto Adige in terza posizione a +0,72%. All'interno della regione, poi, crescita diversificata per i territori: traina Pordenone, con una crescita del valore aggiunto reale del +0,88%, seguita da Gorizia (+0,84%), da Udine, che si ferma a un +0,46%, e Trieste che si limita a un valore positivo dello 0,09 per cento. Le previsioni, su dati Prometeia, le ha fatte ieri nel suo report settimanale l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, indicando anche l'andamento dei settori produttivi all'interno di ciascuna regione. In Friuli Venezia Giulia il navalmeccanico mantiene un trend positivo, mentre l'industria in senso stretto «è destinata a subire un deciso ridimensionamento: in particolare nel settore della produzione elettrodomestici bianchi e nel metallurgico, con la produzione siderurgica, di semilavorati e preziosi».

L'EDILIZIA

Le previsioni sono, inoltre, di un cedimento dell'edilizia per il venir meno del Superbonus. Tuttavia, secondo alcuni analisti interni allo stesso settore edile regionale, questi potrebbero essere anche mesi di tenuta perché sono in piena attività i cantieri legati ai progetti del Pnrr. Secondo la Cgia, ulteriore settore che potrebbe conoscere un'evoluzione in calo nel corso dell'anno è quello della metalmeccanica, perché «c'è una parte importante che lavora per il mercato tedesco, che risente delle difficoltà economiche presenti in Germania da almeno un anno e mezzo».

EDILIZIA Si teme un ulteriore calo per il taglio del Superbonus

I CALCOLI DELLA CGIA DICONO CHE A TRAINARE IL RISULTATO È SOPRATUTTO LA PROVINCIA DI PORDENONE

LE PROSPETTIVE

Se queste sono le prospettive per il comporto produttivo, ne consegue che anche in Friuli Venezia Giulia per il resto del 2024 «gli investimenti non dovrebbero subire particolari incrementi», mentre i consumi delle famiglie «sono destinati a salire nella seconda parte dell'anno», dopo la flessione che hanno avuto alla fine del 2023 e nella prima parte dell'anno in corso. Per la regione le notizie paiono più positive se lo sguardo si proietta all'indietro per valutare l'andamento della crescita del Pil nell'ultimo quinquennio: in questo caso, la misurazione tra il Pil 2019 e quello 2024 mostra una crescita del 4,77%, confermando che è stato «recuperato abbondantemente recuperato il terreno perduto in particolare nel 2020, quando il Covid aveva costretto tantissime attività economiche a chiudere e una buona parte della popolazione a rimanere a casa».

FUORI DA QUI

Se poi lo sguardo si allarga all'andamento economico dell'intera Unione europea, secondo un'elaborazione realizzata dalla Cgia su dati pubblicati da Eurostat e riferiti al 2022, il Friuli Venezia Giulia si posiziona in 74ª posizione quanto a Pil pro capite (pari a 37.600 euro) a parità di potere d'acquisto delle 240 regioni presenti nella Ue. Il Friuli Venezia Giulia, inoltre, rispetto a 5 anni fa, ha scalato la graduatoria di ben otto posizioni. La regione più ricca è l'irlandese Southern con un importo pari a 101.200 euro. La Provincia autonomia di Bolzano è la prima "regione" italiana, che nella graduatoria europea si colloca al 13° posto con 56.900 euro. Restando all'andamento del Pil per il 2024, anche quest'anno la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto saranno le regioni che traineranno il Pil reale nazionale, che sarà di circa un +0,7% contro il +0,1% della Germania, il +0,7% della Francia e il +2,1% della Spagna. I dati Prometeia, ricorda la Cgia di Mestre, indicano che il Pil in Lombardia arriverà a un +0,95% e rappresenterà il vertice raggiunto dalle regioni italiane. Al lato opposto, Abruzzo, Calabria e Molise, con un aumento che va dal +0,22 al + 0,23 per cento. «Le distanze sono millimetriche – chiosa la Cgia -, tuttavia la spaccatura tra Nord e Sud, anche in termini di aumento del Pil reale per il 2024, è molto evidente».

RISPETTO A OTTO ANNI FA IL FRIULI VENEZIA GIULIA È CRESCIUTO DI OTTO POSIZIONI IN CLASSIFICA

Antonella Lanfrit

Anche le assunzioni ora frenano aumentano soltanto gli stagionali

LAVORATORI STAGIONALI Crescono soltanto i contratti temporanei

L'ANDAMENTO

Diminuiscono dello 0,1% le assunzioni in Friuli Venezia Giulia, sia nel lavoro somministrato che quello a tempo indeterminato, e a frenare sono soprattutto i territori delle province di Udine e Pordenone, mentre la dinamica è positiva a Gorizia e Trieste. Tra i motivi di questo calo e della sua localizzazione territoriale, il rallentamento delle attività manifatturiere. Crescono, però, i contratti stagionali, mentre continuano a restare significative (+1,9%) le dimissioni volontarie, rappresentando quasi l'80% delle interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Sono questi alcuni degli aspetti che hanno caratterizzato l'occupazione regionale nel primo trimestre del 2024, a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, secondo l'elaborazione dei dati Inps effettuata da Alessandro Russo, ricercatore Ires Fvg.

NEL PRIVATO

L'analisi si concentra sul settore privato, con esclusione, quindi, dei lavoratori domestici e degli operai agricoli. Il calo dei nuovi occupati è stato di 54 unità. Flettono il numero dei contratti di lavoro in somministrazione (-8,2%, pari a 613 assunzioni in meno) e a tempo indeterminato (-6,1%, che equivale a -408 unità), «probabilmente dovuto a un rallentamento delle attività manifatturiere», conferma Russo. Le variazioni negative, però, spiega il ricercatore, «sono compensate dagli incrementi di assunzioni di lavoratori stagionali, +24,1%, pari a 599 in più, e con contratto intermittente (+10%, +383 assunzioni), tipicamente connesse al comparto turistico». A Udine e Pordenone le flessioni dei nuovi rapporti di lavoro attivati sono state rispettivamente del -3,1% e del -1,2%, mentre in quelle di Trieste (+3,1%) e Gorizia (+5,9%) le dinamiche sono di segno opposto. I contratti stagionali crescono soprattutto nelle province di Udine (+24,4%) e Gorizia (+26,5), i rapporti di lavoro intermittente nel Pordenonese (+12,4%) e nel territorio udinese dove si è arrivati a segnare un +18,1 per cento. Le nuove assunzioni a tempo indeterminato diminuiscono principalmente nell'isontino (-13,1%) e nella provincia di Udine, con un -8,4 per cento. Le assunzioni in somministrazione aumentano a Trieste (+19,2%) e a Gorizia (+26,1%), subiscono un calo a Pordenone (-7,3%) e soprattutto a Udine, dove questa tipologia di assunzione cala del 23,9 per cento. Solo a Trieste cresce l'apprendistato: +18,5 per cento.

«IL RALLENTAMENTO È PROBABILMENTE LEGATO ALL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI MANFATTURA»

LA MAPPA

Nel primo trimestre del 2024 è cresciuto il ricorso alla cassa integrazione, perché sono state autorizzate ben 1,8 milioni di ore in più – complessivamente 7,5 milioni di ore -, il che equivale a un aumento del 30,6 per cento. A risentire di più del fenomeno, rivela l'analisi di Russo, è il territorio isontino, dove le ore autorizzate sono raddoppiate rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, sia per gli interventi ordinari, soprattutto nel legno arredo, sia per quelli straordinari, in particolare nella meccanica. Rispetto al 2023, cala la cassa integrazione in provincia di Udine dell'11,8 per cento. Nel 2014, ha ricostruito il ricercatore dell'Ires Fvg, le dimissioni davano conto di poco meno della metà di tutte le cessazioni a tempo indeterminato, a partire dal 2021 la loro incidenza supera stabilmente il 75% e nei primi tre mesi di quest'anno ha sfiorato l'80%. Le cessazioni di natura economica hanno un peso sempre minore, da quasi il 40% nel 2014 a valori vicini al 10% negli ultimi anni. Nel tempo è invece cresciuta l'incidenza dei licenziamenti disciplinari dei lavoratori a tempo indeterminato: dal 2,5% del totale nel 2014, all'attuale 5,9 per cento. Un'osservazione sulla «volatilità» dei rapporti di lavoro – comprendendo privato, pubblica amministrazione, agricoltura e settore domestico – ha messo in evidenza che il Friuli Venezia Giulia si colloca in quarta posizione in Italia per maggior durata dei contratti: i contratti che si concludono dopo almeno un anno di lavoro sono il 20,3% rispetto a una media nazionale del 16,5 per cento.

NEL PRIMO TRIMESTRE È CRESCIUTO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE 1.8 MILIONI DI ORE IN PIÙ

AL

LAVORO

Su 91 diplomati dell'Its 40 hanno già un lavoro

▶Nei giorni scorsi gli esami chiusi con successo Medie di voto elevate e la preparazione è molto alta

▶I ragazzi erano stati collocati nelle aziende già a metà anno. Gli altri ora fanno i colloqui

PORDENONE/UDINE Giovani, altamente specializzati e in pochissimo tempo già accasati nella imprese più prestigiose del territorio, ma possibilità anche di scegliere dove andare e con un radioso futuro professionale. È il destino reale dei ragazzi che si sono già diplomati all'Its pordenonese di Confindustria Alto Adriatico. Una scuola che ha tutti i requisiti per lanciare giovani che un lavoro lo trovano in tempi velocissimo.

NUOVO CORSO

Pochi giorni fa si sono conclusi gli esami di Stato all'Its Academy Alto Adriatico per i quattro corsi di specializzazione post diploma del biennio 2022-2024. «Sono stati valutati, con ottimi esiti – spiega il presidente della Commissione, Stefano Miani dell'Università degli Studi di Udine – quasi cento studenti: numerose le lodi e i massimi voti che manifestano interesse e preparazione degli studenti per le nuove tecnologie che si accompagnano ad un'elevata richiesta dalle aziende». I ragazzi hanno dimostrato un impegno e una preparazione eccellenti, con risultati straordinari: 14 centini e 14 lodi tra i diplomati; in totale, 97 studenti hanno completato il loro percorso formativo con esiti positivi. Di questi, 26 si sono diplomati nel corso Cybersecurity Specialist, 24 in Cloud Developer, 19 in Industrial Internet of Things e 28 in Web Analytics.

MONDO DEL LAVORO

Ma non è tutto. C'è, infatti, un successo nel successo ed è l'esito occupazionale. Ben 41 studenti sono già inseriti nel mondo del lavoro, mentre altri 16 hanno prospettive di assunzione nell'immediato. Gli altri diplomati svolgeranno proprio in queste settimane i colloqui di approfondimento con le aziende che hanno partecipato il 2 luglio scorso al Meet Up organizzato dall'Its. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Fondazione Its, Michelangelo Agrusti ha espresso «l'orgoglio del territorio per questi giovani talenti che, con la loro competenza e determinazione, rappresentano il futuro del nostro tessuto industriale, sono gli imprenditori e i manager di domani. Gli Its – ha aggiunto Agrusti – grazie a un approccio formativo pratico e mirato, garantiscono una preparazione altamente qualificata e specifica beneficiando di una formazione che combina teoria e pratica, in stretta collaborazione con le aziende, assicurando così un rapido inserimento nel mondo del lavoro». Plauso anche dalla direttrice dell'Its Alto Adriatico, Barbara Comini, congratulatasi con gli studenti per l'impegno e la dedizione. «Un ringraziamento particolare – ha aggiunto – ai docenti e ai componenti dello staff che con la loro professionalità hanno contribuito agli ottimi risultati ottenuti dai ragazzi».

STUDENTI ITS Una novantina i ragazzi che hanno fatto l'esame di stato: quaranta hanno già un posto di lavoro

I DIPLOMATI

Ecco i nomi dei centini suddivisi per corso. **Cybersecurity Specialist**: Luca Loner (lode), Riccardo Temporin (lode), Alexandr Belii, Laurint Kryeziu, Federico Lorenzon, Aurora Magagnin, Michele Pitton.

Cloud Developer: Giulio Callegarin (lode), Ion Motruc (lode), Nicolas D'Ambrosio (lode), Jacopo Di Gregorio, Ousama Gharbi.

Industrial Internet of Things: Alberto Camatta (lode), Omar Roberto Fantin (lode), Matteo Ioan (lode), Alessandro Gerolami.

Web Analytics: Salim Fnaiqi (lode), Alberto Giacomin (lode), Martina Puddu (lode), Lorenzo Terrida (lode), Matteo Vicario (lode), Andrea Zotti (lode), Luca Amore, Mattia Andreon, Riccardo Candelotto, Riccardo Guarnaccia, Luca Lancia, Tommaso Spessotto.

ldf

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

AVVISO A PAGAMENTO

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'Equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai propri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute. La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

MAICO ti aspetta per
L'AUTO-TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO
DOMANI LUNEDÌ 22
e MARTEDÌ 23 LUGLIO
Feletto Umberto - Piazza Unità d'Italia, 6
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
Chiama e prenota il tuo Auto-Test gratuito
allo 0432 419909

Sede	Indirizzo	Telefono	Orari
Udine	P.zza XX Settembre, 24	Tel. 0432 25463	dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Cividale	Via A. Manzoni, 21	Tel. 0432 730123	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00
Feletto Umberto	Piazza Unità d'Italia, 6	Tel. 0432 419909	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00
Codroipo	Via IV Novembre, 11	Tel. 0432 900839	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00
Latisana	Via Vendramin, 58	Tel. 0431 513146	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30
Cervignano del F.	Via Trieste, 88/1	Tel. 0431 886811	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento
Tolmezzo	Via Morgagni, 37/39	Tel. 0433 41956	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00
Gemona	Via Piovega, 39	Tel. 0432 876701	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

PRESSO L'ATELIER
GIORGIO CELIBERTI
Via Fabio di Maniago 15/3, Udine

Giovedi 25 luglio 2024 alle ore 20.30

DARIO ZAMPA

presenta il suo ultimo lavoro
"O blanc o neri baste che al sedi bon"

Uno spettacolo che ripercorre gli ultimi 70 anni di storia del Friuli attraverso canzoni, aneddoti e riflessioni del cantautore friulano.
Lo spettacolo è accompagnato da:
Dario Zampa (voce e chitarra); **Sebastiano Zorza** (fisarmonica); **Omar Malisan** (chitarra); **Andrea Grosso** (basso); **Nicola Masolini** (percussioni); **Grazia Rapetti** (corista)

Alle 20.00 un brindisi e un saluto da parte di **Paolo Mosanghini** vice direttore del Messaggero Veneto.

Coordinamento: **Associazione Fûr Timp** - Gonars

daNando

Entrata libera previo prenotazione - Whatsapp **327 581 2846**

La convivenza difficile

Comportamenti anomali e troppa aggressività: lupo finisce nel mirino

▶Si sarebbe spinto più volte nei giardini delle case a caccia di cibo attaccando i cani

▶Si sta studiando il caso per verificare se ci sono i presupposti per poterlo abbattere

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nessuna richiesta di abbattimento. Per ora. Ma l'animale è tenuto sotto controllo per verificare se quelli che sono stati considerati "comportamenti anomali" proseguono o se si è trattato soli di alcuni casi sporadici. Resta però il fatto che per la prima volta in regine si potrebbe assistere a una sorta di "caccia al lupo" per un abbattimento selezionato a fronte del fatto che il suo atteggiamento aggressivo e spregiudicato, potrebbe mettere a rischio anche le persone.

DOVE SI TROVA

Di sicuro l'animale si trova nel Friuli Occidentale. Dove, però, nessuno lo vuole dire proprio per evitare che si possano verificare da un lato vendette personali in una ipotesi, nell'altra difesa a oltranza degli animalisti pronti ad andare in aiuto del lupo. Di sicuro, almeno da quanto si è saputo, l'animale si troverebbe in una ampia zona boscosa in provincia di Pordenone, ma molto vicina a un paese. Non a caso il lupo, sempre solitario, sarebbe stato visto in più occasioni nelle strade periferiche del paese durante la notte, ma sarebbe anche entrato nei cortili e nei giardini di alcune case dove non avrebbe avuto difficoltà a sopraffare almeno due o forse tre cani, ma anche due gatti. Attacchi in piena regola, come ogni animale che va a caccia e che ha l'istinto per fare quello, si comporta quando ha fame. In questo caso, però, il comportamento anomalo e troppo aggressivo sarebbe stato associato al fatto che l'animale continua a frequentare la stessa area, anche e si sposta di qualche centinaio di metri, non avrebbe alcun timore a entrare nei giardini e avrebbe ucciso non solo per fame, almeno rispetto ai tempi tra una aggressione e l 'altra. Da qui il monitoraggio per capire se potrebbe essere pericoloso anche per l'uomo.

COSA SUCCEDE

Se venisse accertato il comportamento anomalo del predatore, in quel caso la Regione dovrebbe fare la richiesta specifica all'Ispra che valutata attentamente l'intera documentazione potrà esprimere un parere. In ogni caso , come era accaduto anche in Trentino per gli abbattimenti degli orsi, è sempre possibile in seconda istanza presentare un ricorso al Tar chiedendo la sospensiva del provvedimento. Come dire che si aprirebbe senza dubbio un percorso decisamente complicato e controverso. Il lupo, infatti, è un animale altamente protetto anche a livello Europeo e quindi ottenere deroghe alla norma è decisamente molto complicato, anche se in Europa, ci sono diversi Paesi che hanno chiesto di rivedere il livello di protezione del predatore perché è decisamente molto presente in tutti gli Stati. In Svizzera, in alcuni cantoni, è stata riaperta la caccia al lupo. Numeri ridotti e selezionati, ma comunque il passo è stato fatto.

L'ASSESSORE

«Un problema la presenza del lupo nel nostro territorio? Certo, sta diventando un problema di difficile gestione». A parlare l'assessore alle Risorse agricole, il pordenonese Stefano Zannier. Che poi va avanti. «Quasi ogni giorno oramai arrivano segnalazione di attacchi di lupi a greggi, ma anche a cani domestici che si trovano nelle aree di pertinenza delle abitazioni. Ma ci sono segnalazioni anche per cervi e altri animali. La questione è che i lupi iniziano ad essere parecchi in regione e sono maggiormente concentrati in alcune zone, compreso il territorio del Friuli Occidentale che forse è tra quelli più battuti da questi predatori. Resta il fatto che i lupi non si possono assolutamente toccare salvo - spiega Zannier - non vengano evidenziati problemi di incompatibilità ambientale. Devono, insomma, essere accertati seri problemi di comportamenti anomali. Un lupo, però, che va a caccia di pecore nelle zone di pascolo o si imbatte in altri animali è evidente che li attacca per mangiare. Non può certo essere considerato questo un comportamento anomalo. Discorso diverso entrare nei giardini delle case e uccidere un cane. Ma è ancora tutto da vedere».

Loris Del Frate

L'ultimo assalto a Caneva Aggredita una cagnolina che era sulla porta di casa

L'ASSALTO

CANEVA Il lupo conferma la sua presenza in pedemontana con un assalto a un cagnolino a Caneva, appena sotto al castello. È la proprietaria dell'animale a segnalare il fatto scatenando una serie infinita di commenti, di solidarietà, ma anche di contrarietà con chi chiede aiuto per non avere più aggressioni da parte del predatore. «Non dobbiamo fare sensazionalismi – dice il sindaco di Caneva, Dino Salatin – perché oggi succede a Caneva con il cane, ma è già successo anche in pianura con degli allevatori. Dobbiamo far sì che cambi la mentalità, per cambiare la legge, che attualmente tutela il lupo. Dobbiamo capire cosa vogliamo: se una montagna vivibile per tutti o una montagna che si rinselvatichisce». Non spiega Salatin se sia favorevole alla rimozione del lupo o quale possa essere la soluzione. «Saranno i tecnici a dire cosa fare, non è il sindaco che deve risolvere il problema: è la regione che deve prendere una posizione, che valga per tutto il territorio».

Intanto sulla pagina "Sei di Caneva se..." continuano i commenti al post di chi si è vista portare via il piccolo cane e per fortuna lo ha visto anche tornare a casa salvo, anche se spaventato: «Questa mattina un lupo ha aggredito e portato via la mia cagnolina davanti alla porta di casa. È tornata ferita e sotto shock ma viva ... non so come abbia potuto salvarsi». Probabilmente qualcosa ha disturbato il predatore, che se n'è andato via a bocca asciutta. A Caneva però mancano all'appello altri cani. Sul posto sono intervenuti i forestali della stazione di Polcenigo, per i rilievi del caso. «Mio marito ha visto tre lupi – racconta la titolare dell'agriturismo il Pisoler a pochi metri dalla casa dove il lupo ha aggredito la cagnolina – noi siamo recintati e il nostro cane resta dentro. Qui non abbiamo problemi, ma la nostra vicina ha aperto la porta il mattino presto, per far uscire il cane come sempre e si è trovata il lupo davanti a casa». Recinzioni basse sono di facile accesso ai lupi. L'avviso diffuso dalla regione, già da qualche anno attraverso un opuscolo, che si può ancora trovare nel web digitando in un motore di ricerca il titolo Impariamo a conoscere il lupo ripropone alcuni comportamenti da tenere per convivere con il predatore. «In caso di passeggiate con cani, tenerli al guinzaglio. Durante le ore notturne, ricoverare al sicuro il cane o altri animali di affezione. Capre e galline devono essere custodite adeguatamente, mediante l'utilizzo di sistemi di prevenzione come recinzioni elettrificate».

Francesca Giannelli

L'ATTACCO L'aggressione di Caneva registrata da una telecamera di sorveglianza (Pordenonetoday)

Corvi, gazze, cervi e cinghiali sempre più vicini alle case La convivenza è complessa

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Dai lupi agli orsi il passo è breve. Ma in Friuli Venezia Giulia non c'è proprio alcun problema con i plantigradi che sono veramente pochi e quasi tutti di passaggio. Insomma, pochi stanziali e nessuno che sino ad ora ha neppure impensierito escursionisti o gitanti. Ma se gli orsi sono fuori dai radar, chi, invece, c'è dentro in pieno sono i cinghiali. Gran parte delle campagne di pianura e quelle pedemontane, sono oramai terre che i cinghiali hanno praticamente colonizzato creando non pochi problemi ai coltivatori, ma anche agli allevatori di maiali che sono stati costretti a raddoppiare (se non triplicare) la sicurezza per la paura sempre più concreta della peste suina che proprio i cinghiali hanno portato già in alcune regioni. Per non parlare poi degli agricoltori, oramai esasperati dalla presenza a fronte del fatto che le colture sono terra di conquista per questi animali che tra l'altro hanno una prolificazione decisamente elevata. È dei giorni scorsi la mobilitazione di Coldiretti che ha chiesto alla Regione sostanzialmente due tipi di interventi: accelerare con i rimborsi in caso di danni causati dai cinghiali e abbattimenti ancora più massicci dei capi. Su questo fronte l'assessorato sta valutando se ci sono ancora possibilità di intervento a fronte del fatto che nel 2023 i cinghiali abbattuti dai cacciatori delle varie riserve hanno superato i due mila.

CHIESTI MAGGIORI ABBATTIMENTI PER CERCARE DI DARE RISPOSTE ALLE CATEGORIE PIÙ COLPITE

Ma altre richieste di usare le doppiette con maggior disinvoltura, sarebbero arrivate anche per colpire molto di più le gazze, i corvi e in generale tutta la specie dei corvidi che stanno facendo seri danni sempre nei campi colpendo le aree appena seminate. Insomma, c'è un problema anche su questo fronte che con una particolarità non poco che ha assimilato anche i cinghiali. Nelle città e nei paesi della regione, infatti, soprattutto nelle aree periferiche, sono sempre più presenti corvi e gazze, segno che gli effetti degli abbattimenti dove sono fattibili, hanno dato risultati, facendo spostare questi grossi pennuti verso luoghi decisamente più abitati e dove utilizzare i fucili, ovviamente, è vietato. Anche i cinghiali, con tanto di cucciolate si vedono sempre più spesso nei centri urbani, ma in questo caso possono essere catturati. Certamente non con le doppiette, ma con le reti per poi essere riportati all'aperto, nei campi. In attesa che tornino.

Ultimo, ma non meno importante, ci sono i cervi. Ebbene, già da tempo hanno abbandonato le montagne per scendere sempre più a valle. Talmente a valle che qualcuno gira di averli visti in Comina a ridosso di Pordenone, di sicuro ci sono nella campagne azzanesi, così come nella cinta che da Maniago scende verso i paesi più bassi. Per non parlare della Pedemontana dove oramai non sono certo una rarità. Anche i cervi si possono abbattere, seppur con norme e regole più ferree, ma il problema è che la riproduzione è veloce anche per loro e quindi ci sono senza dubbio animali in numero decisamente superiore rispetto a quelli che potrebbero essere ospitati. Anche per questo si assiste a situazioni che sembrano incredibili, come quella della famiglia di cervi che passeggiava senza alcun problema tra i cortili e gli orti Vivaro, per nulla intimorita. Neppure delle esercitazioni militari in sottofondo, segno che oramai l'abitudine a vedere gli umani è consolidata. È chiaro poi che i lupi, a loro volta si avvicinano sempre di più ai centri urbani visto che lo fanno anche le loro prede naturali. Solo che oramai sempre più spesso incontrano sulla loro strada i migliori amici dell'uomo, i cani di famiglia, che a loro volta diventano prede.

ldf

PREDATORI Sempre più animali che una volta stavano ben lontani dai paesi oggi si avvicinano sempre di più. Nelle foto un cervo attaccato da un lupo

«Mi ha palpeggiato dentro casa mia»

▶Una ragazza ha denunciato di essere stata molestata da uno sconosciuto entrato nell'abitazione per rubare

▶Un quarantenne è stato arrestato dalla Polizia di Stato La vicenda ha avuto come teatro Lignano Sabbiadoro

IL CASO

UDINE Avrebbe palpeggiato una ragazza, dopo essersi introdotto nella sua abitazione per compiere un furto. Per queste accuse, un uomo di 40 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Stato a seguito della denuncia di una giovane, classe 2005, italiana, residente fuori regione, la quale ha raccontato di essere stata molestata da uno sconosciuto all'interno della casa dove stava dormendo, a Lignano Sabbiadoro, nella notte tra il 14 e il 15 luglio. Una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire. Sul posto è intervenuto personale della polizia della località balneare, che ha raccolto la testimonianza dalla ragazza di 19 anni: la stessa ha raccontato agli agenti che un individuo si è introdotto nella casa dove si trovava per le vacanze, nella località di Pineta e, mentre lei dormiva, l'avrebbe palpeggiata svegliandola. La ragazza ha dunque riferito di essersi messa a gridare, facendo così scappare il malvivente. Una volta sul posto, gli operatori di polizia hanno svolto alcuni controlli nei dintorni dell'abitazione, seguendo le indicazioni fornite dalla giovane rispetto all'abbigliamento dell'uomo. Con questi elementi i poliziotti hanno perlustrato le vie e i locali vicini alla casa della giovane, in zona Lignano Pineta, individuando una persona sospetta sottoposta, dopo essere stata portata negli uffici competenti, a tutti gli accertamenti del caso tra i quali anche il riconoscimento da parte della vittima. Visti gli elementi raccolti, l'uomo è stato denunciato a piede libero per i reati di violenza sessuale, violazione di domicilio e furto per essersi anche impossessato del denaro della vittima verosimilmente prima dell'aggressione. Successivamente, tutti gli accertamenti sono stati trasmessi al Pubblico Ministero che ha immediatamente chiesto ed ottenuto dal competente Gip, un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti del presunto responsabile dei reati.

LA MISURA

Una volta ricevuto il provvedimento, i poliziotti di Lignano hanno dato esecuzione alla misura restrittiva nei confronti dell'uomo che è stato condotto nella casa Circondariale di via Spalato a Udine. La ragazza, secondo quanto diffuso in una nota da parte della Questura friulana, unitamente ai suoi familiari è stata costantemente seguiti dai poliziotti di Lignano in tutte le fasi immediatamente successive al fatto sia per fornire il giusto supporto, sia per sviluppare al meglio le attività di indagine e per questo hanno ringraziato con grande affetto per l'attività compiuta ed i risultati ottenuti. Il padre della giovane ha fatto recapitare anche un mazzo di fiori alla responsabile dell'Ufficio di Polizia che nell'immediatezza del fatto ha dato supporto ed assistenza alla figlia. La Questura di Udine, nell'informare della vicenda, ha colto l'occasione anche per fare il punto rispetto all'intensa attività di controllo del territorio degli agenti del Posto temporaneo di Lignano Sabbiadoro. In due settimane sono state messe in campo oltre 150 volanti che hanno identificato e controllato oltre 1.062 persone e 475 veicoli effettuando 72 posti di controllo. Ci sono stati tre arresti di cui uno per detenzione di 1,2 chili di sostanza stupefacente, uno per esecuzione pena di 4 anni e 5 mesi reclusione e uno per violenza sessuale e furto aggravato. Sono state inoltre quattro le denunce a piede libero per altrettanti furti in abitazione e 4 le sanzioni amministrative di cui 3 per ubriachezza molesta e una per uso di sostanze stupefacenti.

UDINE

Tentato furto in casa anche a Cervignano ai danni di una signora che era in casa ma si è svegliata quando è stato rotto il vetro. Il malvivente è scappato. Denunciato per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, oltre alla violazione per non aver fornito un documento di identità personale: protagonista un 17enne, che alla vista della Polizia locale di Udine ha dato in escandescenze rifiutando di fornire la carta d'identità ed inveendo sia verbalmente che fisicamente contro gli agenti. È successo mercoledì verso le 21.15, quando la pattuglia ha raggiunto via Gorghi, per una discussione in strada tra un uomo ed una donna. Individuati i due soggetti, il 17enne di nazionalità marocchina, ospite in Comunità per minori, visibilmente alterato, dopo una forte colluttazione fisica è stato bloccato e deferito.

David Zanirato

GLI AGENTI HANNO DATO ESECUZIONE ALLA MISURA RESTRITTIVA E L'UOMO È STATO PORTATO IN CARCERE IN VIA SPALATO

POLIZIA DI STATO Alcuni agenti operativi nel territorio di Lignano Sabbiadoro per vigilare sulla sicurezza

L'imprenditore: «Minacciato con una lama a Udine per rubarmi l'iPhone»

LA VICENDA

UDINE (c.m.) L'orario non era tardo e la zona non era periferica. Ma l'atmosfera tranquilla, rattristata solo dalla pioggia, è diventata improvvisamente inquietante venerdì sera, intorno alle 21, nel cuore di Udine. Il casarsese Giulio Di Lorenzo, esperto di comunicazione, stava camminando a pochi passi da piazza Primo Maggio, con in mano il cellulare e in testa i pensieri legati agli impegni lavorativi in programma in città, con gli eventi estivi, quando si è visto puntare un coltello al petto. O il telefonino o la vita. Un giovane malvivente ha minacciato Di Lorenzo con la lama, intimandogli di consegnargli il suo iPhone. «Non ci ho pensato un secondo - racconta l'imprenditore 33enne -: gli ho lasciato il telefono e lui è scappato alle mie spalle correndo come un fulmine». Nonostante lo choc, Di Lorenzo non ha perso la lucidità. Forse a causa della pioggia, in quel momento non c'era nessuno. «Il ladro si è allontanato subito e non ho visto altre persone con lui – osserva –, ma non potevo avere la certezza che fosse effettivamente solo. Con il pensiero di eventuali altre aggressioni, magari anche peggiori, mi sono diretto subito alla macchina, che avevo parcheggiato in zona, e ho cercato una volante». Di Lorenzo ha trovato nel giro di poco tempo tre agenti della polizia locale, che l'hanno rassicurato, invitandolo a bloccare il telefono e a sporgere denuncia. Intorno alle 22.30 il 33enne è arrivato a Casarsa, dove ha "inibito" il suo cellulare attraverso l'applicazione apposita, accedendo dal computer. Nessuna attività, nel frattempo, era stata effettuata con il dispositivo rubato. «Il ladro sapeva come muoversi - commenta Di Lorenzo -, ma anche con tutti questi accorgimenti, rubare un iPhone nel 2024 è la cosa meno furba che si possa fare. Si può bloccare in mezzo minuto, e una volta che viene effettuata l'operazione, il cellulare diventa inutilizzabile con qualsiasi sim. Quindi risulta anche inutile rivenderlo. Può essere utilizzato al massimo come soprammobile». Per la denuncia ai carabinieri della stazione casarsese, il giovane ha dovuto attendere la mattinata di ieri. Nel frattempo, ha condiviso l'episodio sui social. «Mi hanno rubato il telefono in centro a Udine - ha scritto -. Al netto della terribile esperienza (sono stato minacciato anche di morte con un coltello), avrò qualche difficoltà a rispondervi nelle prossime ore. Il tempo di bloccare tutto e riavere indietro gli account necessari. Sto bene, non mi hanno, fortunatamente, fatto niente. Pace e amore sempre». Decine di messaggi di solidarietà da parte di amici e conoscenti accompagnano ora il post di Di Lorenzo. «Un abbraccio, Giulio», è il commento di tanti. Parole che lui definisce «terapeutiche», ringraziando gli utenti per il loro pensiero. «Ho abitato in città grandi come Roma - racconta - e viaggiato molto, ma non mi era mai capitato niente di simile. È una cosa che non auguro a nessuno. Ma ora la vita deve andare avanti». Di Lorenzo è titolare dell'agenzia di comunicazione Pop Com Studio e collabora anche con Azalea, che ha anche organizzato il concerto di Francesco De Gregori rimandato per il maltempo al 23 luglio. «Si riparte, penso già a questo e ai prossimi concerti».

IL 33ENNE DI CASARSA È TITOLARE DI UN'AGENZIA DI COMUNICAZIONE CHE COLLABORA ANCHE CON LA NOTA SOCIETÀ AZALEA

QUARTIERI

«Quartieri, facilitatori pagati a chiamata»

▶L'assessora replica alle critiche della Lega «I 54mila euro sono l'importo di massima»

▶«I Consigli potranno decidere se utilizzare queste figure sempre, a volte oppure mai»

UDINE Sui nuovi consigli di quartiere partecipati e soprattutto sulla figura dei "facilitatori", finita nel mirino della Lega, l'assessora competente Rosi Toffano mette i puntini sulle "i". Perché, se è vero che l'importo annuale previsto per l'affidamento diretto a Ires Fvg dei servizi di facilitazione è di 54.460,80 euro (cifra che aveva fatto gridare allo scandalo la capogruppo del Carroccio Francesca Laudicina), è altrettanto vero, come tiene a precisare Toffano, che «si tratta di prestazioni a chiamata» e quindi «fermo il limite massimo di spesa annuale», il Comune pagherà solo per i servizi effettivamente richiesti dai coordinatori dei Consigli, che potrebbero scegliere di fare un uso episodico di queste figure, di chiamarle sempre o di non chiamarle mai. Se secondo la Lega l'utilizzo di facilitatori e mediatori sarebbe una modalità «profondamente sbagliata» perché limiterebbe la discussione, per Toffano, al contrario, queste nuove figure rappresentano un aiuto importante a beneficio della rivoluzione attuata con i Consigli di quartiere partecipati.

L'ASSESSORA

«Il modello dei Consigli di quartiere partecipati è una assoluta novità rispetto al passato, e ha l'obiettivo di mettere al centro delle scelte aggregazioni cittadine che vivono quotidianamente le problematiche locali. Rispetto al passato, dunque, i consigli sono costituiti dalle associazioni, comitati, parrocchie, comunità religiose, con la funzione di raccogliere i bisogni del territorio, segnalarli all'Amministrazione e presentare, ad esempio, una rosa di progetti per migliorare il quartiere, farsi promotrice di eventi, formulare osservazioni alle programmazioni di settore presentate dal Comune e molto ancora», dice Toffano. Pertanto, «l'Amministrazione comunale vuole investire affinché le proposte, le segnalazioni, e le osservazioni abbiano una capacità effettiva ed efficace di giungere in modo organizzato al Comune. È infatti importante, e per questa Amministrazione è centrale, che il prezioso serbatoio di idee e iniziative territoriali non si disperda, ma venga invece ottimizzato». Per questo il Comune ha inteso offrire ai Consigli «una serie di servizi tra cui una sede, attrezzature informatiche, un funzionario comunale dedicato ed infine la figura dei facilitatori, con molteplici compiti tra i quali assistere il Coordinatore nel fissare gli obiettivi, promuovere la conoscenza del territorio basata sui dati, promuovere la generazione di idee, ipotizzare soluzioni ed infine schematizzare il lavoro svolto».

Come si evince dalla determina di affidamento del servizio a Ires, il costo stimato massimo per un periodo indicativo di 12 mesi è di 44.640 euro più Iva (per un totale di 54.460,80 euro): nel preventivo figurano 120 incontri fra committente-facilitatori o facilitatori-coordinatori dei consigli (7.200 euro stimati), 120 servizi di facilitazione con un facilitatore (14.400 euro) e 96 con due operatori (23.040 euro). «Per l'ausilio dei facilitatori è previsto un investimento annuale massimo di 54mila euro, ma si tratta di prestazioni "a chiamata" - precisa Toffano -. Il Comune, fermo il limite massimo di spesa annuale, corrisponderà solamente le prestazioni effettivamente richieste dai coordinatori». Quindi l'amministrazione, «dopo i primissimi incontri di presentazione dei facilitatori, si rimetterà alle indicazioni dei singoli Consigli di quartiere partecipati, ciascuno dei quali potrà chiedere di servirsi dei facilitatori con continuità, o in maniera episodica solo per determinate esigenze, o di non servirsene affatto. Dunque, saranno i Consigli a decidere l'utilizzo dei facilitatori una volta avviati i lavori e ponderato l'esito dei primi incontri. Allo stesso modo in cui si sono voluti strutturare i Consigli di quartiere, non formati dall'alto, come era nel modello precedente, ma dando piena fiducia alle aggregazioni locali di cittadini, alla stessa maniera si è voluto rimettere nella loro disponibilità l'attività accessoria dei facilitatori».

Camilla De Mori

ASSESSORA Rosi Toffano fra le sue deleghe ha anche quella ai quartieri

Consigli di quartiere

Nell'albo già 34 soggetti iscritti

Per l'avvio pratico dei nuovi Consigli di quartiere partecipati, il Comune ha approvato la prima tranche di 34 domande di iscrizione all'Albo dei consigli di quartiere partecipati, che corrispondono a 33 enti. A maggio, infatti, il Comune, in attuazione del regolamento che disciplina i nuovi consessi, ha reso disponibile sul portale la procedura online per l'iscrizione all'Albo riservata ad associazioni, comitati di cittadini, Fondazioni, enti religiosi ed ecclesiastici che operano nel territorio comunale. A cadenza periodica l'amministrazione procederà all'approvazione delle domande di iscrizione all'elenco. Ciascun soggetto può iscriversi a più Consigli, a patto che possa provare di svolgere la sua attività in modo continuativo nell'ambito indicato.
Il regolamento dei Consigli di quartiere partecipati varato dall'amministrazione municipale, all'articolo 1, mette come obiettivo favorire la partecipazione attiva delle associazioni, dei comitati, e dei cittadini nel territorio del Comune di Udine e all'articolo 3 stabilisce l'istituzione dell'albo dei componenti dei consigli.

Maltempo, anziano travolto dal cancello durante la bufera

▶Grossi disagi e tanti danni a causa del temporale fra venerdì e sabato

▶Il pensionato era uscito per chiudere il portone, che si è staccato dai supporti

MALTEMPO

UDINE Grossi disagi, diversi danni e anche un ferito. Nuovo pesante bilancio del maltempo che ha interessato nel pomeriggio di venerdì e nella nottata di sabato il Friuli, in particolare l'area dell'hinterland udinese e del Friuli collinare. L'episodio più grave il ferimento di un anziano a Rive d'Arcano: l'incidente domestico provocato dalla perturbazione ha portato al grave ferimento di un anziano, classe 1944, nella serata di venerdì 19 luglio; il pensionato era uscito dalla propria abitazione con l'intento di chiudere il cancello elettrico, proprio durante il temporale che stava colpendo la zona. A causa del vento forte, però, lo stesso portone si è staccato dai supporti travolgendo l'uomo. Sul posto, oltre gli operatori sanitari che hanno preso in carico l'anziano, anche i carabinieri di Martignacco. L'anziano 80enne è stato trasportato in ospedale in codice rosso: è in gravi condizioni.

INCIDENTE

Il conducente di un'automobile invece, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della vettura ed è finito contro un albero lungo la strada regionale 352, all'altezza del comune di Aquileia. La persona alla guida del mezzo è stata soccorsa e trasportata all'ospedale in condizioni serie. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e dei distaccamenti territoriali, con oltre 120 chiamate di richieste di intervento: principalmente per la rimozione di alberi caduti in strada o pericolanti come a Udine dove una grossa pianta è caduta nella zona di piazza Primo maggio mentre in via della Polveriera, il vento che ha spirato con raffiche vicine ai 100 km/h ha scoperchiato una dozzina di garage e danneggiato alberi sul posto; a causa del maltempo il concerto di Francesco De Gregori previsto in Castello è stato rinviato al 23 luglio. Grossi disagi poi a Campoformido, in particolare nella frazione di Bressa e nella vicina Colloredo di Prato, a Pasian di Prato e ancora tra Tarcento, Tricesimo - dove un grande albero è precipitato sulla carreggiata stradale di via Diaz . Albe - Pagnacco, a Pavia di Udine (sulla strada in prossimità dell'ecopiazzola, che collega l'abitato di Risano a quello di Tissano), inoltre tra Aquileia e Fiumicello. Quattro gli alberi caduti su autovetture, cinque i pali pericolanti, ai quali si sono aggiunti pure interventi per garage o tetti scoperchiati. Tra i soccorsi più significativi quello effettuato a Montegnacco, nel parco di villa Deciani, dove il vento ha sradicato le tende di un gruppo di ragazzi scout ospiti della tenuta; raffiche violente e disagi alla circolazione stradale, blackout elettrici pure a Manzano, Cervignano, Villa Vicentina, Corno di Rosazzo, Tolmezzo. A Grado i Vigili del fuoco di Gorizia sono intervenuti con una decina di operazioni sia per alberi caduti sia per danni alle linee elettriche. Danni alle barche ormeggiate nei porti.

TRUFFA

A Lignano, venerdì una donna di 82 anni, originaria di Ronchis, è stata truffata con il sistema del finto avvocato. Nella tarda mattinata, la donna è stata contattata da un sedicente avvocato, che le avrebbe detto che il figlio era stato arrestato e che servivano 15mila euro per la sua liberazione. Subito dopo un complice ha bussato alla porta di casa e la donna gli ha consegnato 13mila euro in contanti e gioielli per un valore di 2mila euro. Sul caso indagano i carabinieri di Lignano. Patente ritirata per tasso alcolemico doppio rispetto al limiet a un ragazzo dell'85 di Ruda fermato dai carabinieri venerdì notte.

D.Z.

DANNI E DISAGI Un albero caduto durante il fortunale

Controlli rafforzati

Zuffa fra cani a malga Pramosio aggredito anche uno dei padroni

Tante segnalazioni da parte di cittadini e proprietari di rifugi e malghe in merito a quanto accaduto a malga Pramosio giorni fa: due cani si sono attaccati tra loro, con ferite per uno dei due proprietari. Salvatore Salerno, coordinatore regionale per il servizio di vigilanza Federcaccia Fvg, ricorda che i cani «vanno tenuti sempre al guinzaglio nei parchi cittadini, ma pure nelle località di montagna. Con l'entrata in servizio di nuove guardie, abbiamo intensificato i controlli, anche in merito alla vicenda di malga Pramosio, e saremo presenti nelle zone montane soprattutto nei mesi del turismo». L'obbligo per i proprietari, ribadisce Salerno, «è di utilizzare il guinzaglio e, nei casi indicati dalla normativa vigente, anche la museruola». Le sanzioni vanno da un minimo di 50 a un massimo di 200 euro. I controlli saranno ulteriormente potenziati , soprattutto per «garantire il benessere degli animali». Il servizio sta svolgendo un'attività di controllo nelle tratte autostradali, a partire dagli autogrill, «per ridurre il fenomeno dell'abbandono degli animali».

VIGILANZA
Tante segnalazioni da parte di cittadini e proprietari di rifugi e malghe in merito a quanto accaduto

Le "Radici" della Valcanale che partono dalla mostra sulla sovrana Maria Teresa

L'EVENTO

TARVISIO Con l'inaugurazione della mostra "Maria Teresa, Maestà di una sovrana europea" alla presenza dell'arciduchessa d'Austria e principessa di Firenze Maria Camilla d'Asburgo-Lorena, ha preso ufficialmente il via "Radici", progetto culturale promosso dal Comune di Tarvisio e che fino al 14 settembre caratterizzerà l'estate della Valcanale. «Un progetto di spessore - commenta il Sindaco Renzo Zanette - che permetterà di scoprire le radici culturali e storiche di Tarvisio e della Valcanale, valorizzando la storia, le tradizioni e il passato asburgico del territorio». Il calendario di "Radici", predisposto con la collaborazione del consigliere comunale Alberto Busettini, si compone di oltre una decina di appuntamenti tra mostre, incontri, concerti, visite guidate, conferenze e attività all'aria aperta che hanno quale obiettivo la rappresentazione dei valori culturali e l'identità di Tarvisio. «Da tempo pensavo a un contenitore culturale che affiancasse l'animazione dell'estate tarvisiana» spiega Alberto Busettini, ideatore del progetto finanziato dalla Regione FVG e da Fondazione Friuli. «Una serie d'iniziative dedicate a chi vuole approfondire le radici culturali della Valcanale». Il fulcro del viaggio culturale sarà la mostra dedicata alla Landesmutter - prima donna sul trono degli Asburgo - allestita nella Torre Medievale da Marina Bressan e Roberta Calvo, omaggio a una delle figure femminili più significative degli Asburgo. Ma la ricca proposta vedrà protagoniste anche le chiese del tarvisiano e, in particolare, l'arte sacra custodita al loro interno. Fino al 30 agosto, compreso quello del 20 luglio scorso, sono cinque gli appuntamenti condotti dalle esperte Francesca Comello, Angela Cecon e Lara Magri che permetteranno di apprezzare le peculiarità dei luoghi di culto. Si andrà da Santa Dorotea a Camporosso (9 agosto), alla caratteristica Madonna di Loreto a Tarvisio Bassa (18 agosto), a San Leonardo a Fusine (30 agosto) senza dimenticare la Parrocchiale del capoluogo (12 agosto) dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Chiesa di Tarvisio che il 27 luglio alle 21 ospiterà anche il concerto "Sacra Meraviglia" con Benedetta Zanotto (soprano), Margherita Pupulin (violino) e il Coro del FVG, diretti da Alberto Busettini. Sarà poi la volta di passeggiate lungo i luoghi più nascosti di Tarvisio (10 e 14 agosto) e appuntamenti per riscoprire le tipicità naturali del territorio (11 e 13 agosto) insieme con alcune esperte di erbe spontanee. In quell'occasione le aiuole di via Giovanni Paolo II cambieranno veste diventando uno speciale orto dove poter trascorrere momenti di relax. Natura protagonista anche durante la prima settimana di settembre quando tra Tarvisio e Camporosso lungo la passeggiata rio Argento, Rodolfo Liprandi, Devid Strussiat e Simone Paulin artisti premiati a livello internazionale per le loro opere "naturali" - in collaborazione con il Fondo Edifici di Culto, il Reparto Carabinieri per la Biodiversità ed Ecopark Festival delle arti in natura Aeson - daranno sfogo alla loro creatività realizzando tre opere di land art utilizzando solo ciò che fornirà la Millenaria Foresta di Tarvisio. Il cartellone completo di "Radici" è consultabile attraverso l'App Tarvisio, dove è possibile anche prenotare la partecipazione alle attività all'aria aperta.

Tiziano Gualtieri

A Pulfero

Conapo: «Grave l'aggressione a un vigile del fuoco»

Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo stigmatizza l'episodio finito sulle cronache nei giorni scorsi, che riguardava un pompiere della squadra di Cividale del Friuli, che sarebbe stato aggredito a Pulfero mentre si occupava di spegnere un incendio di sterpaglie. «È un fatto davvero grave - dichiara Damjan Nacini, segretario regionale Conapo Fvg, sindacato autonomo vigili del fuoco - ed è preoccupante assistere ad un'esponenziale aggressione nei confronti delle forze dell'ordine e del personale sanitario». «Martedì - continua il sindacalista - i vigili del fuoco sono stanti chiamati per un incendio sterpaglie, una tipologia di intervento molto diffusa in questo periodo che già di per sé espone i colleghi a condizioni di lavoro gravose dettate anche dalle alte temperature. Certo è che nessuno si aspettava che un collega, a cui esprimiamo piena solidarietà ed auguriamo pronta guarigione, subisse un'aggressione, compiendo il proprio lavoro, da parte di un cittadino». Un fatto davvero grave ed incomprensibile che tutti si augurano mai si ripeterà. Infine l'appello ai cittadini per dare il loro sostegno al Corpo dei vigili del fuoco e al personale del sistema sanitario. «Invitiamo - conclude Nacini - tutti i cittadini a sostenere vigili del fuoco, forze dell'ordine e personale sanitario che ogni giorno garantiscono soccorso e sicurezza alla popolazione ed a condannare con fermezza ogni forma di violenza nei loro confronti».

Sport Udinese

MERCATO

Galarza e gli altri Tutti in attesa delle cessioni

Ogni cessione sbloccherà gli arrivi, come Slisz o Ekwah, profili graditi, senza dimenticare Galarza o il preferito, ma più costoso di tutti, Richardson per rinforzare la mediana. Sono questi i programmi della squadra di mercato bianconera per l'estate in corso.

DOPPIO LUCCA MA IN AUSTRIA È SOLO PARI

L'Udinese impatta contro il Wolfsberger in amichevole Ottimo Okoye, la retroguardia traballa ancora troppo

IN CAMPO

A corrente alternata. C'è stato qualche errore di troppo e una manovra che è parsa meno fluida rispetto a quanto l' Udinese aveva evidenziato nelle prime due amichevoli, con il Bilje e con l'Istra. Vuoi perché l'avversario affrontato ieri, il Wolfsberger, è sembrato superiore sotto il profilo fisico e tecnico rispetto alla squadre slovena e croata, soprattutto perché era da mettere in preventivo che il duro lavoro che i bianconeri vengono sottoposti in questi giorni inevitabilmente è a scapito della brillantezza tanto che alcuni sono parsi imballati, meno rapidi e veloci. Vedi ad esempio Thauvin. Non è che il francese abbia demeritato, sia chiaro. È stato meno bravo rispetto alle altre esibizioni, ma la sua prestazione va considerata positiva. Di questi tempi - e lo sarà sino alla gara di Coppa Italia del 9 agosto - è privilegiato il lavoro, non il risultato.

IL TEMA

Runjaic ha impostato la preparazione a largo raggio anche se le amichevoli, come quella di ieri contro gli austriaci che militano nel massimo campionato, servono non solo per verificare la condizione dei singoli, ma anche per provare determinate situazioni tattiche, spostando alcuni elementi in posizioni che solitamente non occupano. È il caso di Abankwah, che nel primo tempo ha agito da mediano metodista, con alterna fortuna, evidenziando comunque la concentrazione e il giusto impegno. È finita 2-2 solamente perché nel finale la difesa bianconera ha sonnecchiato oltre il lecito e il gol del pari il Wolfsberger lo ha segnato su azione da calcio d'angolo a pochi secondi dal triplice fischio ,con Kozjek che, tra le belle statuine udinesi, ha colpito del tutto indisturbato di testa a quattro metri dall'incolpevole Padelli. Nel primo tempo Runjaic ha mandato in campo l'undici migliore, quasi simile a quello sceso in campo nei precedenti due test, perdurando l'indisponibilità di Perez, stoppato da problemi alla caviglia, di Kristensen, di Lovric e Bijol che riprenderanno domani la preparazione dopo essere stati impegnati agli Europei come del resto Samardzic che sta svolgendo un lavoro personalizzato essendosi unito al gruppo sette giorni fa. Mancava pure Payero, ma solo a scopo precauzionale.

TATTICA

Rispetto alla precedenti gare, la formazione che ha iniziato l'amichevole è rimasta in campo per tre quarti di gara come da copione ad eccezione di Kabasele e Ehizibue che sono stati sostituiti durante l'intervallo rispettivamente con Quina e Ebosele e il redivivo Dabis che è entrato in campo al 15'. La squadra è stata impostata con il 3-4-2-1, dietro a Lucca, autore dei due gol (molto bello il primo su cross pennellato di Kamara dalla sinistra) hanno agito Thauvin e Brenner, con il secondo più intraprendente e più vivace, mentre nel mezzo assieme a Abankwah ha agito Zarraga che si è limitato a eseguire con la massima diligenza il compitino. Le cose meno buone si cono viste in difesa. Hanno ballato tutti e tre, Giannetti, Kabasael e Ferreira e se l'undici carinziano non è passato bisogna dare merito a Okoye. Thauvin ha provato a illuminare, ma ha incontrato qualche difficoltà di troppo nell'uno contro uno e nel piazzare l'ultimo passaggio. Nella ripresa l'uomo più atteso era Davis, ripresosi dallo stiramento muscolare subito contro il Frosinone nell'ultimo atto del campionato. L'inglese che ha inizialmente agito alle spalle di Lucca ha cercato da subito di mettersi in mostra, il suo impegno è stato encomiabile, ma è parso ancora legnoso. Diamogli il tempo necessario per ritrovare lo smalto migliore. Quel che conta è che Davis ha dato la risposta che Runjaic si attendeva, il fisico ha tenuto. Del secondo tempo ricordiamo anche la rete del 2-0, ancora Lucca, dopo un a bella azione di Ebosele e assist di Thauvin.

Guido Gomirato

UDINESE	2
WOLFSBERGER	2

GOL: pt. 32' Lucca (U); st. 6' Lucca (U), 29' Gattermayer (W), 49' Kozjek.
WOLFSBERGER (4-2-3-1): Gutlbauer (1'st Polster); Matic, Wimmer (35'st Diabate), Baumgartner, Scherzer (35'st Omic); Jasic, Piesinger (35' st Agyemang); Gattermayer (35'st Muller), Zukic (35' st Sabitzer), Ballo; Karamoko (35' st Kozjek). A disposizione: Kennedy. Allenatore: Kuhbauer.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye (15' st Padelli); Giannetti (23' st Benkovic), Kabasele (1'st Quina), Ferreira (23' st Guessand); Ehizibue (1'st Ebosele), Abankwah (27'st Bonin); Zarraga (23' st Pejicic); Kamara (23' st Zemura); Thauvin, (23' st Barbaro), Brenner (15'st Davis); Lucca (23'st Success). A disposizione: Malusà. Allenatore: Runjaic
ARBITRO: Arbitro: Leitner. Assistenti: Glantshnig - Perchtold.

Bijol, il Bologna ora fa sul serio Calafiori via, tutto sul bianconero

I MOVIMENTI

Le amichevoli continuano a dare indicazioni importanti anche in chiave mercato. Come il fatto che tenere duro su Lorenzo Lucca sia stata per ora la scelta giusta. Davis e Success stanno ritrovando la forma e sono due soluzioni importanti per il prossimo futuro nelle soluzioni offensive. Continuano invece le valutazioni sui vari Joao Ferreira, Quina e Kabasele, che stanno cercando di distinguersi, altrimenti si cercheranno delle soluzioni in prestito per loro. Molto però sposteranno le cessioni, soprattutto in difesa, mentre a centrocampo qualche manovra già è in atto per ricercare il prossimo erede di Walace, anche se con caratteristiche diverse.

La fine del mese di luglio sarà un momento propizio per capire quali saranno le cessioni dell'Udinese, dalle quali scaturiranno poi gli ingressi, al di là di quello, già praticamente fatto, di Iker Bravo, che verrà ufficializzato una volta terminato l'Europeo Under 19. Al di là di qualche uscita secondaria con prestiti da trovare in giro, i quattro nomi potenti sono sempre quelli: Bijol, Samardzic, Perez e Lovric, a cui possiamo tranquillamente aggiungere Marco Silvestri, tornato finalmente a rimettersi gli scarpini per allenarsi e sempre corteggiato dal Genoa, che sta scegliendo con cura a chi affidare la pesante eredità di Josep Martinez. Sarebbe per il numero uno bianconero quasi un segno del destino ripartire con la maglia di quella squadra contro la quale aveva avuto il suo maggiore picco di difficoltà della scorsa stagione. La pista più calda al momento rimane sempre quella legata a Lazar Samardzic, obiettivo primario del Milan, con Fofana del Monaco sullo sfondo. I dirigenti rossoneri hanno già avuto qualche incontro con papà Mladen, ormai fisso a Milano da qualche sessione di mercato in cui il nome del figlio rimbalza a destra e a manca. Il Diavolo ha le idee chiare ma un affondo è condizionato alle situazioni di Bennacer e Adli, se venissero ceduti dopo i colloqui con Mladen Samardzic arriverebbe anche l'offerta sul tavolo di Gino Pozzo, che chiede almeno 20 milioni.

PORTIERE L'estremo difensore Silvestri in attesa della chiamata decisiva da parte del Genoa

Valutazione simile, se non uguale, per Jaka Bijol, pronto a rientrare nel gruppo bianconero dopo le vacanze ma con tante squadre in pressing. Saranno ore caldissime perché il Bologna sta per cedere Calafiori all'Arsenal e potrebbe essere pronto a investire parte dell'incasso proprio per il forte difensore sloveno, reduce da un Europeo da protagonista.

SU SAMARDZIC C'È SEMPRE IL MILAN SILVESTRI FA GOLA ANCORA AL GENOA

DIFENSORE Lo sloveno Jaka Bijol è reduce da un buon Europeo disputato con la sua Nazionale e adesso è finito nel mirino del Bologna (LaPrsse)

In stand-by quasi totale il nome di Perez, con la solita Atalanta alla finestra ma senza pressing eccessivo. Temporeggiano le pretendenti mentre l'argentino lavora per mettersi alle spalle alcuni acciacchi fisici.

Infine c'è Sandi Lovric, che sarà al fianco di Bijol all'arrivo a Bad, ma anche lui nel pieno del vortice di mercato. La Fiorentina ha offerto 8 milioni, l'Udinese ne ha chiesti 14, facile immaginare una potenziale chiusura a metà strada. Se i Viola arriveranno a offrire 10 di parte fissa più qualche bonus la situazione potrebbe anche pendere verso una fumata bianca. Sulla questione è intervenuto anche l'esperto di calciomercato Alfredo Pedullà. «Lovric ritiene chiuso il suo ciclo a Udine e vuole andare via. Un intermediario fiorentino è andato in pressing sulla Fiorentina, parliamone. È come Vranckx, la valutazione che l'Udinese dà a Lovric è superiore a quella del Wolfsburg. L'Udinese vuole 12-13 milioni, per la Fiorentina non vale questa cifra. Stesso discorso che vale per Vranckx: la Fiorentina lo valuta 6 milioni, non 10. Sono all'interno delle valutazioni della Fiorentina, ma le valutazioni non sono ritenute congrue».

Stefano Giovampietro

BASKET, A2

GESTECO, COLPO GIOVANE È FATTA PER PICCIONNE

▶Il classe 2005 farà il decimo in rosa e sarà aggregato anche all'Under

▶L'ingaggio di Cividale era nell'aria ed è stato ufficializzato ieri mattina

È ufficiale dalla mattinata di ieri l'ingaggio di Niccolò Piccionne da parte della Gesteco Cividale. Che il ragazzo fosse destinato a vestire il gialloblù ducale lo avevamo anticipato una settimana fa, la cosa era pressoché sicura. Play-guardia di ruolo, 190 centimetri di altezza, Piccionne è un 2005, proprio come i suoi nuovi compagni di squadra Leonardo Marangon e Francesco Ferrari (entrambi reduci dall'EuroBasket U20 con la nazionale Azzurra) e i diciannove anni li compirà solo il prossimo 14 dicembre. Arriva alla corte di coach Stefano Pillastrini per completarne il roster, di fatto sarà il decimo e verrà inoltre impiegato come fuori quota nella formazione under 19 d'Eccellenza targata Faber. Prodotto delle giovanili del Cab Stamura Ancona, nella passata stagione dell'U19 ha tenuto una media di 15.3 punti a partita, mentre in B Interregionale ha chiuso l'ultimo campionato con 14.6 e un high di 26. Finora non si è mai mosso da Ancona. Prima di firmare con la Ueb era stato accostato alla JuVi Cremona.

MOVIMENTI

Guardando alle altre formazioni di serie A2, in queste ore la Real Sebastiani Rieti sembra essere vicina all'acquisizione di Devante Brooks, classe 2001, ala forte di 198 centimetri che ha esordito da professionista in Svezia, al Bbc Nyon, mentre nella stagione 2023-2024 si è spostato in Finlandia, al Bisons Loimaa, producendo 16.4 punti e 10.2 rimbalzi di media a partita. Sicuro è al contrario il ritorno alla Fortitudo Bologna del playmaker Gherardo Sabatini, classe 1994, proveniente dall'Assigeco Piacenza dove nell'ultimo campionato ha prodotto in stagione regolare 10.2 punti, 3.7 rimbalzi e 6 assist. La Wegreenit Urania Milano, infine, si è assicurata Luca Cesana, guardia del '97, in uscita dall'Acqua San Bernardo Cantù. Stiamo parlando del recordman delle triple in una singola gara di serie A2: ne realizzò ben tredici nella sfida del 6 marzo 2022 vinta dalla sua Assigeco contro l'Agribertocchi Orzinuovi col punteggio di 117-79 (46 dello stesso Cesana).

BASKET I tifosi della Gesteco di Cividale possono già contare su una rosa praticamente al completo agli ordini di coach Pillastrini e si preparano ad affollare per un'altra stagione il palazzetto di casa, diventato negli anni una specie di fortino

DONNE

In serie A2 femminile intanto si sta registrando un vero e proprio terremoto, anche se non siamo ai livelli di gravità di quanto avvenuto nella categoria superiore a seguito delle rinunce di Virtus Bologna e Oxygen Roma, al riposizionamento della Eirene Ragusa e all'ammissione della Mercede Alghero (dalla B alla serie A1). La Federazione Italiana Pallacanestro ha ufficializzato altre quattro squadre in A2, ammissioni a tavolino che integrano il numero di ventiquattro formazioni aventi diritto, tra cui la Women Apu Udine, portandolo a ventotto: si tratta di Feba Civitanova Marche, Jolly Acli Basket Livorno, Virtus Academy Benevento e della stessa Virtus Eirene Ragusa. Le composizioni dei due gironi verranno comunicate a breve dagli organi cestistici federali. Il campionato avrà inizio nel weekend del 5 e 6 ottobre, mentre la conclusione della stagione regolare è fissata per il 12 aprile. A qualificarsi per i playoff saranno le migliori otto squadre di ciascun girone, le classificate al nono e decimo posto saranno automaticamente salve, mentre le altre dovranno conquistare la salvezza ai playout. Ottavi e quarti di finale playoff si disputeranno con gare di andata e ritorno. A contare sarà la differenza canestri. Sarà ammesso il punteggio di parità nella singola partita. Semifinali e finale saranno invece al meglio delle tre gare, con l'eventuale "bella" da disputarsi sul campo della formazione che avrà concluso la stagione regolare nella posizione più alta. È prevista una sola promozione in serie A1. Le partecipanti ai playout si affronteranno da subito con serie al meglio delle tre gare: ci sarà una prima fase e poi una seconda, nella quale s'incroceranno le perdenti della prima. Le due squadre sconfitte in questa seconda fase retrocederanno nella categoria inferiore, la B. Nella stagione 2025-2026 è prevista una serie A2 a trentadue squadre.

MEZZO TERREMOTO IN A2 FEMMINILE AUMENTANO LE AVVERSARIE DI UDINE

Carlo Alberto Sindici

Simonetti e Spangaro, imprese in quota

▶Il trofeo "Gortani" incorona gli atleti di casa in Carnia

CORSA

Giulio Simonetti si conferma dominatore del "56° Trofeo Gortani", tagliando per primo il traguardo anche della quinta prova, disputata in località Davost e Forni di Sopra, per l'organizzazione della società di casa, il Gs Sella Alpina. Il 33enne della Gemonatletica, che però nelle prove del Csi veste i colori dell'Atletica Moggese, ha chiuso la sua fatica dopo 9 km in poco più di 37 minuti e mezzo, con ampio margine su Nicola D'Andrea dell'Aldo Moro, secondo a 3'47, entrambi Senior, mentre le cinque posizioni successive della graduatoria assoluta sono tutte occupate dagli Amatori A: nell'ordine Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, il terzetto della Stella Alpina Thomas Veritti D'Andrea-Yari Boezio-Denis Neukomm e un altro esponente del sodalizio paluzzano, Andrea Guglielmini.

Nel settore assoluto femminile bella sfida a tre sui 5.000 metri, vinta in 24'42" da Carla Spangaro della Timaucleulis (Amatori A), con 12" su Flavia Bordon degli Alpini Pulfero (Amatori B) e 27" sulla compagna di squadra e di categoria Micaela Mazzuca. Completano la top 5 due Senior, ovvero Antonella Franco dell'Aldo Moro a 2'47" e Anna Gubiani dell'Atletica Buja-Treppo a 3'04". Complessivamente 166 gli atleti al via, con vittoria di categoria per Beatrice Borghese (Gs Natisone) e Emerich Puntel (Timaucleulis) nei Cuccioli, Giorgia Cacitti (Velox) e Walid Sraidi (Aldo Moro) negli Esordienti, Alice Dainese (Moggese) e Luca Federicis (Stella Alpina) nei Ragazzi, Chiara Dereani (Velox) e Andrea Nodale (Timaucleulis) nei Cadetti, Alessia Martin (Aldo Moro) e Dan Diaconita (Aldo Moro) negli Allievi. Nelle categorie superiori, oltre ai vincitori già ricordati in precedenza, hanno ottenuto il primo posto Stefano Maier (Aldo Moro) negli Amatori B, Federica Qualizza (Gs Natisone) e Giovanni Pascolo (Piani di Vas) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Remo Neukomm (Stella Alpina) nei Veterani B. La Stella Alpina si impone tra le società di stretta misura sull'Aldo Moro, con la Timaucleulis più staccata. I paluzzani si impongono nelle graduatorie maschile (giovanile e assoluta), la Timaucleulis è prima nel settore femminile comprendente tutte le categorie. La prossima tappa del "Gortani" si svolgerà il 31 agosto ad Ovaro.

CORSA Giulio Simonetti grande protagonista in Carnia

Si susseguono nel frattempo altri appuntamenti in quello che è il periodo più intenso della corsa in montagna. La Fortezza Medio Tagliamento di Brazzacco ha ospitato la Staffetta del Gruagno, organizzata dalla Pro loco giovanile del posto, che prevedeva squadre composte da due donne e altrettanti uomini. La prova si è svolta lungo un percorso di 1.4 km su strada prevalentemente sterrata e ondulata, da percorrere continuativamente fino a raggiungere un'ora complessiva di gara. Il successo è andato all'Aldo Moro, che proponeva Alessio Colautti, Sara Nait, Andrea De Barba e Chiara Banelli, i soli a percorrere nove giri. Allo loro spalle la Jalmicco Corse, il quartetto degli Impossibili e due formazioni della Piani di Vas di Rigolato. Oggi, invece, l'appuntamento è con l'edizione 33 dello "Scarpon", la marcia non competitiva promossa dalla Pro Loco Val Pesarina in collaborazione con le associazioni e gli operatori turistico economici della vallata. Iscrizioni nella stessa giornata a partire dalle 8, partenza alle 9 dal centro fondo Lavadin. Mercoledì prossimo alle 18.30, invece, ci sarà "Il Volo dell'Aquila - Memorial Erwin Maier", un vertical sprint di 1200 metri (dislivello 280) organizzato dall'Aldo Moro, con partenza da Casteons di Paluzza e arrivo a Maine das Milie. Premiazioni alle 20.45 alla Torre Civica. La manifestazione è inserita nel contest del "Friul Vertical Challenge", che si sviluppa su sei prove tra Alto Friuli ed Austria.

Bruno Tavosanis

L'Italia saluta la rassegna iridata

SOFTBALL

Come accaduto contro Canada e Porto Rico, anche il duello contro l'Australia ha visto Italia Softball cedere il passo alle avversarie solamente nelle ultime battute di gioco, dopo essere stata in vantaggio per larga parte dell'incontro. Ancora un doppio primo lancio cerimoniale ha preceduto la sfida fra Italia e Australia.

Nel primo inning la palla della partita per l'Italia è affidata a Alice Nicolini, già convincente nelle uscite contro Cina e Canada, e anche in questo caso l'inizio è positivo perché la lanciatrice bollatese, pur concedendo un singolo, esce con autorità dando fiducia al proprio attacco. Non serve attendere nemmeno un lancio a Isabella Dayton per colpire un doppio a destra e mettere l'Italia nelle condizioni migliori per segnare contro Kandra Lamb, partente per l'Australia che conosce molto bene le giocatrici italiane militando nel nostro campionato a Saronno. Piancastelli conquista una base su ball e McKenzie Barbara batte in singolo che porta a casa Dayton. 1-0 Italia e ripresa che prosegue con il bunt di Filler che fa avanzare i due corridori, ma sulle volate di Gasparotto e Cecchetti si chiude la ripresa.

Alice Nicolini comanda la difesa dalla pedana di lancio

L'EVENTO Softball in Friuli

e, pur concedendo dei singoli nella seconda e terza ripresa, rispettivamente a Whatman e Keevers, riesce sempre a uscire brillantemente da quelle situazioni facendo ricorso anche allo strikeout (6 in totale a fine partita).

Giulia Longhi nel secondo attacco azzurro esordisce con un singolo e arriva fino in terza base su bunt di sacrificio di Sheldon e una palla non trattenuta da Tsitsikronis, catcher australiano, ma un'eliminazione per battitore fuori dal box chiamata a Dayton chiude l'inning. Il ritorno australiano inizia a farsi più consistente dalla quarta frazione: Tsitsikronis esordisce con un doppio e Jenna Trim, battitore successivo, batte una rimbalzante che finisce però preda del guantone di Melany Sheldon e consente all'interbase azzurro di scorgere con la coda nell'occhio il corridore australiano muoversi verso la terza base. Riuscita a uscire dal sesto inning senza subire ulteriori danni, l'Italia si getta subito all'attacco. Il settimo inning, ancora una volta, si rivela fatale per la squadra di Federico Pizzolini. Clare Warwick, capitano australiano, batte un singolo e lo stesso fa Madison Scott poco dopo, su una rimbalzante non ben difesa dall'Italia che permette a Adkins – entrata come pinch runner al posto di Warwick – di correre in terza.

AUSTRALIA DOMINATRICE

▶La coppia dell'Oceania non lascia spazio agli avversari e conquista la Sei Giorni su pista dello stadio Bottecchia

▶I portacolori dell'Italia ci provano ma devono arrendersi Una settimana di spettacolo al velodromo del capoluogo

CICLISMO

Greame Frislie e Walsh Liam hanno vinto meritatamente la Sei Giorni Città di Pordenone che si è svolta al Velodromo Ottavio Bottecchia. La coppia "griffata" Hotel Aplis ha confermato di essere la più forte in questa edizione, in quanto è riuscita a contenere gli attacchi delle coppie italiane formate Niccolò Galli - Davide Boscaro (Daas & Chemicals) e Matteo Donegà - Matteo Fiorin (Unieuro Baviera). I due australiani, gara dopo gara, indossando la maglia bianco-rossa simbolo del primato per quasi tutta la manifestazione, hanno dimostrato e confermando la grande dinastia ciclistica proveniente dall'Oceania, patria del surf e della più grande barriera corallina al mondo, ma anche Paese natale di grandi del ciclismo come Cadel Evans, vincitore del Tour De France 2011 e campione del mondo su strada a Mendrisio nel 2009, o di Cameron Meyer, pluricampione mondiale e olimpico delle discipline dei velodromi.

L'EPILOGO La coppia australiana sul gradino più alto del podio dopo la Sei Giorni su pista di Pordenone

PROTAGONISTI

Greame Frislie e Walsh Liam, hanno dovuto cedere lo scettro solo nel terzo giorno di gare, nella quale c'è stata la bella reazione di Niccolò Galli e Davide Boscaro. Ma i portacolori dell'Hotel Aplis hanno riconquistato il podio il giorno successivo e non l'hanno più ceduto. Si chiude così la Sei giorni di Pordenone con un successo internazionale. Nel corso della serata è arrivato al velodromo anche Manlio Moro, in partenza per le Olimpiadi di Parigi. L'azzanese in forza alla Movistar è cresciuto come Davide Cimolai proprio con la scuola del Bottecchia.

ORGOGLIO

Dopo la prova di coppa del Mondo in quel di Maniago non più tardi di un mese fa, Pordenone è tornata sotto i riflettori paralimpici, questa volta al Bottecchia per le prove Uci. Hanno primeggiato Pierluigi Sclip e Manuele Pestrin della Pittabike nel tandem, Cadei Riccardo (Equa) nel chilometro da fermo, il ceco Ivo Koblasa nello scratch e Claudia Creti nei 500 metri. «Correre a Pordenone durante la Sei giorni è stato davvero importante sia per me che per il movimento del paraciclismo - ha affermato la stessa campionessa italiana - tutto questo aiuta a far conoscere il nostro movimento».

IN ARCHIVIO ANCHE LE GARE PARALIMPICHE CHE HANNO ENTUSIASMATO IL PUBBLICO

RISULTATI

Sei Giorni Città di Pordenone. Giro lanciato a coppie: 1) Frislie Greame - Liam Walsh (Hotel Aplis) 20, 2) Michael Minali - Mattia Correcher (Ciasa De Gahja) 12, 3) Niccolò Galli - Davide Boscaro (Daas & Chemicals) 10, 4) Oskar Winkler - Emmanuel Wuthrich (Zanardo Valerio) 8, 5) George Nemilostivijs - James Parish (Banca della Marca) 6. 4. Madison: 1) Frislie Greame - Liam Walsh (Hotel Aplis), 2) Frislie Greame - Liam Walsh (Hotel Aplis) 3) Nicolò De Lisi - Valere Thiebaud (Friul Intagli), 4) George Nemilostivijs - James Parish (Banca della Marca). Classifica finale: 1) Frislie Greame - Liam Walsh (Hotel Aplis)185 punti, 2) Niccolò Galli - Davide Boscaro (Daas & Chemicals) 139, 3) Matteo Donegà - Matteo Fiorin (Unieuro Baviera)118, 4) Nicolò De Lisi - Valere Thiebaud (Friul Intagli) 86, 5) Oskar Winkler - Emmanuel Wuthrich (Zanardo Valerio) 58. Paralimpici. Scratch: 1) Ivo Koblasa (Favorit Brno, Repubblica Ceca), 2) Riccardo Cadei (Team Equa), 3) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo), 4) Claudia Cretti (Team Equa), 5) Geremia Parrotto (Calcagni). Chilometro da fermo: 1) Riccardo Cadei (Team Equa), 2) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo), 3) Ivo Koblasa (Cechia), 4) Geremia Parrotto (Calcagni). 500 metri: 1) Claudia Cretti (Team Equa). Tandem: 1) Pierluigi Sclip - Emanuele Pestrin (Pittabike), 2) Federico Sicura - Manuel De Zan (Trivium Spilimbergo), 3) Chiara Colombo - Elena Bissolati (Equa).

Nazzareno Loreti

Di Benedetto vola sui 400 metri L'Agosti incorona anche Jurcic

ATLETICA LEGGERA

Matteo Di Benedetto, portacolori della Lombardia, ha firmato la miglior prestazione nella prima giornata dei Play Together Athletics, manifestazione internazionale under 23 di atletica leggera per rappresentative in corso di svolgimento a Pordenone. Il velocista, già nazionale juniores, ha vinto i 400 metri con 47"18, firmando il primato personale stagionale nonché il quinto tempo italiano nella categoria promesse (under 23) del 2024. Per lui un miglioramento notevole, quello fatto stabilire al Mario Agosti, considerato il 47"97 stabilito lo scorso 29 giugno con cui era accreditato.

La prestazione del velocista lombardo non è stata l'unica di spessore stabilita durante la prima giornata della kermesse, che vede coinvolte anche le selezioni di Piemonte, Emilia Romagna, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Austria e Croazia. Proprio una componente della formazione balcanica si è distinta dopo Di Benedetto: è l'under 20 Lara Jurcic, che ha vinto i 200 metri col tempo di 24"10 precedendo l'emiliana under 18 Alice Simani, che con 24"22 ha firmato il nuovo primato personale (vento + 0.5). Per lei anche il quarto crono tricolore di categoria stagionale. Molto bene nei 400 metri femminili la lombarda Alice Casagrande, quarta ai recenti campionati italiani U18 di Molfetta, che si è imposta nel giro di pista con 55"23. Bravissima nella stessa gara la friulana del Malignani Udine Beatrice Vattolo (under 20), seconda col nuovo primato personale di 55"91. Ottimi i risultati arrivati dai 200 metri maschili, vinti dall'emiliano Davide Sergio Pinelli in 21"51 (+1.2); dal salto in alto maschile, in cui si è imposto il lombardo Matteo Sioli con 2,09 e dal salto con l'asta femminile, dove ad arrivare davanti a tutte è stata l'austriaca Lisa Gruber con 4,10.

Per la selezione del Friuli Venezia Giulia un successo, messo a segno da Masresha Costa: l'atleta della Friulintagli ha vinto i 1.500 metri con il tempo di 3'54"75. Vittoria nei 100 metri extra per Valentina Lucchese con 12"01 (vento -0.3). La gara non contribuisce tuttavia a formare il punteggio nella classifica finale a squadre. Ottima seconda posizione nel getto del peso per la portacolori del Malignani Udine Giada Cabai, che con 14,67 ha chiuso alle spalle della croata Lucija Leko, vice-campionessa dei Giochi del Mediterrano U23 di specialità, capace di imporsi con 15,77.

Questi i risultati principali della prima giornata: domani mattina, domenica 21 luglio, seconda e ultima giornata di sfide. Fari puntati sulla pedana del salto in alto con la campionessa italiana in carica assoluta Idea Pieroni (Emilia Romagna) e sulla pedana del lancio del disco con la croata Leko (campionessa dei Giochi del Mediterraneo U23 di specialità).

PRIMA GIORNATA AL CAMPO AGOSTI DI PORDENONE PER I PLAY TOGETHER ATHLETICS

ATLETICA LEGGERA Matteo Di Benedetto protagonista sui 400 metri a Pordenone

Clauzetto è di Endrizzi ma Ceccarello prende la maglia di leader

CICLISMO

Andrea Endrizzi brilla alla Tre Giorni Fiumane, ma è Lorenzo Ceccarello, secondo, che si è preso la leadership della classifica generale. C'è stato un arrivo combattutissimo al termine di una tappa, la seconda, che ha messo a dura prova la tenuta dei corridori, soprattutto per la presenza di salite severe. La breve corsa a tappe curata dal Bannia e riservata agli allievi, ha regalato spettacolo negli ultimi 20 chilometri con l'ascesa finale sino a Clauzetto che ha premiato il corridore vicentino, bravo a precedere in volata gli altri sette protagonisti dell'attacco decisivo. La gara si è sviluppata senza scossoni nel tratto pianeggiante, poi la corsa è letteralmente esplosa sul Gpm di Plan dalla Volp. Quando il plotone si è allungato, in testa sono rimasti una decina di corridori. Sulla salita di Celante, i fuggitivi hanno insistito, guadagnando lo spazio decisivo sugli inseguitori. Rimasti in otto davanti, negli ultimi tre chilometri di salita verso Clauzetto, ci sono stati numerosi tentativi d'attacco ma a 400 metri dall'arrivo, il gruppetto si è ricompattato e si è così assistito ad una tiratissima volata in salita lanciata dai portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita: ad avere più destrezza è stato Endrizzi che ha trovato il pertugio giusto ed è riuscito così a precedere Ceccarello e Archetti. Ai piedi del podio si è classificato Edoardo Ceccato mentre la top five è stata completata da Matteo Rossetto. Ceccarello, pur secondo, si è consolato con addirittura quattro maglie in suo possesso: la blu, Trattoria Al Lido della generale, la rossa Ivicolors a punti, la verde Studio B.G. dei Gpm e la bianca Tusset del miglior giovane.

La maglia gialla Altedil Ponteggi è andata sulle spalle di Jacopo Vendramini (Moro), che ha fatto suoi i tre i traguardi volanti di giornata. Oggi l'epilogo con la frazione, Cimpello - Bannia di 74,8 chilometri, tappa mossa e difficile da interpretare, al termine della quale verranno emessi i verdetti definitivi. Arrivo: 1) Andrea Endrizzi (Marostica), 2) Lorenzo Ceccarello (Monselice), 3) Gianluca Archetti (Aurora Trento), 4) Edoardo Ceccato (Estemotor) a 5", 5) Matteo Rossetto (Borgo Molino Vigna Fiorita), 6) Santiago Wrolich (Rapp. Carinzia), 7) Gabriel Andronache (Romania) a 6", 8) Gabriele Zago (Moro), 9) Xavier Bordignon (Postumia 73) a 24", 10) Lorenzo Ferrari (Coratti) a 32".

Na.Lo.

SPETTACOLO AL PRIMO ARRIVO IN SALITA DELLA TRE GIORNI ORGANIZZATA DAL BANNIA

Cultura &Spettacoli

ORFANI E AFFIDO FAMILIARE

Associazione Il Noce e Biblioteca civica di Casarsa invitano oggi, alle 20.45, alla presentazione, in via V. Veneto, di "Nella tua pelle" con l'autrice Chiara Carminati.

Domenica 21 Luglio 2024
www.gazzettino.it

La lunga domenica di Mittelfest inizia presto al Parco della Lesa con "Loutkoviště" (Pupazzi) un sorprendente "parco giochi di burattini" dell'antica tradizione ceca

La musica di Sidoti per i versi di Cappello

MUSICA

La domenica di Mittelfest si preannuncia intensa e inizia presto, a partire dalle 9, al Parco della Lesa, che ospiterà, fino alle 13 (a ingresso libero), "Loutkoviště" (Pupazzi), un sorprendente "parco giochi di burattini", con infinite storie da scoprire, secondo l'antica tradizione ceca. La compagnia boema Waxwing Theatre proporrà installazioni interattive a libero accesso per bambini e famiglie, in cui i visitatori, guidati da un artista che animerà la "Macchina fabbrica storie", potranno giocare. Alle 10, nello Chapiteau del parco, partirà il primo dei quattro laboratori proposti da Circo all'InCirca sulle principali discipline circensi, ovvero acrobatica, manipolazione d'oggetti e giocoleria, rivolti ai bambini dai 5 ai 9 anni (ingresso gratuito, iscrizione obbligatoria). Alle 12 il Curtîl di Firmine ospiterà il Kaffee Teatro&Storia, incontro con Jeton Neziraj e la compagnia Negotiating peace, aperto al pubblico.

POMERIGGIO

Il pomeriggio si aprirà con "Pelagos", un viaggio musicale tra le melodie dell'Egeo, ad opera di Katerina Papadopoulou&Aegean Arc, ensemble di musicisti raffinati e virtuosi della musica folk greca, in scena alla chiesa di San Francesco, alle 16. Il Teatro Ristori ospiterà, alle 17.30, "Danger", spettacolo della Compagnia Due, senza parole, ma con tanto umorismo, in cui il duo svizzero composto da Manz e Stöckli, sommerso da una valanga di pericoli, troverà soluzioni sorprendenti e inaspettate per farci tirare un sospiro di sollievo e una sana risata.

INSIEME Il musicista Piero Sidoti (a sinistra) e l'attore Giuseppe Battiston che questa sera nella chiesa di San Francesco, daranno vita allo spettacolo "Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cîl"

MUSICA E PAROLE

Grande conclusione, in doppio spettacolo, alle 19 e alle 21.30, nella chiesa di San Francesco, con la prima assoluta di "Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cîl", co-produzione Arlef e Mittelfest 2024, per la regia di Paola Rota, in cui l'attore Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti rendono omaggio all'opera di Pierluigi Cappello - pluripremiato poeta friulano troppo presto scomparso - contrappuntando la musica, firmata e suonata dal vivo da Sidoti, e la parola recitata da Battiston, che cura anche la drammaturgia. «Portavoce dei paesaggi della sua terra - ricorda Battiston - Pierluigi, con la grazia, talvolta feroce, delle sue parole, ci trasporta nel suo personale universo, pensato e visto dalla finestra e per questo ancora più grande». Costretto sulla sedia a rotelle da un incidente in moto, "il poeta della gentilezza" ha usato la poesia come riparo dal destino, con la capacità di raccontare il metafisico a partire dalla dimensione concreta delle cose. I paesaggi dell'infanzia a Chiusaforte, lo sfollamento del terremoto, le lunghe costrizioni dovute alla malattia, si mescolano, generando immaginari molteplici e inattesi, viaggiando con la scrittura oltre il caos. La lingua friulana è stata il suo doppio registro, il suono forte e duro per dire l'indicibile».

Federica Sassara

Musica e danza

Tango, l'opera ritrovata di Piazzolla

The rough dancer, l'opera ritrovata del padre del tango nuevo Astor Piazzolla, spettacolo unico nel suo genere, andrà in scena questa sera, alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, nell'ambito di Carniarmonie. La brillante formazione composta dal chitarrista Roberto Porroni, dalla violoncellista Marija Drincic, dal clarinettista e sassofonista Adalberto Ferrari e dal contrabbassista Marco Ricci, insieme ai ballerini Laura Borromeo, Roberto Orru ed all'attrice Elda Olivieri, daranno suono e forma a questo lavoro rinato, originariamente commissionato dall'Intar Hispanic American Arts Center di New York, ricostruito e rielaborato da Roberto Porroni con relative coreografie e letture sceniche.

PORDENONE Le tre vincitrici dell'edizione dell'anno scorso

"Il mio canto libero" Gran finale in piazza

CANTO

La finalissima del concorso "Il tuo canto libero", è in programma mercoledì prossimo, alle 20.45, in piazza della Motta, a Pordenone. Questi i finalisti che si sfideranno contendendosi il podio: Roberta Del Genio (Pordenone), Giorgia Virdis (Roveredo in Piano), Greta Pedrazzoli (Pordenone), Rebecca Pichierri (Maniago), Michelle Bardella (Tiezzo), Martina Milanese (San Giorgio della Rinchivelda), Emma Massarut (Pordenone), Meri Colautti (Fiume Veneto), Matteo Cannoletta (Pordenone), Beatrice Girolami (Azzano Decimo), Giorgia Campagnol (Breda di Piave) e Natasha Moro (Fomntanafredda). I concorrenti saranno giudicati, in base all'intonazione, all'interpretazione e alla presenza scenica, da una giuria formata da musicisti e professionisti del mondo musicale. Presidente di Giuria è Giuseppe Lopizzo cantante e vocal coach, corista in diverse trasmissioni televisive di rilievo fra le più importanti, dal Festival di Sanremo alla Festa della Repubblica a 50 Canzonissime di Rai 1, che lo hanno visto al fianco di artisti come Adriano Celentano o Claudio Baglioni, e nelle incisioni in studio degli album di Alexia, Ornella Vanoni e Gino Paoli e molti altri. Perfezionatosi come vocal coach negli Stati Uniti, insegna nel suo studio di Padova, dove accoglie allievi provenienti da tutta Italia e dai Paesi vicini, seguendo via skype voci che vanno dagli Stati Uniti al Giappone. Da cinque anni è docente al corso di Alta formazione in Vocologia artistica dell'Università di Bologna. Nel 2018 e 2019 è stato vocal coach della trasmissione di RaiI "Sanremo Young", con la direzione musicale del Maestro Diego Basso, fine direttore d'orchestra, con il quale continua un'assidua collaborazione in molti progetti, tra i quali le edizioni 2019 e 2020 del Festival di Castrocaro su Rai2, il Festival di Sanremo 2020 o Ballata per Genova 2019 su RaI per citarne alcuni.

Ad accompagnare le esibizioni dei cantanti saranno gli Absolute5, una cover band tra le più apprezzate nel panorama italiano, con all'attivo più di 2000 concerti in tutto il territorio nazionale. La band è composta da Francesco Zanelli (chitarra e cori) Gianni Zongaro (chitarra), Daniele Dibiaggio (piano e tastiere), Martino Pavanello (basso), Steven Viol (batteria).

La serata rientra nella programmazione di "Estate a Pordenone" ed è sostenuta da Regione Autonoma Fvg, Fondazione Friuli e Comune di Pordenone. Partner dell'iniziativa sono Giais on the Rock e Accademia Vocem. Presenta Lorena Favot, affermata cantante e direttrice dell'Accademia Vocem. Ingresso libero.

L'ex Police Copeland suonerà con la Fvg Orchestra

FESTIVAL

Avviata ieri la 29° edizione del "No Borders Music Festival", la rassegna musicale senza confini immersa nella natura della foresta millenaria del Tarvisiano, tra Italia, Austria e Slovenia, che, dopo le sonorità elettroniche pop-rock dei Morcheeba e i ritmi sfrenati del folk balcanico di Goran Bregović, prosegue oggi, sempre ai Laghi di Fusine, con il Dj Set del duo austriaco Kruder & Dorfmeister, conosciuto fin dagli anni '90 per i suoi remix downtempo, hip-hop e drum and bass e, alle 16, il concerto di Thievery Corporation, duo musicale di Washington, popolarissimo per la sua musica elettronica rilassata e lounge-friendly. Ideato dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo e diventato negli anni una delle manifestazioni artistiche più blasonate, Senza Confini valorizza la musica come forma culturale e di comunicazione universale, che supera i confini linguistici, etnici, sociali e geografici, facendo scoprire a migliaia di visitatori italiani e stranieri luoghi naturalistici incontaminati del comprensorio tarvisiano.

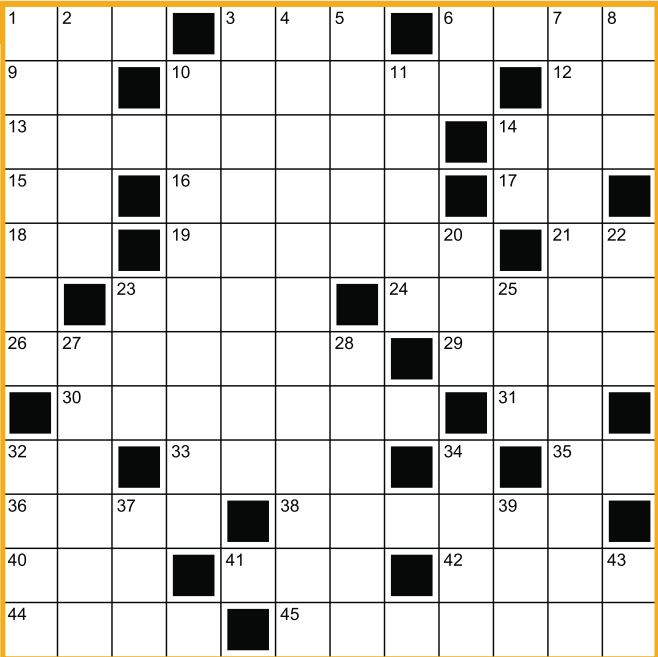
Valore aggiunto la sostenibilità ambientale della rassegna (marchio di sostenibilità europeo Gstc), che propone concerti in acustico nelle ore diurne e l'accesso alle aree dei concerti esclusivamente a piedi o in bicicletta. La stessa location ospiterà, sabato prossimo, alle 14, Stewart Copeland, lo storico batterista e fondatore dei Police, accompagnato dalla Fvg Orchestra nel concerto "Police Deranged for Orchestra", immersione nei grandi successi dei Police arrangiati in chiave sinfonica, oltre alle composizioni salienti di Copeland stesso. Il 28 luglio, alle 14, spazio ai ritmi trascinanti e alla fusione di stili rock, punk, reggae, sudamericani di Manu Chao. Infine l'ultimo week-end del festival vedrà il ritorno, il 3 agosto alle ore 14 al Rifugio Gilberti di Sella Nevea, del Mistery Concert, a ingresso gratuito, l'originale format in cui gli spettatori scopriranno chi salirà sul palco il giorno del concerto. L'unicità di questa esperienza viene amplificata dal panorama mozzafiato della location nelle Alpi Giulie, raggiungibile a piedi o in funivia. Mentre l'Altopiano del Montasio ospiterà, il 4 agosto, alle 14, l'eccezionale sassofonista Jan Garbarek, accompagnato dal tastierista Rainer Brüninghaus, dal bassista elettronico Yuri Daniel e da Trilok Gurtu, percussionista indiano di straordinario talento, in un concerto di densità musicale e atmosfera sonora uniche. Molte attività collaterali accompagneranno le date dei concerti, fin dalla prima mattina, tra passeggiate, degustazioni, animazioni per bambini, e i concerti-incontri di "The Natural Sound" con Cilio, Doro Gjat, Denise Dellagiacoma, Guru, Filaments of Existence, Massimo Silverio, Marco Pirona. Biglietti su ticketone.it, programma completo sul sito www.nobordersmusicfestival.com/.

F.S.

STEWART COPELAND Con i Police il batterista ha segnato un'era

G | Domenica 21 Luglio 2024
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Città belga; **3.** Colpo all'uscio; **6.** Bella tra belle; **9.** Taranto; **10.** Cristina della tv; **12.** Sigla lariana; **13.** Montagnosi; **14.** Palla in rete; **15.** Mezza riga; **16.** Walter scrittore; **17.** Articolo in film; **18.** Crollo alla fine; **19.** Sebastiano navigatore; **21.** Principio di apnea; **23.** Dà gli ordini; **24.** Brilla nel cielo; **26.** Toccato; **29.** Lago americano; **30.** Un tipo di mercato; **31.** Pari in terza; **32.** Dio Sole egizio; **33.** Filtrano sangue; **35.** Fondo di tazza; **36.** Ha corna a pala; **38.** Marchigiana di città; **40.** La Lupino; **41.** Istituto Centrale per il Restauro; **42.** Aria in poesia; **44.** Gustave incisore; **45.** Fisico danese.

VERTICALI
1. Diva... minuscola; **2.** Si corre a Siena; **3.** Borsa usata da militari ed escursionisti; **4.** Un giardino per studiosi; **5.** Di breve durata; **6.** Le prime dei Mille; **7.** Sottoporre all'obbligo di istruzione; **8.** La nota tra fa e la; **10.** Lavora tra le onde; **11.** Ha la carta intestata; **14.** Dopo effe; **20.** Audace, spinto; **22.** Creò Gordon Pym; **23.** Lettera greca; **25.** Tante erano le Grazie; **27.** Messaggero; **28.** Ampolle sul tavolo; **32.** Lungo e ardimentoso volo; **34.** Insenature galiziane; **37.** Auto negli Usa; **39.** Rete del tennis; **43.** Accedere in centro.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

CRISTALLERIA
CATANIA
STANZA
INDIANO
GRAZIA

FUORI
CIVILE
TAVOLA
TENNIS
CLIENTI

PIAZZA
CHIOCCIOLA
MERCALLI
QUARANTA
MOBILE

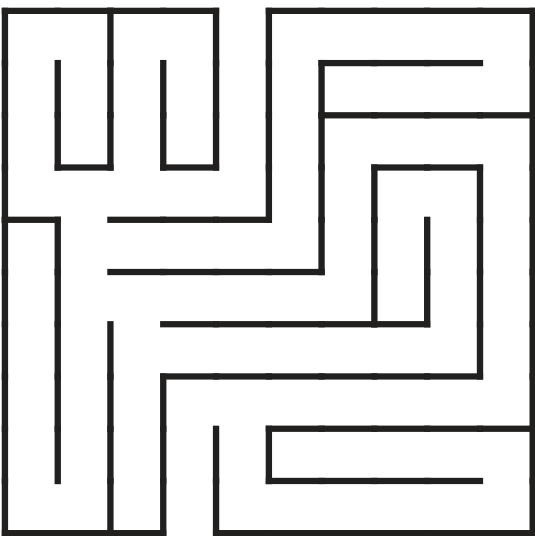
L'INTRUSO

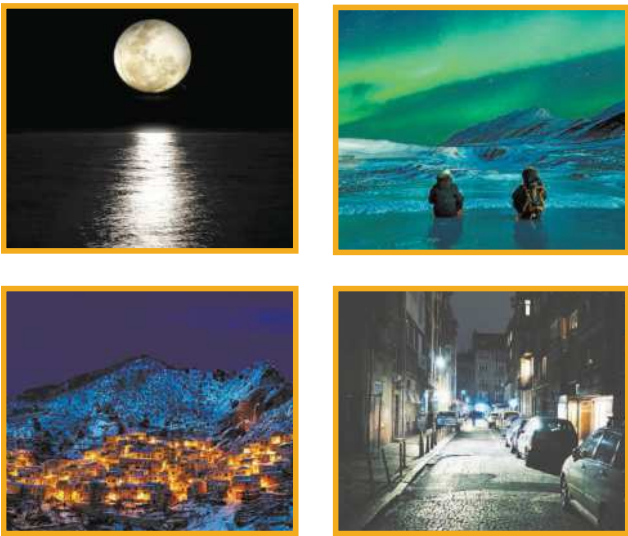
Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

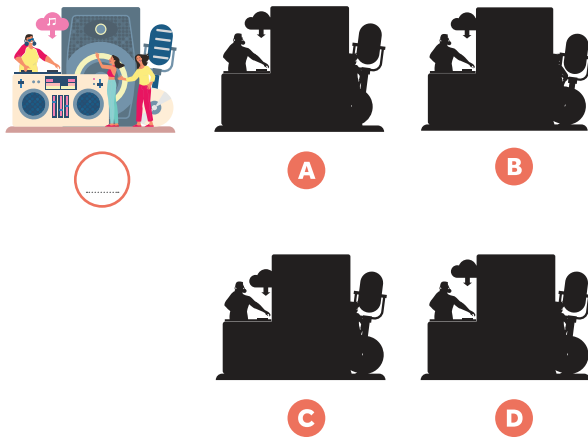
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	7				3			1
		6	2				4	
			4			8		2
7		5				3	2	
		1	3		2	4		
	2	3				9		7
5		8			4			
	6				9	1		
2			1				7	

			8			2		3
	7				9			
		8	2		5		1	
		6						4
1	4		3	5	6		2	9
9						5		
	5		9		8	6		
			6				7	
7		4			3			

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Notte.

L'ANAGRAMMA
Bruce Springsteen.

L'INTRUSO
Nave.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

CRUCIVERBA

S	P	A	■	T	O	C	■	M	I	S	S
T	A	■	P	A	R	O	D	I	■	C	O
A	L	P	E	S	T	R	I	■	G	O	L
R	I	■	S	C	O	T	T	■	I	L	■
L	O	■	C	A	B	O	T	O	■	A	P
E	■	C	A	P	O	■	A	S	T	R	O
T	A	S	T	A	T	O	■	E	R	I	E
■	R	I	O	N	A	L	E	■	E	Z	■
R	A	■	R	E	N	I	■	R	■	Z	A
A	L	C	E	■	I	E	S	I	N	A	■
I	D	A	■	I	C	R	■	A	E	R	E
D	O	R	E	■	O	E	R	S	T	E	D

GHIGLIOTTINA
ELEFANTE: Muoversi come un elefante in una cristalleria. L'elefante è il simbolo di Catania. "L'elefante nella stanza" indica una verità ovvia che viene ignorata. L'elefante indiano è una specie di pachidermi. "Avere la grazia di un elefante".
SERVIZIO: Essere fuori servizio. Il servizio civile. Servizio da tavola. Il servizio del tennis e del ping-pong. Servizio clienti, settore di un'azienda destinato all'assistenza alla clientela.
SCALA: Piazza della Scala a Milano. Scala a chiocciola. Scala Mercalli, per la misurazione dell'intensità delle scosse sismiche. Scala quaranta, gioco di carte. Scala mobile, impianto motorizzato per il trasporto di persone a piani diversi di uno stesso edificio.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca il dente a destra del draghetto;
2. La piuma del soldatino è specchiata;
3. Manca la punta della spada;
4. Manca un drappo centrale nella tenda;
5. Cambia il colore della cintura della principessa.

SUDOKU 1

4	7	2	6	8	3	5	9	1
8	5	6	2	9	1	7	4	3
1	3	9	4	5	7	8	6	2
7	4	5	9	1	6	3	2	8
9	8	1	3	7	2	4	5	6
6	2	3	8	4	5	9	1	7
5	1	8	7	6	4	2	3	9
3	6	7	5	2	9	1	8	4
2	9	4	1	3	8	6	7	5

SUDOKU 2

6	1	5	8	4	7	2	9	3
2	7	3	1	6	9	4	5	8
4	9	8	2	3	5	7	1	6
5	8	6	7	9	2	1	3	4
1	4	7	3	5	6	8	2	9
9	3	2	4	8	1	5	6	7
3	5	1	9	7	8	6	4	2
8	2	9	6	1	4	3	7	5
7	6	4	5	2	3	9	8	1

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

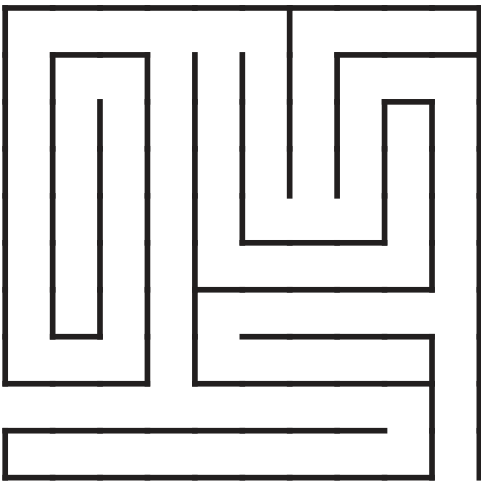
SUDOKU

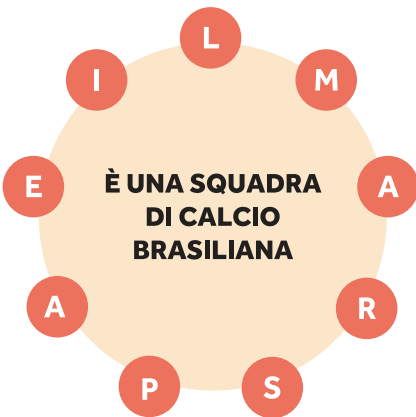
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

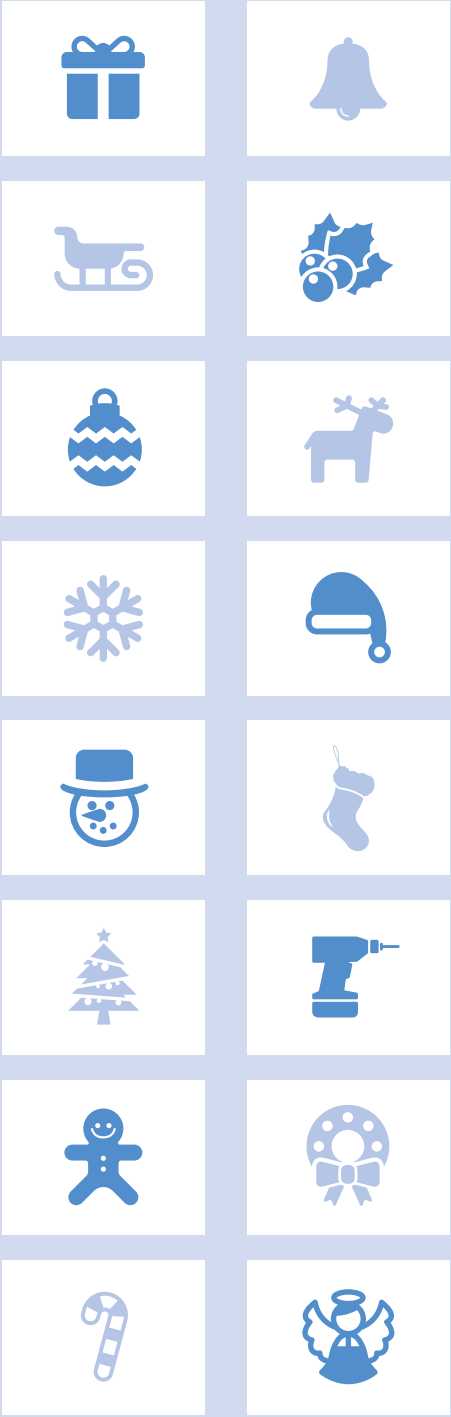
	7				8			2
	2			6		1		9
		4			1		8	
		6		9			4	
			6		7			
	1			2		6		
	9		7			8		
8		2		1			5	
6			8				3	

	1				5	3	8	
8								2
6	2			8		1	9	
					2	8		5
1								9
7		2	1					
	7	9		6			4	3
3								1
	4	1	3				7	

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

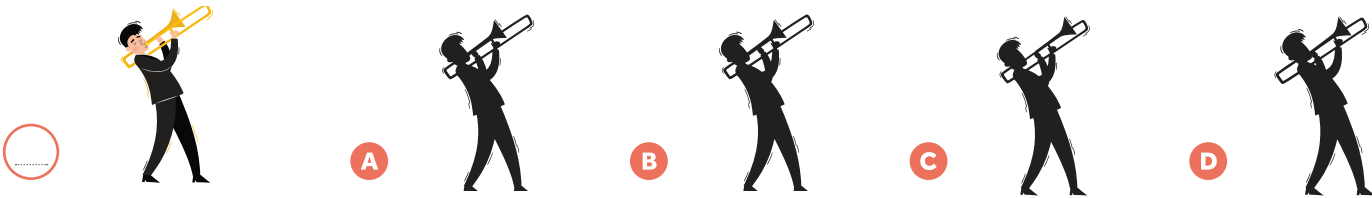
Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

NUMERO	GIOCO	CONTEA
TEATRO	SPAGNA	LO SQUALO
ONLINE	OCCHIO	WOODY
TOTÒ	ANGELI	WAYNE
SCRIVERE	SCATOLA	NOTTINGHAM

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Ali di quaglia;
2. Unisce due cuori;
4. Cattiva in poesia;
7. Un po' spavaldo;
8. Un ordine sul set;
9. Codice di Procedura Penale;
11. Fa parte del gruppo Stellantis;
13. Lo sono i gesti di scongiuro;
16. Locale adibito a dormitorio;
17. Frequentano gli atenei;
19. Lo è un pagamento che ovvia a danni arrecati;
20. Un abitante della penisola con Pola;
21. Contengono energia;
22. Fastidiose seccature;
23. La ballerina Montez;
25. Il cerio nelle formule;
27. Le ultime lettere di Gogol';
28. Un gas nobile presente nell'aria;
30. Si chiudono sul petto;
34. Imbarcazione come la piroga;
35. Il suino più comune.

VERTICALI
1. Poliziotti... popolari;
2. Giudicare accettabile;
3. Il "benone!" di John;
4. Revocare;
5. La fine della spia;
6. Durissima lega;
7. Operai su imbarcazioni;
8. Tocca l'ipotenusa;
10. Opinioni; **11.** Piero della politica;
12. Intestata con un nome;
14. Ricorda una scala sismica;
15. Santo patrono di Ancona;
18. Amico di Eurialo;
24. Le coltiva chi ha talento;
26. Minuscola ha due gambe;
27. La bipede giuliva;
29. Fin d'ora;
30. L'Angela di *Quark* (iniziali);
31. Un po' d'angoscia;
32. Chi lo dice rifiuta;
33. Onde Medie.

Soluzioni

SUDOKU 2

9	1	7	6	2	5	3	8	4
8	3	4	9	1	7	5	6	2
6	2	5	4	8	3	1	9	7
4	9	6	7	3	2	8	1	5
1	8	3	5	4	6	7	2	9
7	5	2	1	9	8	4	3	6
5	7	9	8	6	1	2	4	3
3	6	8	2	7	4	9	5	1
2	4	1	3	5	9	6	7	8

SUDOKU 1

5	7	1	9	3	8	4	6	2
3	2	8	5	6	4	1	7	9
9	6	4	2	7	1	5	8	3
2	8	6	1	9	5	3	4	7
4	3	9	6	8	7	2	1	5
7	1	5	4	2	3	6	9	8
1	9	3	7	5	6	8	2	4
8	4	2	3	1	9	7	5	6
6	5	7	8	4	2	9	3	1

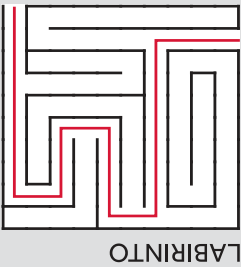
TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore del papillon del pupazzo di neve;
2. Il fumo sopra alla tazza;
3. Colore del filetto nel cesto;
4. Sciarpa uccellino;
5. Dito mancante pupazzo di neve.

GHIGLIOTTINA
RIVISTA: Il numero di una rivista. Teatro di rivista è un genere di spettacolo teatrale. Una rivista pubblicata sul web. Totò portò in scena dodici "grandi riviste". Scrivere in una rivista.
FAGIOLI: Il gioco dei fagioli, nel programma di Raffaella Carrà "Pronto Raffaella". I fagioli bianchi di Spagna. I fagioli dall'occhio: una specie di fagioli. "Anche gli angeli mangiano fagioli", un film.
SCERIFFO: Negli USA, magistrato civile che ricopre il ruolo di capo della polizia. Lo sceriffo Martin Brody del film "Lo squalo". Sceriffo Woody Pride in Toy Story. L'attore John Wayne, celebre nel ruolo di sceriffo. Lo sceriffo di Nottingham di Robin Hood.

CRUCIVERBA

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

L'INTRUSO
Trapano.

L'ANAGRAMMA
Palmeiras.

LABIRINTO

«Gli insegnanti hanno il diritto di esprimere le loro opinioni»

L'OPINIONE

Nessuno tocchi gli insegnanti! Oggi voglio esprimere tutta la mia solidarietà al collega del Kennedy divenuto nei giorni scorsi oggetto delle critiche da parte del sindaco di Porcia. L'antefatto: a lezione il suddetto docente aveva criticato, in piena campagna elettorale, il programma del sindaco uscente di Porcia, poi riconfermato con il 58,85% delle preferenze. Un comportamento, a giudizio dal sindaco Sartini, "inopportuno", giacché quelle critiche avrebbero avuto l'intento di un "indottrinamento politico" dei suoi studenti. Il primo cittadino, sempre stando alle sue dichiarazioni, avrebbe sostenuto che le critiche a un programma elettorale sarebbero lecite "fuori dal bar o in campagna elettorale"; come a dire, solo dove lasciano il tempo che trovano o tra gli addetti ai lavori.

NEUTRALITÁ

Ciò che più mi lascia esterrefatto è la visione che il sindaco Sartini ha delle lezioni scolastiche, ovvero di momenti che egli stesso avrebbe definito "neutrali", "dove gli studenti possono imparare in un ambiente sereno e rispettoso delle diverse opinioni". Ebbene, nelle lezioni scolastiche, per lo meno nell'ambito delle materie umanistiche, non vi è nulla di neutrale. Non perché ci occupiamo di eventi storici avvenuti ottanta, cinquecento o mille anni fa ci approcciamo ad essi con uno sguardo neutrale.

ANDREA MAGGI Il prf del Collegio difende il docente del Kennedy

INTERPRETAZIONE

Ogni trasmissione del sapere comporta, inevitabilmente, un'interpretazione dei fatti. E, se un docente dichiara apertamente qual è il suo punto di vista, ebbene, manifesta la sua visione del mondo e dà modo ai suoi studenti di vagliare il fatto storico dall'interpretazione del docente di quel fatto storico. Gli studenti possono recepire e, se d'accordo con essa, farla propria; altrimenti possono dissentire liberamente. Spesso sono i miei studenti a chiedermi come la vedo io. A quel punto, per onestà e per rispetto nei loro confronti, non posso rimanere neutrale. La critica è l'elemento chiave dell'apprendimento e se non la si insegna a scuola, dove la si dovrebbe insegnare? Non esiste un contesto neutrale né un ambito in cui si apprenda senza un minimo di tensione.

INQUIETUDINE

Per imparare bisogna essere inquieti, stimolati. La serenità non è mai stata funzionale all'apprendimento. Come può essere giudicata "inopportuna" una critica mossa in un contesto educativo, purché sia stata espressa in modo aperto, dichiarato e al contempo rispettoso delle persone e delle istituzioni cui sono state rivolte? Posto che le critiche incriminate non hanno spostato di uno "zero virgola" le preferenze del sindaco, non capisco il motivo di questo accanimento di un primo cittadino nei confronti di un docente.

COSTITUZIONE

L'articolo 33 della Costituzione recita: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento". Essendo l'educazione civica materia di studio, è lecito, per un insegnante, far riflettere gli studenti sulle dinamiche della politica e, se lo si fa chiarendo quale sia la propria visione delle cose, lo si fa in modo più onesto. La "neutralità" invocata dal sindaco Sartini non esiste. Nessuno di noi è neutrale. Chi esprime liberamente il proprio punto di vista fornisce, al suo uditorio, la libertà di essere d'accordo o in disaccordo con lui. E dove tale libertà è tutelata dalle istituzioni, è possibile, nonché auspicabile.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 21 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Dennis** di Sacile, per i suoi 17 anni, da mamma Roberta, papà Giuliano, dalla sorella Isabella e dai nonni Alberto con Anna e Patrizio con Elisabetta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

VAJONT
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

PORDENONE
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS» di K.Coffin : ore 15.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.15 - 17.10 - 17.45 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.00 - 22.15 - 23.20.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.00 - 20.05.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 15.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 16.00 - 17.30 - 19.00 - 19.20 - 21.40.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 16.40 - 22.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.20 - 19.50.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.50 - 21.50.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 19.10 - 21.20.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.30.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.10 - 19.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.30 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.00 - 21.30.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata : ore 16.55.
«PADRE PIO» di A.Ferrara : ore 17.20 - 19.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.00 - 19.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.15 - 18.00 - 20.30.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 15.30 - 17.30.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 18.00.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Paola, il figlio Alessandro, il fratello Fabrizio e i familiari tutti annunciano la scomparsa del loro amatissimo

Marcello Vinci

marito, padre, avvocato.

Funerali martedì 23 luglio ore 16 nella Basilica di Santa Giustina.

Nel suo ricordo, offerte al Centro di Aiuto alla Vita di Padova.

Padova, 21 luglio 2024

Santinello - 049 8021212